



AMET S.p.A. Fondata nel 1906 già AEM

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31/12/2020

*Società con socio unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani - Capitale sociale:
Euro 11.513.410 - Registro Imprese Bari n. 04938250729- Trani - Piazza Plebiscito n. 20*



AMET S.p.A.

Società con socio unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani

Trani - Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale: Euro 11.513.410 Registro Imprese Bari n. 04938250729

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2020**



AMET SPA

Società a socio Unico, soggetta alla Direzione e coordinamento del Comune di Trani – Socio Unico

Trani Piazza Plebiscito n. 20

Capitale sociale Euro 11.513.410 – Registro Imprese Bari n. 04938250729

CARICHE SOCIALI:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- | | |
|---------------------|--------------------------|
| - Umberto Salinas | Presidente |
| - Giuseppe Paolillo | Amministratore Delegato |
| - Daniela Lombardi | Componente dimissionario |

COLLEGIO SINDACALE

- | | |
|--------------------|-------------------|
| - Natallna Cuocci | Presidente |
| - Giuseppe Termine | Sindaco effettivo |
| - Felice Cuocci | Sindaco effettivo |

SOCIETA' DI REVISIONE (incaricata della revisione legale ai sensi D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39) nonché (ai sensi dell'art.21 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991)

- BDO Italia S.p.A.

CONTENUTO DELLA RELAZIONE

1. INTRODUZIONE
2. IL SETTORE DI OPERATIVITA'
3. LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO
4. VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2020
5. INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO
6. GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE
7. LE STRATEGIE PERSEGUITE
8. FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE
9. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE
10. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO
11. RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE
12. AZIONI PROPRIE
13. RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE
14. NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE
15. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Al Socio Unico dell'AMET SPA

Conformemente al dettato dell'art. 2428 del codice civile la presente relazione viene redatta a corredo del Bilancio di Esercizio della Società chiuso al 31.12.2020, con l'intento di fornire un quadro dell'andamento della gestione affinché il bilancio possa assolvere, in maniera intelligibile ed espositiva, la sua funzione di strumento di informazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'AMET S.p.A.

La presente relazione sulla gestione, oltre a sostenere la funzione di completamento ed integrazione del complesso processo di comunicazione del bilancio d'esercizio, fornisce le informazioni essenziali sull'operatività aziendale nell'ambito del contesto economico locale e, più in generale del settore.

Peraltro, la comunicazione di informazioni complementari costituisce un corollario al principio della rappresentazione veritiera e corretta alla base del Bilancio d'esercizio. Nel rinviare ogni ulteriore commento alla Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione intende fornire, con la sua relazione, alcuni dati significativi della gestione 2020 e le sue valutazioni sull'andamento prevedibile della gestione nel successivo esercizio.

Con verbale del 15.3.2021 il Collegio Sindacale, f.f. di CDA, riteneva opportuno differire l'approvazione del bilancio di esercizio 2020 avvalendosi di quanto disposto dal D.L. 18/20 convertito in L. 21/2021.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 2020 è stato approvato in Cda in data 27.8.2021.

Ai sensi dell'art. 2497 del C.C., la società è soggetta alla Direzione e coordinamento dell'Azionista Unico Comune di Trani ed, in conseguenza di ciò, presenta nella nota integrativa un prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio approvato dal Socio, ossia quello dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, ultimo bilancio approvato alla data di redazione della presente relazione.

Con la previsione nel D.lgs. 50/2016 e nel D.lgs. 175/2016 l'affidamento "in house" è stato definitivamente recepito dal nostro ordinamento. Rimane valida la possibilità di affidare i servizi attraverso la formula dell'"in house", purché le società affidatarie rispettino i tre requisiti individuati dalla ormai nota direttiva europea n.24 del 2014, ovvero: la società affidataria deve essere di proprietà pubblica, anche non totalitaria, deve svolgere l'80% dell'attività nei confronti dell'Ente affidante e l'Ente deve garantire sulla società un "controllo analogo" a quello che esercita sui propri uffici.

Invero, a fronte della normativa innanzi richiamata e sulla scorta della giurisprudenza e dottrina, la posizione dell'Amet, anche alla luce del parere richiesto nel corso del 2019 ad un professionista esterno, probabilmente potrebbe non soddisfare tutti i requisiti previsti dalla legge.

In tale contesto di incertezza i contratti di servizio in essere, in scadenza, sono stati prorogati per alcuni mesi piuttosto che rinnovati.

Da ultimo il Comitato di Coordinamento della società partecipate ha formulato atto di indirizzo al CDA dell'Azienda di procedere alla modifica dello Statuto eliminando ogni riferimento alla fattispecie dell'"in house".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



2. IL SETTORE DI OPERATIVITA'

La Società opera direttamente nel settore della distribuzione e vendita dell'energia elettrica al mercato tutelato, della distribuzione a favore di operatori del mercato libero, nel settore dei trasporti urbani e parcheggi oltre che dei servizi portuali e, attraverso la sua collegata STP Spa, nel settore dei trasporti extra-urbani.

Il *core business* della società, la distribuzione e vendita al mercato della maggior tutela dell'energia elettrica, attraverso le reti di bassa e media tensione, svolto sulla base della concessione trentennale rilasciata dal Ministero dello Sviluppo economico, è caratterizzato dalla oscillazione dei costi delle materie prime (gas e petrolio) e dai numerosi e frequenti interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica, l'idrico, il Gas e l'Ambiente ("ARERA").

Il servizio di trasporto locale e gestione dei parcheggi a raso, oltre al servizio di assistenza ai diportisti effettuata presso la "Darsena" comunale, pur di natura non strategica, sono effettuati su specifica richiesta ed a servizio del socio unico, Comune di Trani.

Negli scorsi esercizi, la Società ha investito significative risorse finanziarie in partecipazioni finalizzate a ampliare la propria operatività in settori complementari a quelli in cui già opera in forma diretta anche se per molte di esse si è avviato il processo di liquidazione. Attualmente delle principali società partecipate per le quali erano stati effettuati investimenti solo la STP rappresenta una partecipazione rilevante. L'investimento in STP è ritenuto "strategico" e sussistono, allo stato attuale, le condizioni per ritenere tale investimento duraturo nel tempo. Rinviando alla nota integrativa, per un più ampio commento, si riportano, nel seguito, le principali informazioni:

1) la controllata Consorzio Rea Trani è stata cancellata nel corso dell'esercizio 2020. Nata dalla collaborazione con la società Noyvallesina, aveva quale obiettivo primario la realizzazione di un termovalorizzatore a servizio del territorio del Nord barese, obiettivo non più raggiungibile a seguito della revoca dell'aggiudicazione della gara bandita dalla Regione Puglia motivata dal cambiamento della politica regionale nello smaltimento dei rifiuti;

2) la collegata Società Trasporti Provinciali S.p.A. ("STP") è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Provinciale su alcune tratte della Provincia di Bari; alla scadenza della concessione, avvenuta il 31/12/2013 in esecuzione delle deliberazioni della Giunta Regionale Pugliese del 20 agosto 2013 n. 1453, il servizio è stato prorogato al 30 giugno 2021 con Delibera di Giunta Regionale 0006/2018.

3) la controllata Amet Energia Srl, in liquidazione da gennaio del 2014, nasce con l'intento di affacciarsi al mercato libero della vendita di energia elettrica. La società, posta in liquidazione, nel corso del 2015 ha avviato un processo di smobilizzo di attività e recupero dei crediti in essere. Il precedente CDA, a fronte della cessazione del mercato tutelato prevista per il 31.12.2019, ha valutato la sussistenza dei presupposti di carattere giuridico, economico, finanziario e normativo finalizzati alla eventuale rimessione in bonis della società vita per il trasferimento del ramo tutela nel mercato libero. In tale senso il CDA dell'epoca aveva fortemente sensibilizzato il Socio Unico il quale aveva provveduto ad inserire nell'ultimo DUP, approvato nel corso dell'anno 2020 dal Consiglio Comunale, l'atto di indirizzo per Amet di valutare tutti i possibili scenari per lo



sfruttamento del mercato libero ivi compresa la eventuale rimessione in bonis della società Amet Energia srl. Gli scenari successivi, ovvero per un verso la proroga della cessazione del mercato tutelato degli utenti domestici al 31.12.2022 e, per quel che concerne Amet energia srl, le vicissitudini di carattere giudiziario, tributario e fiscale che la vedono coinvolta, sconsigliano di continuare a seguire il precitato percorso per cui l'attuale CDA sta valutando altre possibili soluzioni da sottoporre al Socio Unico.

3. LO SCENARIO ECONOMICO ED IL MERCATO DI RIFERIMENTO

A inizio 2020, dopo un biennio di lavoro che ha visto coinvolto in prima linea anche il GSE insieme ai Ministeri competenti e ad altri soggetti istituzionali, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima è divenuto la bussola cui guardare, in termini di obiettivi specifici e misure, per orientare le azioni tese a raggiungere i target al 2030. L'irruzione della pandemia da Covid-19, che da febbraio 2020 ha sconvolto le vite di tutti, non ha frenato le ambizioni dell'Unione europea in materia di energia, clima e ambiente. Anzi, il virus ha rafforzato la consapevolezza che la transizione ecologica sia la chiave di volta della ripresa, e che sempre più occorra puntare in maniera decisa al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, non ultimo quello della tutela della salute, inestricabilmente correlato agli altri target. Per questo la Commissione europea ha varato lo straordinario pacchetto per la ripresa (Next Generation EU), specificando che più di un terzo dei finanziamenti debba essere destinato agli obiettivi del Green Deal europeo. E per questo i leader dell'UE hanno raggiunto l'accordo per incrementare l'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2030 dal 40% al 55%.

La pandemia da Covid-19 ha prodotto impatti su tutte le attività umane a livello globale; anche il contesto energetico non è rimasto immune dagli effetti del virus. L'eccezionalità della situazione ha spinto le istituzioni internazionali del settore (IEA, IRENA., ecc..) ad analizzare i dati disponibili quasi in tempo reale e, perciò, a misurare gli effetti della pandemia sui consumi energetici, sulle emissioni di CO₂, sulla produzione di energia da fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica.

In tutte le principali aree del pianeta, IEA evidenzia che il mix energetico globale nel 2020 si è spostato verso le energie rinnovabili a seguito della ridotta domanda di elettricità dovuta alle misure di lockdown, ai bassi costi operativi e alla priorità di dispacciamento. In seguito agli allentamenti delle misure di blocco la domanda e il mix si sono riavvicinati ai trend precedenti alla pandemia. Anche in questo caso sussistono differenze tra le diverse aree del pianeta. Nell'Unione europea la tendenza a favore delle rinnovabili è stata più marcata.

Nel 2020 l'energia ritirata dal GSE ammonta a 4.084 GWh, 4.066 GWh dall'ultimo impianto rimasto da fonti assimilate e 18 GWh da impianti a fonti rinnovabili. Il costo sostenuto è stato pari a 308,7 mln€, dei quali 307,4 mln€ per le fonti assimilate (remunerazione media di 75,6 €/MWh) e 1,3 mln€ per le fonti rinnovabili (remunerazione media di 72,4 €/MWh).

L'andamento dei mercati energetici nel 2020 è stato profondamente condizionato, su scala mondiale, dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. Le misure restrittive adottate dai singoli Paesi per contrastare la diffusione del virus hanno causato un significativo ridimensionamento della domanda di beni e

servizi, che si è conseguentemente riflesso sui prezzi delle commodities, i quali hanno raggiunto, in molti casi, il loro minimo storico.

Nel mercato elettrico italiano la decisa riduzione della domanda e del costo del gas ha spinto ai minimi storici il Pun (38,92 €/MWh, -25,6%) e il suo differenziale con l'estero. Tuttavia, l'efficacia dei meccanismi di coupling, realizzati in questi anni con le controparti europee, ha consentito di sostenere parzialmente la produzione nazionale, peraltro in calo nella sua componente termica, favorendo una decisa crescita delle esportazioni verso l'estero. Segnali di una progressiva ripresa dei prezzi e dei volumi si sono manifestati nella fase finale del 2020 e nella prima parte del 2021, all'interno di un generale contesto di crescita di tutte le commodities.

Le dinamiche eccezionali che hanno caratterizzato i mercati energetici nel 2020 vanno lette ed analizzate alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19 - che ha colpito Paesi ed economie su scala mondiale - e delle misure e politiche di contenimento conseguentemente adottate al fine di limitarne la diffusione. In Europa il crollo della domanda di beni e servizi ha inevitabilmente prodotto impatti sui mercati delle commodities, caratterizzati in maniera trasversale da rilevanti riduzioni annuali dei prezzi, spesso al loro minimo storico, e da stagionalità non di rado smorzate o accentuate dagli effetti della contingente situazione di propagazione del virus. Tuttavia, anche nell'estrema incertezza di uno scenario macroeconomico minato alla base da un evento di portata straordinaria, prosegue, rafforzandosi, il processo di progressiva integrazione dei mercati energetici che porta sempre più spesso a ricondurre a dinamiche sovranazionali l'origine ed il manifestarsi di fenomeni locali. In ambito elettrico questa evoluzione appare inoltre supportata e alimentata dal continuo ampliamento dei meccanismi europei di coupling, che estende ad un numero crescente di Paesi i benefici derivanti dall'armonizzazione degli scambi transfrontalieri.

La tendenza alla convergenza delle quotazioni emerge in maniera ancora più evidente sui mercati elettrici europei, integrati tramite tali meccanismi. I ribassi netti e generalizzati indotti dalla pandemia sono risultati più intensi nei paesi caratterizzati da prezzi strutturalmente più elevati - l'Italia tra questi - favorendone un progressivo allineamento ai livelli, solitamente inferiori, osservati in Europa centrale. In particolare, in Italia, la più veloce propagazione del contagio nella prima ondata, la conseguente assunzione di provvedimenti di lockdown più duraturi ed immediati, nonché la progressiva riduzione del differenziale PSV-TTF hanno guidato il prezzo verso il suo minimo storico di 38,92 €/MWh (-26%)

Gli effetti del Covid-19 sul sistema elettrico emergono con forza nei dati relativi alla richiesta di energia misurata da Terna, scesa a 302,8 TWh (-5,3%). Per contestualizzare le dimensioni di tale shock basta osservare che per trovare consumi più bassi bisogna tornare indietro fino all'anno 2000; riduzioni annue di tale portata si sono registrate esclusivamente nel 2009, anno dell'ultima forte crisi economica, e nel secondo dopoguerra. Il Pun tocca il valore più basso mai registrato dall'avvio della borsa elettrica, pari a 38,92 €/MWh (-13,41 €/MWh, -25,6%), seguendo una dinamica che risulta comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee e riflette le significative riduzioni dei volumi di mercato e del costo della materia prima gas (10,55 €/MWh, -35,2%), nonché una elevata disponibilità di offerta rinnovabile

Per l'efficienza energetica nel Piano nazionale sono stati definiti due obiettivi principali che prevedono la riduzione dei consumi di energia primaria del -43% al 2030, a fronte di un obiettivo comunitario indicativo del -32,5% e la generazione di nuovi risparmi annui a partire dal 2021 pari allo 0,8 % dei consumi finali come previsto dall'art.7 della EED. Il primo obiettivo richiede che il Paese nel 2030 consumi 125 Mtep di energia primaria riducendo i suoi consumi primari di 23 Mtep (-16%) rispetto al 2016 e di oltre 90 Mtep (-43%) rispetto ai consumi al 2030 dello scenario tendenziale Primes 2007 utilizzato come riferimento a livello comunitario. Il secondo obiettivo richiede la realizzazione di nuovi interventi di efficienza energetica, da politiche attive, per circa 0,9 Mtep di energia finale ogni anno ovvero 51,4 Mtep su base cumulata nel periodo 2021-30. Gli sforzi dovranno essere concentrati prioritariamente nei settori civile e trasporti. Per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica si è ritenuto opportuno proporre un mantenimento e potenziamento delle principali misure vigenti (Certificati Bianchi, Conto Termico, detrazioni fiscali, fondo nazionale efficienza energetica, PREPAC, Piano Impresa 4.0, ecc...) In tema di mobilità sostenibile il Piano prevede un set di misure specifiche per il rinnovo dei veicoli privati adibiti al trasporto di persone e merci, il potenziamento delle infrastrutture, lo shift modale nell'ambito del trasporto delle persone. È prevista una rapida trasformazione del parco auto circolante, anche mediante incentivi all'acquisto di veicoli efficienti e a minori emissioni; al 2030 si prevedono circa 6 milioni di auto ad alimentazione elettrica di cui circa 4 milioni puramente elettriche e 2 milioni ibride plug in; rispetto alla proposta di piano il contributo delle auto puramente elettriche è stato rivisto al rialzo.

L'Italia intende ridurre la dipendenza energetica dall'estero dal 77,7% nel 2016 al 68% nel 2030. Tale obiettivo sarà perseguito sia mediante le misure per l'incremento delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica sia con il ricorso a politiche volte ad aumentare la resilienza e la flessibilità del sistema elettrico e di quello del gas. Nel settore elettrico si intende, entro il 2030, sviluppare il mercato della capacità, incrementare le ore annue di utilizzo degli impianti di pompaggio esistenti e installare almeno 3 GW di nuovi impianti. Si vuole, inoltre, diffondere lo storage elettrochimico (secondo le prime stime circa 24 GWh di capacità di accumulo operante su rete e altri 15 GWh di sistemi di accumulo accoppiati agli impianti distribuiti). Sarà ridotto il fenomeno dell'overgeneration fino a valori intorno a 1 TWh al 2030.

4.VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL' ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2020

Il Bilancio dell'esercizio 2020 chiude con una perdita, al netto delle imposte (correnti e differite), di Euro 366 mila. Il risultato prima delle imposte si attesta a una perdita di Euro 233 mila che risente principalmente dell'effetto combinato dell'accantonamento stimato degli interessi passivi connessi a rapporti da regolare con CSEA (Euro 776 mila) e degli interessi passivi di competenza dell'esercizio che saranno addebitati dalla CSEA per il tardivo pagamento degli oneri di sistema (euro 413 mila) che ammontano complessivamente ad Euro 1,2 milioni.



Il predetto ritardo nel versamento degli oneri di sistema è da attribuire al mancato puntuale pagamento alla scadenza fissata delle bollette dell'energia da parte degli utenti finali, oltre ad una elevata morosità degli utenti del territorio causata anche dalla scarsa propensione dell'azienda a monitorare e recuperare il credito.

Solo su impulso del CDA di AMET la struttura ha inviato circa 500 raccomandate di messa in mora verso il finire dell'anno 2019, circa 4000 ad ottobre 2020 ed altre 5000 circa ad aprile 2021.

Peraltro l'eccessiva morosità degli utenti finali penalizza la gestione dell'Azienda sia dal punto di vista finanziario che economico con incremento degli oneri finanziari a carico dell'esercizio.

Sul risultato 2020 inoltre incide un importante accantonamento per la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante pari a Euro 776 mila, accantonamento resosi necessario per l'introduzione, a partire dalle fatture emesse dal 1.3.2018, della prescrizione biennale delle fatture di energia elettrica che ha indotto gli uffici amministrativi ad una valutazione più prudentiale, valutazione di cui il CDA ha preso atto, stante la "scarsa propensione" dell'azienda ad essere efficace nell'attività di recupero crediti.

E' evidente che tutto questo – la difficoltà a riscuotere i corrispettivi riferiti ai consumi e somministrazioni di energia e la mancata comunicazione dei dati di perequazione ad Arera – denota una incapacità dell'attuale struttura operativa aziendale ai vari livelli a gestire in modo corretto le ordinarie procedure interne che devono governare i processi aziendali.

Quindi, si impone oltre che un processo di analisi approfondita sulle motivazioni ed eventuali responsabilità di tali comportamenti, una riflessione attenta su come intervenire sulla struttura in modo da adeguarla alle esigenze di efficienza ed efficacia che deve caratterizzare una normale gestione aziendale.

Del resto, si evidenzia come, in una situazione di normalità di gestione, non influenzata da eventi straordinari relativi ad annualità precedenti, il margine operativo potrebbe raggiungere anche valori superiori a tre milioni che su un valore della produzione di circa 16 milioni rappresenta quasi il 20% circa (come da prospetto a pag. 18).

Il risultato della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2020, negativo per Euro 798 mila, è stato iscritto, nel rispetto del principio di competenza economica, nella voce A1) del Conto economico dell'esercizio, a rettifica dei ricavi da vendita/distribuzione di energia elettrica dell'esercizio in questione.

Si riporta di seguito il dettaglio del primo margine per l'attività di distribuzione dell'energia Elettrica al lordo dei costi di struttura:

	2020	2019	2018
marginie energia	5.782	5.878	7.589
marginie vendita	749	1.432	2.138
marginie vettoriamiento	5.033	4.446	5.451

Si segnala che i dati riferiti agli esercizi 2018, 2019 e 2020 risentono degli impatti negativi connesse alla rideterminazione delle componenti di Perequazione TIV e TIT.

Dettaglio dei ricavi di energia in migliaia di Euro

Componenti della tariffa	2020	2019	2018
Componente di Vendita	6.677	8.510	8.423
Componente di Trasporto	5.636	5.334	5.697
Componenti di Misura/Trasp.AT	1.140	999	1.529
Altre	23	14	34
Totale	13.476	14.857	15.683

La gestione 2020 del servizio **Energia Elettrica** fa rilevare un lieve decremento del primo margine (Euro 5.782 mila contro Euro 5.878 mila del 2019) calcolato come differenza tra i ricavi derivanti dalle componenti della tariffa e costi di acquisto dell'energia, comprese le componenti di Perequazione. Si sottolinea che nel 2020, analogamente agli anni precedenti, a causa della rilevanza che ha assunto la componente PCV, come voce di costo prevista dall'art. 10 del TIT, la stessa è stata riclassificata tra i costi dell'energia elettrica essendone strettamente correlata.

A partire dal 2012, per le società ammesse al regime di Perequazione specifica aziendale (PSA), tra cui rientra Amet S.p.A., è stata riconosciuta in tariffa la componente suddetta che consente un extra profitto a titolo di remunerazione degli investimenti effettuati. Per il 2016, l'Autorità ha definito una tariffa transitoria individuale su base parametrica che, a partire dalla tariffa 2015 di ciascuna impresa, viene aggiornata per la quota capitale sulla base dei dati delle imprese con meno di 100.000 clienti.

Purtroppo per Amet non è stata ancora definita la tariffa per gli anni 2018 e seguenti a causa di una serie di vicissitudini che, come da relazione depositata da Energy Advisor srl in data 27.4.2021, possono così sintetizzarsi:

L'1 e 2 luglio 2014 l'Autorità conduceva una verifica ispettiva ex deliberazione 475/2013/E/eel accertando per AMET una **situazione critica** relativa sia all'acquisizione dei **dati di misura** e alla trasmissione degli stessi agli utenti del trasporto (venditori) e al GSE, sia al trasferimento dei dati di misura acquisiti sul campo al sistema di fatturazione.

Con la deliberazione 639/2015/E/eel del 21.12.2015, l'Arera intimava ad AMET di adeguare la propria organizzazione per consentire il trasferimento dei dati di misura acquisti secondo le scadenze connesse agli adempimenti di regolazione nei confronti di venditori, GSE, Acquirente Unico, CSEA e Arera stessa, prescrivendo la messa in servizio di un software commerciale adeguato entro dodici mesi successivi dalla notifica.

Il 27.02.2018 (dopo oltre 24 mesi dalla su riportata deliberazione 639/2015/E/eel) AMET comunicava all'Autorità il completamento del processo di implementazione del nuovo software per la messa a disposizione delle informazioni commerciali e la bonifica dei dati di fatturazione ante 2017.

Da tale data (febbraio 2018), fino al maggio 2019, non risulta, dalle informazioni acquisite, che AMET si sia attivata ed adoperata per acquisire e trasmettere le informazioni rilevanti, ricavate dai sistemi (vecchio e nuovo software, ossia AS-400 e Terranova), a CSEA ai fini della perequazione.

Incidentalmente, su sollecito di Arera, il 18.09.2018 AMET richiedeva la riapertura della raccolta dati dell'Autorità sul portale ARERA per il caricamento delle informazioni mancanti relative ai volumi di servizio 2015-2016, necessarie alle determinazioni tariffarie da parte di ARERA.

Con riferimento invece agli adempimenti nei confronti di CSEA, avendo la società riscontrato che - constatata da parte dell'ente la situazione di cui all'odierno art. 32.2 TIV - le maschere del e.cl. portale CSEA erano state compilate e firmate d'ufficio il 21 maggio 2019, AMET, il 27.05.2019, con prot. PR/2012, presentava all'Autorità e alla CSEA richiesta di extratime per la trasmissione telematica, entro i 90 giorni successivi, delle informazioni rilevanti ai fini della determinazione delle perequazioni TIT e TIV.

CSEA, dando atto di non aver recepito la richiesta di AMET, il successivo 31 maggio, con prot. 8782 e 8788, procedeva al calcolo e alla comunicazione dei saldi di perequazione, per gli anni 2014-2017, TIT (14,4 M€uro dovuti) e TIV (16,9 M€uro). L'ammontare complessivo risultava pari a 31,3 M€uro.

Nelle more, dopo la richiesta di AMET del 18.09.2018, l'11 giugno 2019, con la deliberazione 232/2019 /R/eel, ARERA rinviava la determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2018 per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura di AMET *"al fine di consentire opportuni ed ulteriori approfondimenti in relazione ai volumi di servizio dell'impresa e di valutare i presupposti per ulteriori azioni di competenza dell'Autorità"*.

Il 25 giugno 2019 AMET presentava a CSEA l'istanza di annullamento in autotutela delle determinazioni TIT e TIV di CSEA e, assentendo alle richieste svolte con detta istanza, CSEA, da una parte, non intimava il pagamento delle somme determinate nella perequazione d'ufficio e, dall'altra, riapriva il e.cl. portale CSEA. Ottenuta tale riapertura, il 12 luglio 2019 AMET affidava ad Energy Advisors srl la stima delle perequazioni TIT e TIV 2014-2018, con attività che si concludeva dopo che, tra il 26 agosto 2019 e il 30 settembre 2019, AMET aveva proceduto alla trasmissione a CSEA delle informazioni necessarie alla quantificazione dei saldi di perequazione TIT e TIV relative agli anni 2014-2018, utilizzate anche da Energy Advisors srl per la propria attività di stima.

Il 30.11.2019 AMET (prot. 1204) inviava un'apposita nota all'Autorità e alla CSEA fornendo le informazioni e i chiarimenti richiesti dalla *comunicazione ARERA*.

Il 5 maggio 2020 con la deliberazione 151/2020 /R/eel ARERA rinviava la determinazione delle tariffe di riferimento di AMET per l'anno 2019 risultando in corso *"l'istruttoria volta a verificare la congruenza tra le informazioni relative alla serie storica dei volumi di servizio comunicati all'Autorità e alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, e rilevanti ai fini tariffari, che ha portato alla sospensione delle tariffe di riferimento definitive già per l'anno 2018"*.

Il 22 luglio 2020 l'Autorità, con comunicazione su *"volumi di servizio erogati per il periodo 2014 - 2017"* trasmessa con pec di pari data, sottolineava ad AMET la necessità *"di procedere con urgenza all'aggiornamento e alla eventuale rettifica dei dati comunicati presso la CSEA al fine del versamento degli oneri generali di sistema. Tali dichiarazioni dovranno essere aggiornate entro e non oltre il 30 settembre p.v."* e precisava che *"procederà a compiere, eventualmente anche per il tramite o congiuntamente a CSEA, eventuali controlli anche di natura ispettiva"*.



Il 30 marzo 2021 con la deliberazione 131/2021/R/eel ARERA rinviava anche la determinazione delle tariffe di riferimento di AMET per l'anno 2020 risultando in corso *"l'istruttoria volta a verificare la congruenza tra le informazioni relative alla serie storica dei volumi di servizio comunicati all'Autorità e alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, e rilevanti ai fini tariffari, che ha portato alla sospensione delle tariffe di riferimento definitive già per l'anno 2018 e 2019"*.

Per completezza espositiva va evidenziato che su una parte delle questioni innanzi riportate è stato avviato procedimento disciplinare nei confronti del dipendente a cui era affidato il compito di inviare le dichiarazioni di perequazione che, allo stato, è ancora in attesa di definizione da parte della DPL a causa della opposizione proposta dal dipendente stesso.

I ricavi da vendita di energia elettrica si sono decrementati del 9% rispetto al 2019 attestandosi a circa Euro 13,5 milioni (14,8 dato 2019) principalmente a causa della riduzione del prezzo dell'energia. I consumi, infatti registrano un lieve decremento pari al 4% passando da 144 Mwh a 138 Mwh. Il prezzo di acquisto dell'energia, è diminuito del 31% passando da circa Euro 7 milioni a circa Euro 4,8 milioni, per effetto della variazione in diminuzione del prezzo PUN precedentemente commentato. L'energia venduta in città, in regime di mercato tutelato, è leggermente diminuita facendo registrare un decremento del 4,28% rispetto all'anno 2019. L'energia Vettorata si è incrementata rispetto al 2019, quasi del 1%, con il passaggio di altri utenti al mercato libero.

Con riferimento al servizio di distribuzione dell'energia elettrica, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, al netto delle variazioni delle materie prime di magazzino, sono stati sostanzialmente stabili rispetto al 2019. I contributi dagli utenti per allacciamento di nuove prese e gli oneri di urbanizzazione e di pubblica illuminazione si sono incrementati di Euro 46 mila rispetto all'esercizio precedente. A tal proposito si deve evidenziare la nuova metodologia (prevista dal nuovo PUG) di calcolo e/o realizzazione degli oneri di urbanizzazione a carico del soggetto privato titolare del PUE, che prevede la realizzazione in proprio degli impianti di allacciamento e pubblica con collaudo a carico di Amet S.p.A..

Ad oggi nell'agro di Trani la produzione di energia elettrica da impianti di generazione diffusa rappresenta il 24% dell'energia immessa in rete da Enel. La crescita è destinata ad aumentare, soprattutto con riferimento agli impianti fotovoltaici, e rappresenta un dato rilevante.

Si riportano, di seguito, i dati fisici salienti dell'esercizio 2020 per il servizio elettrico, laddove disponibili, comparati con quelli degli anni precedenti, per una visione più completa dell'andamento dei consumi:



Volumi di energia in rete in kWh:		2020	2019	2018		
energia immessa in rete da Enel		122.678.370	133.074.596	133.927.612		
energia immessa in rete da produzione fotovoltaica		30.001.190	27.484.298	30.422.279		
energia prelevata dalla rete da Enel			n.d.	n.d.		
Totall	-4,91%	152.679.560	180.558.894	164.349.891		
Volumi di energia acquistata in kWh:		2020	2019	2018		
mercato vincolato e tutela (AU)		94.213.588	99.595.552	93.689.193		
mercato salvaguardia (AU)		0	0	0		
mercato di salvaguardia (Accea Eecirabel)		0	0	0		
Totall	-5,40%	94.213.588	99.595.552	93.689.193		
perdite di rete		58.465.972	60.962.332	70.660.698		
		2020	2020	2019	2019	2018
VENDUTA : Mercato di tutela				n. clienti	kWh	n. clienti
uso domestico		19.639	40.934.603	20.050	40.244.467	20.248
B.T. pubblica illuminazione		0	0	0	0	0
B.T. altri usi		6.348	36.348.010	6.658	43.709.089	6.731
M.T. salvaguardia				0	0	0
Totale VENDUTA		26.987	77.282.513	26.618	83.953.656	26.979
		2020	2020	2019	2019	2018
VETTORATA Mercato libero e salvaguardia				n. clienti	kWh	n. clienti
Domestici liberi		3.506	8.060.632	2.878	6.630.162	2.391
P.I. liberi		10	226.785	7	133.511	0
B.T. liberi		1.709	21.938.548	1.444	21.892.890	1.514
M.T. Liberi		106	22.141.279	104	22.562.260	137
B.T. Pubblica salvaguardia		94	4.386.600	81	4.145.081	105
B.T. Altri usi salvaguardia		160	2.343.957	167	2.893.246	0
M.T. salvaguardia		17	1.008.849	25	1.665.339	0
Totale VETTORATA		5.592	60.106.650	4.696	59.892.519	4.147
Totale vendita + vettorata		31.679	137.389.163	31.314	143.846.075	31.126
		2020	2020	2019	2019	2018
VETTORATA Mercato libero e salvaguardia				n. clienti	kWh	n. clienti
Domestici liberi		3.506	8.060.632	2.878	6.630.162	2.391
P.I. liberi		10	226.785	7	133.511	0
B.T. liberi		1.709	21.938.548	1.444	21.892.890	1.514
M.T. Liberi		106	22.141.279	104	22.562.260	137
B.T. Pubblica salvaguardia		94	4.386.600	81	4.145.081	105
B.T. Altri usi salvaguardia		160	2.343.957	167	2.893.246	0
M.T. salvaguardia		17	1.008.849	25	1.665.339	0
Totale VETTORATA		5.592	60.106.650	4.696	59.892.519	4.147
Totale vendita + vettorata		31.679	137.389.163	31.314	143.846.075	31.126

Alla data di presentazione del presente Bilancio non è stato necessario operare stime avendo fatturato nei primi mesi del 2021 i restanti mesi di competenza 2020.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia elettrica è stato di Euro/KWh 0,0555 contro Euro/KWh 0,0661 dell'esercizio precedente (decremento del 17%). I Kwh complessivi acquistati da Acquirente Unico sono stati 94.123 mila (Kwh 99.596 quelli del 2019), decremento del 5,41% rispetto all'esercizio precedente.

Anche l'energia venduta si è decrementata attestandosi sui 77 milioni di Kwh rispetto agli 84 milioni di Kwh dell'anno precedente.

Il settore elettrico ha registrato una perdita di esercizio di Euro 51 mila prima delle imposte.

Resta sostanzialmente stabile il valore del primo margine, anche il margine operativo lordo resta invariato confermandosi al 23%. Dopo gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti 2020, il Risultato operativo, ovvero la differenza Costi/Valore della produzione del settore elettrico si attesta ad Euro 99 mila (euro 1,8 mila anno 2019).

L'acquisto di materiale a magazzino ha subito un decremento di circa Euro 169 mila avendo approvvigionato il magazzino nell'esercizio precedente per il completamento di alcuni interventi sulla rete cittadina.

La politica dei ricavi e delle tariffe, ormai per i soggetti distributori di energia, è disciplinata e determinata dall'Autorità garante della regolarità del servizio pubblico, che tende a penalizzare le piccole aziende di distribuzione, puntando sulle aggregazioni foriere di economie di scala che dovrebbero consentire una riduzione del costo della distribuzione per l'utente finale.

Alle aziende di distribuzione non rimane che tenere sotto controllo i costi del servizio entro parametri di efficienza ed efficacia che potrebbero, in caso contrario, causare censure e penalizzazioni da parte della stessa Autorità. Fondamentalmente, all'azienda, non resta che perseguire una politica di controllo e gestione dei soli costi di esercizio che, se attenta, oculata e mirata, sicuramente manterrà la gestione nell'ambito del conseguimento del risultato positivo annuale di esercizio.

In data 11 gennaio 2016 è stata protocollata la Deliberazione 21/12/2015 n. 639/2015/E/ELL, dell'Autorità per l'Energia elettrica il Gas e il Sistema idrico, avente come oggetto: "Intimazione ad Amet S.p.A., in relazione all'erogazione del servizio di Misura dell'energia Elettrica".

La deliberazione, in sintesi, intimava ad Amet S.p.A. di effettuare un intervento tecnico finalizzato al ripristino della funzionalità di tutti i concentratori installati nelle cabine secondarie e di approvvigionarsi e mettere in servizio, entro dodici mesi dalla data di notifica del suddetto provvedimento, un software commerciale adeguato all'adempimento dei propri obblighi informativi. La delibera prescriveva altresì l'invio di una relazione informativa che esplicitasse gli interventi messi in atto al fine di raggiungere gli obiettivi indicati in Deliberazione. Con nota prot. n. 5459 del 7/11/2016, e nota prot. n. 959 del 23/2/2017, sono state inviate tutte le risposte e la descrizione delle azioni poste in essere da Amet S.p.A. al fine di ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità e chiudere l'istruttoria. Tra esse la principale, ovvero l'avvio a partire dai primi mesi del 2017 del nuovo sistema gestionale di fatturazione con annessi tutti gli adempimenti richiesti dall'Autorità.

Nel corso del 2017 con nota 2618 del 31/5/2017 si chiedeva di poter usufruire di un ulteriore periodo, stabilito nell'ottobre 2017, per il completamento delle operazioni.

Nel corso del 2018 e nei primi sei mesi del 2019, si sono fatti molti passi avanti nel superamento delle criticità segnalate da ARERA, anche se la società rimane sotto stretto controllo e osservazione.

Con nota Prot. 30251 - 18/11/2019, Arera ha chiesto di chiarire le motivazioni che hanno impedito il perfezionamento delle attività di trasmissione dati relativi alle Perequazioni oltre a evidenziare la presenza di incongruenze nella trasmissione dei dati del passato.

Con nota prot. 1204 di 30/11/2019 la Società forniva tutti i chiarimenti richiesti e richiedeva contestualmente la riapertura del portale per il controllo ed eventuale correzione dei dati evidenziati come incongruenti.

Con nota trasmessa a mezzo pec in data 11.12.2020 avente ad oggetto "Sospensione saldi di perequazione TIV - anno 2019"- CSEA rilevava ad Amet l'esistenza di alcune incongruenze relativamente alla energia dichiarata agli artt. 24.2 e 24.3 del TIV e per l'effetto sospendeva la determinazione dei saldi di perequazione TIV 2019. A fronte di tale comunicazione Amet decideva di conferire incarico ad Energy Advisor srl per la verifica di tali incongruenze eccpite da CSEA e ciò faceva con incarico determina del 29.1.2021.



A fronte dell'incarico conferito E.A. srl in data 27.4.2021 depositava relazione tecnica con la quale rilevava alcune "mancate corrispondenze" di dati, ossia una difformità fra i dati di fatturazione, il regolamento di esercizio tecnico degli impianti di rete e le dichiarazioni TIT e TIV.

Nello specifico E.A. srl rilevava tre macro aspetti di criticità, ulteriori rispetto a quelli segnalati da CSEA, ovvero: 1) Costi di trasmissione; 2) Ricavi di trasmissione; 3) Differenza fra ricavi e costi di distribuzione conseguiti con altre imprese interconnesse in alta, media e bassa tensione.

L'effetto complessivo di tali tre macro criticità avrebbe potuto portare, ovviamente sempre in stima, un peggioramento dei saldi di perequazione TIT.

A fronte delle incongruenze dei dati rilevati da E.A. srl e segnalate da detta società agli uffici di Amet, la struttura, in occasione dell'invio dei dati di perequazione, in data 3.5.2021 inviava a CSEA i "dati rivisti e corretti" sulla scorta delle criticità rilevate da E.A. srl

Con nota del 28.6.2021 Amet richiedeva a CSEA di trasmettere gli importi di conguaglio, positivi e negativi, degli anni 2014-2019.

Con nota del 1.7.2021 CSEA trasmetteva ad Amet quanto richiesto.

Con relazione del 8.7.2021 E.A. srl, a fronte delle criticità sollevate nella relazione del 27.4.2021, dei "nuovi dati" comunicati da Amet in data 3.5.2021 e degli importi di conguaglio trasmessi da CSEA in data 1.7.2021, procedeva ad aggiornare le stime TIT e TIV 2014-2019 quantificandole nella misura complessiva di 6,9 MLN/€. Gli effetti di tali nuove stime sul presente Bilancio vengono meglio spiegati in nota integrativa, passaggio che qui richiamiamo integralmente: *"il bilancio dell'esercizio 2020 comprende gli effetti conseguenti la rivisitazione della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014 - 2019. In particolare, il saldo negativo della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2014 - 2018 (anni pregressi) di Euro 6,9 milioni, in accordo col principio contabile OIC 29 (***) , è stato iscritto in una specifica voce del Fondo rischi ed oneri, con contestuale impatto sul patrimonio netto d'apertura (1/01/2020 - 31/12/2019). Tale aspetto ha comportato una riduzione del patrimonio netto di circa Euro 6 milioni (saldo al netto dell'effetto fiscale) per effetto dell'iscrizione di una riserva negativa di pari importo."*

Sarà, inoltre, cura di questo CDA affrontare, dopo l'approvazione del bilancio da parte del Socio Unico, le reali cause che hanno determinato la variazione delle stime dei saldi di perequazione TIT e TIV 2014-2019, accertandone le eventuali responsabilità ed emettendo i dovuti provvedimenti.

A seguito di tali errori, le rettifiche di stima presenti nel 2020, hanno generato la necessità di rivedere e aggiornare l'accantonamento per gli interessi passivi che potranno scaturire dalla determinazione definitiva da parte di CSEA dei saldi di perequazione TIV e TIT per gli anni 2014- 2019.

Nel corso del 2020 il Comune ha proceduto a liquidare all'Amet S.p.A. solo una parte dei corrispettivi del contratto di servizio in essere legato al TPL, lasciando in attesa di liquidazione le fatture regolarmente emesse relative alla manutenzione della Pubblica illuminazione, gli impianti semaforici e la Videosorveglianza e la Darsena Comunale per circa 2,7 milioni.



Il prospetto dei crediti e debiti reciproci, tra la società ed il Comune di Trani, riferito ai saldi 2020, è stato oggetto di specifica Relazione, emessa dalla società incaricata del controllo legale dei conti, per le finalità di cui all'art. 11 comma 6 lettera j del D.lgs. 118/2011, il cui dettaglio è riportato nelle pagine che seguono.

Per la **Pubblica Illuminazione**, la cui manutenzione è gestita in virtù di un contratto di servizio, sottoscritto con il Comune di Trani nel corso del 2021 per gli anni 2019 e 2020, per la durata, ciascuno, di un anno e attualmente in proroga, sono stati realizzati, nel corso del 2020, la predisposizione di numerose nuove linee di pubblica illuminazione, n. 7 nuovi punti luce e, sostituiti, con interventi di manutenzione straordinaria, n. 25 sostegni e n. 63 tra proiettori e armature stradali e lanterne, oltre a molteplici interventi integrati consistenti nella sostituzione di più componenti degli impianti (circa n. 1194 anno 2020).

Nel contempo, procede costante il programma di manutenzione e di mantenimento dell'efficienza di servizio degli impianti industriali di distribuzione e vendita di energia in MT e BT nonché degli impianti di Pubblica Illuminazione, semaforici, della fibra ottica e della videosorveglianza, questi ultimi, tutti regolati da contratto di servizio stipulato con il Comune nel 2021 per gli anni 2019 e 2020 e attualmente prorogato.

Agli investimenti, realizzati anche con l'impiego di risorse interne, sono stati destinati complessivamente circa Euro 970 mila (Euro 872 mila al 2019) capitalizzati, prevalentemente, in cabine, reti ed impianti elettrici, apparecchi misuratori, pubblica illuminazione.

La determinazione degli ammortamenti, è rimasta invariata ed in linea con l'esercizio 2019. Viene applicata la tabella dei coefficienti stabiliti dalla delibera 348 e 5/2004 dell'Autorità che, con l'intento di uniformare i bilanci delle aziende dello stesso settore, ha revisionato la vita utile degli impianti tipici delle Società elettriche. Mentre, per i cespiti costituenti il ramo d'azienda acquistato dall'Enel nel 2003, sono state utilizzate le aliquote stabilite dalla perizia che all'epoca stimò la residua vita utile dei cespiti trasferiti. Nel complesso, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali hanno determinato oneri d'esercizio sul bilancio, per circa Euro 1.587 mila in linea rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.561 mila per l'esercizio 2019).

Nel corso del 2020 si è inteso operare una rivalutazione dei beni immobili strumentali di proprietà di Amet Spa per adeguarli ai valori di mercato. La perizia asseverata presentata entro il 30/06/2021, ha consentito un incremento del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di euro 4.681 mila.

Il totale valore della produzione del servizio **Trasporto Urbano** (Euro/1.026) ha subito un decremento rispetto al 2019 (Euro/1.229), dovuto alla riduzione dei servizi in favore del Comune di Trani per il trasporto Scolastico a causa della pandemia che, conseguentemente, ha ridotto i ricavi per la vendita dei titoli di viaggio. Di contro, proprio a fronte del blocco del servizio di trasporto scolastico per la chiusura (per gran parte dei due periodi di anno scolastico a cavallo) di tutti gli istituti scolastici (causa covid-19), vi è stata una riduzione dei costi per il personale a tempo determinato da società di somministrazione oltre che del carburante e di tutti i costi di esercizio, pur rimanendo a carico dell'Azienda i costi fissi-

A fronte di tale riduzione dei ricavi lo Stato ha previsto il sostegno economico in favore delle Aziende che sarà erogato per il tramite del Comune di Trani e sarà successivamente contabilizzato.



Il risultato di esercizio, prima delle imposte, del Servizio si è attestato a Euro -100 mila.

A dicembre 2020 il Comune di Trani, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ha provveduto alla aggiudicazione per l'acquisto di n. 4 Autobus, interamente finanziati tramite POR-Puglia, immatricolandoli con diritto di usufrutto in favore di Amet che ha, da parte sua, rottamato n. 4 mezzi in esercizio da oltre 20 anni.

Anche nel corso del 2020, sono state gestite tutte le tre linee di servizio pubblico affidate dall'Amministrazione Comunale nonché il servizio di trasporto degli alunni disabili in favore del Comune di Trani, in conformità alle disposizioni impartite dall'Ente.

La Regione Puglia ha prorogato tutti i contratti di servizio di TPL sino a giugno 2021.

L'Azienda ha sottoscritto la proroga del contratto di servizio con il Comune di Trani.

Sempre la Regione Puglia, nell'ambito del piano di bacino, ha stabilito la possibilità da parte degli enti concedenti la possibilità di prorogare i contratti scadenti o scaduti il 31.12.2021 per un ulteriore periodo di anni uno a far data dalla cessazione dello stato di emergenza che, ad oggi, è previsto al 31.12.2021.

Allo stato è in corso l'iter amministrativo per la sottoscrizione di contratto per la proroga di tutti i servizi di trasporto espletati in favore del Comune di Trani.

Il servizio di **parcheggi a raso**, come da contratto sottoscritto nel 2009 è stato prorogato dal Comune di Trani al 31/12/2021. La gestione ha chiuso con un valore della produzione in Euro 384 mila rispetto ad Euro 400mila del 2019 con un decremento del 4% causato dal disposto lock down da Covid-19, che ha interessato diversi mesi dell'anno 2020. Il costo complessivo delle 10 unità assunte è rimasto pressoché invariato a circa Euro 220 mila, (251 mila costo 2019), portando il risultato finale del servizio, prima delle imposte, a circa Euro 32 mila (14 mila esercizio 2019) dopo il ribaltamento dei costi per servizi espletati dagli altri settori aziendali e la contabilizzazione del corrispettivo dovuto al Comune di Trani previsto all'art. 6 del contratto di servizio pari a Euro 8 mila. Con delibera 483 del 22/6/2020 il Socio ha deliberato una proroga fino al 31/12/2021.

I ricavi del servizio **Darsena, pari a Euro 212 mila**, si sono decrementati nel 2020 di circa il 9% rispetto al 2019 che ha registrato ricavi per 233 mila, quindi 21 mila euro.

Come per il servizio di **parcheggi a raso** anche il servizio Darsena ha risentito degli effetti negativi del lockdown e delle disposizioni emesse dalla Regione Puglia che hanno bloccato, per diversi mesi, l'attività di dipartistica.

L'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 114 mila determinata, anche per questo esercizio, prevalentemente dalla riduzione dai ricavi in applicazione delle tariffe determinate in esecuzione delle deliberazioni dell'ente locale. L'Ente proprietario è stato più volte informato di tale situazione ed anche della circostanza di dover regolamentare il detto servizio con la rivisitazione delle attività e dei ricavi spettanti.

E' pertanto auspicabile che il Socio deliberi al più presto in merito alla prosecuzione del servizio alle nuove condizioni a stabilirsi rappresentando la necessità di dover riconoscere un corrispettivo integrativo che consenta per lo meno il pareggio di bilancio dell'attività.



Il costo del personale registra un leggero decremento nel 2020 rispetto al dato 2019 (-200 mila). Anche gli ammortamenti non subiscono grosse variazioni tra i due esercizi messi a confronto. Gli oneri finanziari, si sono decrementati di circa Euro 429 mila, mentre è stato necessario accantonare l'importo aggiornato degli interessi passivi nei confronti della CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali) per Euro 776 mila conseguenti alla rideterminazione dei valori di perequazione TIT e TIV per gli anni 2014-2019.

Purtroppo, il programma di investimenti incentrato sulla razionalizzazione ed integrazione delle reti e sul potenziamento e miglioramento dell'efficienza degli impianti, nella prospettiva di condurre e mantenere, nei parametri fissati dalla Autorità, i tempi ed il numero delle interruzioni a garanzia degli obiettivi di continuità e qualità del servizio elettrico, non ha ottenuto i risultati sperati. L'obiettivo principale di questo CDA su tale aspetto sarà quello relativo all'opera di raddoppio degli alimentatori cittadini, che passeranno da 4 a 8, che porterà vantaggi in tema di continuità del servizio oltre che di riduzione della durata delle interruzioni.

In particolare, nel 2020 sono stati posati mt. 1,47 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti; mt. 1,47 mila per le reti BT; sono state predisposte e attivate n. 3 Cabine Mt/Bt.

MOLAZIENDA

Il margine operativo lordo dell'azienda si è attestato intorno al 20%, restando stabile rispetto all'esercizio precedente (20% Mol 2019). In particolare, il settore elettrico ha chiuso con un M.O.L. del 23% (23% anno 2019), mentre in negativo hanno chiuso gli altri tre servizi.

Di seguito grafico esplicativo:



	Elettricità	MOL	Trasporti	MOL	Parcheggi	MOL	Darsena	MOL	totale	MOL%
A - VALORE DELLA PRODUZIONE										
Ricavi da vendite	12.679.113		250.021		383.871		212.457		13.525.462	
Costo Materie prime dirette	6.289.835		-		-		-		6.289.835	
PRIMO MARGINE	6.389.278	43,02%	250.021		383.871		212.457		7.736.827	43,92%
Ricavi delle prestazioni	581.967		-		-		-		581.967	
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	531.943		-		-		-		531.943	
Altri ricavi e proventi	1.057.176		776.230		-		-		1.833.406	
TOTALE ALTRI RICAVI	2.171.066		776.230		-		-		2.947.296	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	14.850.199		1.026.251		383.871		212.457		16.472.778	100
B - COSTI DELLA PRODUZIONE										
6. per Mat. prime, sussid., di cons. e di merci	893.527		136.355		-		18.512		1.048.394	
7. per Servizi	1.285.953		317.811		131.512		89.955		1.805.231	
8. Godimento beni di terzi	-		-		-		-		-	
9. Personale	-		-		-		-		-	
a) Salari e stipendi	1.782.574		427.694		161.465		165.773		2.537.506	
b) Oneri sociali/altri contributi	537.453		117.835		45.382		31.875		732.145	
c) Trattamento fine rapporto	120.614		30.658		11.973		8.977		171.922	
d) Altri costi del personale	95.169		27.829		800		8.755		132.553	
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	2.535.810	17,08%	603.816	58,84%	219.620	57,21%	214.880	101,14%	3.574.126	21,70%
11. Variazione Materie Prime	40.748		-		-		-		40.748	
13. Altri Accantonamenti	-		-		-		-		-	
14. Oneri di Gestione	435.820		34.870		112		2.873		473.475	
TOTALE COSTI PRODUZIONE	5.171.658		1.092.852		251.244		326.220		6.941.974	
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.388.706	22,82%	66.601	-6,49%	32.627	8,50%	113.763	-53,56%	3.240.069	19,67%
10. Ammortamenti e svalutazioni	-		-		-		-		-	
a) Ammortam. immobilizzazioni immateriali	178.529		-		-		-		178.529	
b) Ammortam. immobilizzazioni materiali	1.558.416		29.039		151		-		1.587.606	
c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni	-		-		-		-		-	
d) Svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol.	776.506		-		-		-		776.506	
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.513.451	16,83%	29.039	2,83%	151	0,04%	-	0,00%	2.542.841	15,44%
12. Accantonamenti per rischi	775.875		-		-		-		775.875	
RISULTATO OPERATIVO	99.380	0,67%	95.640	-9,32%	32.476	8,46%	113.763	-53,55%	77.547	-0,47%
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI										
15. Proventi da partecipazioni	-		-		-		-		-	
16. Proventi Finanziari	382.201		1		-		-		382.202	
17. Oneri Finanziari	546.638		4.811		-		255		551.504	
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI	- 164.437	-1,11%	4.610	-0,45%	-		255		- 169.302	-1,03%
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.										
18. Rivalutazione	14.130		-		-		-		14.130	
19. Svalutazioni	-		-		-		-		-	
TOTALE RETTIF. DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	14.130		-		-		-		14.130	
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI										
20. Proventi	-		-		-		-		-	
21. Oneri	-		-		-		-		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 60.927	-0,34%	- 100.260	-9,77%	32.476	8,46%	- 114.018	-53,67%	- 232.719	-1,41%
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 132.870		-		-		-		- 132.870	
RISULTATO D'ESERCIZIO	- 193.797		- 100.260		32.476		- 114.018		- 365.689	-2,22%

5. INVESTIMENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda gli impianti industriali sono stati finanziati investimenti destinati al potenziamento e miglioramento delle reti di distribuzione per Euro 195 mila (190 mila dato 2019); all'allacciamento delle nuove prese Euro 39 mila (Euro 26 mila dato 2019) mentre nei misuratori sono stati investiti Euro 128 mila (Euro 152 mila nell' anno 2019).

Per gli impianti elettrici alle cabine di pubblica illuminazione e semaforici sono state destinati Euro 264 mila (164 mila dato 2019).

6. GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Il risultato complessivo della gestione 2020 è costituito da un risultato negativo per tutti i settori aziendali. In particolare si è registrata una lieve perdita per il Settore Elettricità, prima delle imposte, per euro 51 mila (utile

979 mila anno nel 2019), un risultato negativo per il settore Trasporti Urbani, comprendente i parcheggi, prima delle imposte, per Euro -68 mila, e da una perdita, per il Servizio Darsena pari a euro 114 mila.

Come già evidenziato in precedenza il risultato del settore principale (Energia Elettrica) è pesantemente influenzato da componenti straordinarie legate al risanamento di situazioni pregresse. Ci si riferisce all'accantonamento di Euro 775 mila per interessi passivi da corrispondere alla CSEA per il mancato invio delle dichiarazioni pregresse, agli interessi sui tardivi pagamenti degli oneri di sistema per Euro 413 mila. Inoltre sul risultato del settore elettrico influisce anche l'accantonamento per svalutazione crediti (euro 776 mila) resosi necessario a fronte dell'introduzione della normativa sulla prescrizione biennale dei crediti del settore stesso.

Sul risultato complessivo per Euro -232 mila, prima delle imposte, sono state calcolate le imposte dell'esercizio che incrementano il risultato negativo ad una perdita di Euro 366 mila.

La gestione non tempestiva del recupero crediti non ha consentito ad Amet S.p.A. il pagamento puntuale delle componenti tariffarie nei confronti della Cassa Conguaglio per il Settore elettrico maturando un debito importante nei confronti dello stesso istituto e l'insorgere di interessi passivi per circa Euro 414 mila.

Si riportano, di seguito, alcuni indicatori caratteristici della gestione economica:

INDICI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Descrizione		
Margine primario di struttura	- 5.978.937	1.476.605	Mezzi Propri (MP) - Attivo Fisso (Af)		
Quoziente Primario di struttura	78,87%	106,54%	Mezzi Propri (MP) / Attivo Fisso (Af)		
Margine secondario di struttura	- 71.332	3.481.987	(Mp+Passività consolidate)-Attivo Fisso (Af)		
Quoziente secondario di struttura	99,75%	115,41%	(Mp+Passività consolidate)/Attivo Fisso (Af)		
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI					
Quoziente di indebitamento complessivo	1,65	1,19	(Passività consolidate+Passività correnti)/MP		
Quoziente di indebitamento finanziario	0,61	0,23	Passività di finanziamento F/MP		
INDICI DI REDDITIVITA'					
ROE netto	-1,04%	3,46%	Risultato netto / Mezzi propri		
ROE lordo	-1,64%	1,54%	Risultato lordo / Mezzi propri		
ROI	-0,22%	5,86%	Risultato operativo/(C/O-Passività Operative)		
ROS	-0,65%	10,00%	Risultato operativo/ Ricavi di Vendita		
ATTIVO					
	2020	2019	PASSIVO	2020	2019
Capitale investito operativo	59.216.952	52.758.175	Mezzi propri	22.308.969	24.068.585
Impieghi Extra-operativi	-	-	Passività di finanziamento	13.714.406	5.563.437
			Passività operative	23.193.577	23.128.154
CAPITALE INVESTITO	59.216.952	52.758.175	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	59.216.952	52.758.175
ATTIVO FISSO (Af)					
	2020	2019	MEZZI PROPRI	2020	2019
Immobilitazioni immateriali	388.397	496.761	Capitale sociale	11.513.410	11.513.410
Immobilitazioni materiali	25.370.733	19.590.683	Riserve	10.795.659	12.553.175
Immobilitazioni finanziarie	2.518.776	2.502.745			
TOTALE ATTIVO FISSO	28.285.906	22.590.079	TOTALE MEZZI PROPRI (Mp)	22.308.969	24.068.585
ATTIVO CORRENTE (Ac)					
			PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pm)	5.905.605	2.005.482
Magazzino	818.083	858.831			
Liquidità differite	26.280.404	27.512.110	PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	31.002.378	26.886.108
Liquidità immediate	3.852.559	1.797.154			
	30.931.046	30.168.095			
CAPITALE INVESTITO (Af+Ac)	59.216.952	52.758.175	CAPITALE DI FINANZIAMENTO (Mp+Pm+Pc)	59.216.952	52.758.175

Per le finalità connesse alla verifica della congruità dei valori attribuiti alla rivalutazione degli immobili di proprietà, così come meglio evidenziato nell'informativa fornita nella Nota integrativa (cui si rimanda), segnaliamo ai sensi dell'art.11, comma 3 della L.342/2000 l'effetto della rivalutazione sugli indicatori di risultato di cui al comma 2 dell'art. 2428 del codice civile. In particolare, la società ha optato per la rivalutazione ai soli fini civilistici (e quindi senza affrancamento e/o versamento dell'imposta sostitutiva) dei soli immobili di proprietà con evidente impatto di accrescimento dei valori dell'attivo patrimoniale e del patrimonio netto al 31 dicembre 2020, quest'ultimo per effetto della contabilizzazione di una riserva indisponibile (al netto dell'effetto fiscale). Tale ultimo accrescimento del PN al 31/12/2020 è sostanzialmente attenuato dall'impatto negativo derivanti della contabilizzazione di perdite rivenienti da esercizi precedenti conseguenti l'applicazione della rettifica di errore così come declinata dal principio contabile OIC29. A livello di indicato economici reddituali, la rivalutazione produrrà impatto sugli ammortamenti civilistici riferiti agli esercizi futuri rispetto al 2020. Sulla base della misurazione della rivalutazione complessiva, gli ammortamenti futuri non risulteranno significativi in termini di assorbimento dei margini reddituali complessivi.

7.LE STRATEGIE PERSEGUITE

Il ritardo con il quale l'Azienda si è trovata a gestire la separazione Funzionale di cui alla delibera 296/2015, senza un preventivo processo di organizzazione aziendale, ha generato una serie di difficoltà e rallentamenti che l'attuale, oltre che il precedente Cda, sta cercando di risolvere, con l'affidamento, a seguito di manifestazione d'interesse, ad una referenziata Società di consulenza in riorganizzazioni aziendali. L'attività di riorganizzazione aziendale, prevista in varie fasi, ha visto ad oggi il completamento della fase 1 ed in fase di conclusione la fase 2. Nella rivisitazione della organizzazione aziendale rientrano anche i processi tesi ad un maggiore utilizzo e sfruttamento del nuovo sistema informatico di fatturazione, già in uso all'Azienda sin dal 2017. Con riferimento poi alla problematica legata alla abolizione del mercato della maggior tutela per gli utenti domestici, la cui cessazione avverrà al 31.12.2022, come detto innanzi, si è in attesa dell'adozione degli atti di indirizzo da parte del Socio Unico all'esito delle indicazioni e degli elementi che saranno a breve forniti da questo CDA.

E' intenzione dell'attuale Cda, a valle dell'approvazione del presente Bilancio, elaborare e approvare un Bilancio di Previsione al fine di monitorare costantemente l'andamento della gestione e valutare le azioni conseguenti, in modo da trovarsi a fronteggiare il meno possibile, con una buona pianificazione anche finanziaria, situazioni straordinarie non prevedibili per gli esercizi futuri.

8.FABBISOGNO FINANZIARIO PER GLI INVESTIMENTI E LE SPESE DELLA GESTIONE CORRENTE

Al 31 dicembre 2020 la gestione corrente è stata finanziata attraverso le seguenti linee di credito:

BNL – anticipazione del 50% del valore delle fatture dei Traders per l'importo di circa euro 1 milione con scadenza semestrale.



9. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

La società ha un profilo di rischio finanziario moderato in quanto la direzione aziendale ha adottato e continua ad adottare politiche e criteri, sperimentati nel tempo, per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari. Di seguito sono riportate, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Il rischio di credito attiene al possibile rischio, da parte di AMET S.p.A., del mancato incasso dei propri crediti. Come in precedenza indicato, il bilancio di esercizio 2020 include un fondo svalutazione dei crediti commerciali pari a Euro 2.677 mila, dopo l'accantonamento effettuato nel 2020, pari a Euro 776 mila, a fronte dell'elevato valore dei crediti risultanti al 31/12/2020. Per quanto attiene, invece, al rischio di concentrazione del credito, si deve ritenere che tale rischio sia ridotto in considerazione dell'elevato numero di referenti. Il default finanziario di uno o più clienti, pertanto, può incidere, nella stragrande maggioranza dei casi, solo marginalmente sulla massa creditoria. Nel corso del 2020 si è generato un incremento di tale rischio essendo peggiorato il rapporto tra crediti e fatturato come si evince dalla seguente tabella:

	ANNO			
	<u>2020</u>	<u>2019</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
<i>Crediti verso Clienti</i>	17.720	18.196	24.481	15.404
<i>Ricavi delle Vendite e prestazioni</i>	14.107	17.367	18.989	15.177
<i>Incidenza percentuale crediti su fatturato</i>	125%	105%	128%	101%

L'incremento è causato dal decremento della fatturazione della tutela e del mercato libero e della salvaguardia avvenuto nel corso del 2020 fondamentalmente a causa della diminuzione del prezzo dell'energia. Il valore dei crediti è sostanzialmente rimasto invariato tra un esercizio e l'altro, ma l'accantonamento a fondo svalutazione crediti stanziato nel 2020, pari a Euro 776, ne riduce l'ammontare finale nella tabella.

Seppur l'Azienda sia dotata di un eccellente software gestionale, la struttura non è riuscita ancora a sfruttarne a pieno le potenzialità, tanto più nella materia della gestione e recupero del credito, per il quale non riesce nemmeno con continuità ad operare sul caricamento dei pagamenti da parte degli utenti all'interno del gestionale oltre che sull'invio delle messe in mora.



E' stato solo grazie alla imposizione dei CDA precedenti, oltre che dell'attuale, se la struttura ha inviato circa 500 raccomandate di messa in mora verso il finire dell'anno 2019, circa 4000 ad ottobre 2020 ed altre 5000 circa ad aprile 2021.

L'attuale CDA sta valutando sia di introdurre una operatività interna adeguata all'esigenza corrente di monitoraggio del credito sia di affidare all'esterno non solo il recupero del credito stesso ma anche una sua gestione più costante ed efficiente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è relativo al possibile rischio di AMET S.p.A. di far fronte ai propri impegni finanziari e commerciali. Come indicato in nota integrativa la società è attualmente caratterizzata da una temporanea tensione finanziaria per le difficoltà di incasso dei crediti da parte degli utenti finali. Il rendiconto finanziario allegato al bilancio evidenzia la situazione finanziaria della società e ne descrive le variazioni nell'esercizio. Come detto innanzi, l'attuale CDA sta valutando sia di introdurre una operatività interna adeguata all'esigenza corrente di monitoraggio del credito sia di affidare all'esterno non solo il recupero del credito stesso ma anche una sua gestione più costante ed efficiente.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli eventuali effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- **Rischio di Tasso:** i rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse non sono da considerarsi marginali dato che i debiti finanziari sono in gran parte a tasso variabile. L'esposizione a breve termine nei confronti degli istituti bancari è concordata periodicamente e, comunque, con tassi allineati a quelli mediamente praticati sul mercato.
- **Rischio di cambio:** La società non ha rischi di cambio dato che non effettua operazioni in valuta.
- **Rischio di oscillazione prezzi materie prime:** La materia prima per la Società è l'energia elettrica il cui prezzo è fissato dall'Acquirente Unico in diretta conseguenza dei costi delle materie prime (materiali fossili e petrolio) utilizzate dalle centrali di produzione. La Società non adotta alcun tipo di politica di copertura in merito all'andamento del prezzo dell'energia e si limita a recepire gli adeguamenti comunicati dall'Acquirente Unico, per quanto riguarda i costi di acquisto, e dall'ARERA, per quanto riguarda le tariffe di vendita. Il rischio può però essere considerato moderato.



- **Altri rischi ed incertezze:** come indicato in nota integrativa, la società ha in essere diversi contenziosi con grado di rischio possibile e quindi, al momento, non è quantificabile una passività potenziale su basi oggettive. Lo stato delle controversie è monitorato dall'ufficio legale interno che periodicamente raccoglie, dai legali esterni incaricati, gli aggiornamenti sullo stato dei contenziosi in corso.

- **Rischi connessi alla variazione del quadro normativo e regolamentare di riferimento:** La normativa di riferimento sull' in house providing è completamente mutata nel corso degli ultimi anni per cui i presupposti che potevano legittimare gli affidamenti allo stato sono cambiati. Di questo il Socio Unico ne ha preso contezza tant'è che non risulta esservi alcun ulteriore affidamento di servizio, mentre quelli già affidati sono stati unicamente prorogati, per brevi periodi di tempo, in attesa di provvedimenti definitivi da parte del Socio Unico. L'impatto sulla operatività dell'azienda è di modesta entità essendo, visto che comunque l'incidenza economica di tali servizi è poco significativa.

L'abolizione del mercato della maggior tutela, attualmente prevista al 01/01/2023, al contrario, può portare con se i seguenti rischi che potrebbero generare effetti negativi sull'operatività aziendale: 1) dimezzamento del fatturato complessivo della Società; 2) ricollocazione di personale della vendita alla maggior tutela in esubero; 3) rischio creditizio derivante dall'elevata morosità nei confronti degli utenti della maggior tutela. La problematica è stata subito presa in considerazione da parte dell'attuale Management che a brevissimo fornirà al Socio Unico un business plan per una definitiva decisione sul punto.

E' stata predisposta per la successiva approvazione la Relazione sul Governo Societario previsto al comma 2 dell'art. 6 ed ai commi 2,3 e 4 dell'art. 14 del Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175/2016). Sono stati individuati i principali indicatori di rischio da sottoporre all'approvazione del Socio basati sulla specificità connessa sia al particolare settore gestito, sia alle peculiarità aziendale.

10. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L' Amet nel corso del 2020 non ha sviluppato attività di ricerca e sviluppo. Ha tuttavia inteso partecipare a diversi bandi (Regione Puglia e MISE) al fine di reperire fondi regionali e comunitari per il miglioramento e l'ammodernamento delle reti che, seppur giudicati ammissibili, non sono stati finanziati per esaurimento fondi.

11. RAPPORTI CON LE IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E CON L'ENTE CONTROLLANTE :

Per quel che concerne **Amet Energia Srl in liquidazione** non sono stati approvati i Bilanci 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. Si rimanda alle considerazioni di cui al paragrafo 2.

Il valore della partecipazione è stato già completamente svalutato.



Per quanto riguarda **STP SPA**, Società operativa nel settore del trasporto pubblico Provinciale facente parte del Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi (COTRAP), soggetto concessionario per la Puglia dei servizi di trasporto di persone su linee regionali e provinciali, Amet Spa detiene il 44% della partecipazione azionaria. In tale consorzio la STP Spa ha la gestione dei servizi di trasporto delle linee provinciali e regionali per la provincia di Bari. Il risultato di gestione della STP, per l'esercizio 2020, non è noto. La Società è riuscita a riportare il proprio patrimonio netto ai valori iniziali. Anche la quota investita da Amet ha recuperato, parzialmente, il suo valore nominale originario attestandosi al 31 dicembre 2020 ad Euro 2.428 mila. Nel corso del 2018, a seguito dell'eccezione sul Bilancio della STP formulata dalla Società di revisione, si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione per l'importo proporzionale al patrimonio netto rettificato della STP. L'impatto di tale svalutazione sul bilancio di Amet è stato di Euro 77 mila. Nel corso del 2020 non avendo ancora superato la criticità segnalata si è potuto rivalutare la partecipazione con un impatto positivo sul conto economico di circa euro 14 mila.

La delibera Regionale 0006/2018 ha prorogato di due anni (30/06/2021) la scadenza degli affidamenti in essere da parte di Regioni, Province e Comuni. Successivamente lo stato di emergenza Covid-19 ha ulteriormente prorogato gli affidamenti fino alla fine dello stato di Emergenza. Sarà cura di questo CDA procedere ad una attenta riflessione in ordine alle decisioni future da prendere in merito alla partecipazione in STP.

La società consortile **REA Trani in liquidazione**, è stata cancellata in data 5/6/2020. Il valore della partecipazione è stato già completamente svalutato.

Infine, per quanto riguarda i rapporti con il **Comune di Trani**, Azionista Unico di AMET S.p.A., questi consistono in ordinarie operazioni connesse all'espletamento dei servizi pubblici contrattualizzati; in particolare, al 31 dicembre 2020, i crediti ed i debiti verso l'Ente Controllante ammontano, rispettivamente, ad Euro 2.739 mila ed Euro 32 mila. Inoltre sono presenti in bilancio debiti per Euro 2.384 mila liquidabili in natura, così come deliberato dal Consiglio Comunale nella Delibera n.94 del 26/11/2014.

Anche per il 2020 è stata effettuata l'attenta azione di ricognizione dei debiti e crediti tra Comune di Trani e Amet Spa sfociata nella relazione della Società di Revisione per le finalità di cui dal D. Lgs. 23/6/2011 n. 118. Si riporta in allegato il dettaglio analitico dei debiti e dei crediti nei confronti del Comune di Trani.

Le partecipazioni in altre imprese sono pari ad Euro 3.258 e si riferiscono a piccole partecipazioni detenute nel Consorzio Pugliatech, nel COTRAP e nel Patto Territoriale nord-barese-ofantino.

La **Pugliatech Soc. Cons. a r.l.** ha per oggetto la progettazione e realizzazione a livello territoriale di attività e programmi di ricerca, di sviluppo e di realizzazione di applicazioni e trasferimento di tecnologie avanzate, nonché della loro gestione a favore e non degli stessi consorziati. La partecipazione al Consorzio ha permesso di accedere alla Misura 4.18 POR Puglia - Accordo di programma Quadro " Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" e di ottenere le agevolazioni, già descritte in precedenza alle "Altre



informazioni". La partecipazione a questo Consorzio, il cui capitale sociale è pari ad Euro 18 mila, ammonta a Euro 2 mila. Alla data di approvazione del bilancio non risultano approvati i Bilanci di esercizio 2016, 2017, 2018 e 2019.

Nel corso del 2017 è stata acquisita da parte di Amet la partecipazione al **COTRAP** Consorzio Provinciale di Trasporto, per un importo di euro mille, al fine di non precludere la possibilità di continuare ad esercitare il Trasporto Pubblico Locale nella Città di Trani, qualora fosse stata indetta una Gara Regionale. Nel corso del 2018, invece la Regione Puglia ha Deliberato una proroga biennale per i servizi affidati.

Resta ancora una quota di partecipazione di euro 258 relativo al Patto Territoriale.

12.AZIONI PROPRIE

Informazioni rese ai sensi dei nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia che la Società non possiede, direttamente e/o tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie. Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha acquistato o alienato; né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

13.RELAZIONI INTERNE ED OCCUPAZIONE

Nel corso del 2020, la forza lavoro media è stata pari a nr. 66 unità con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa n. 3 unità.

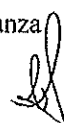
Nel corso dell'esercizio, non ci sono stati infortuni gravi o morti sul lavoro.

La necessità di una riorganizzazione aziendale generata dall'adozione della Separazione funzionale è l'obiettivo della consulenza affidata nel corso del 2020 ad una società specializzata. L'obiettivo è anche l'individuazione delle figure mancanti da selezionare tramite concorsi e una valutazione delle progressioni verticali al fine di ripristinare un adeguato assetto organizzativo aziendale.

14.NORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA, AMBIENTE, PRIVACY E PERSONALE

Ai sensi della regola 26 dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) del Codice Privacy, Amet Spa ha adottato le misure di sicurezza nel rispetto della normativa in materia di sicurezza ex GDPR, reg. 2016/679.

L'Amet Spa nel definirsi sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità, nonché consapevole dell'importanza di assicurare condizioni di correttezza, nella conduzione degli affari e nelle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria, ha adottato, nel corso del 2007, il modello organizzativo e gestionale di cui al D.Lgs. 231/01 ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza



(OdV), a composizione monocratica, al fine di garantire il coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell'efficacia del Modello stesso, strumento atto a prevenire, per quanto possibile, il compimento dei cd reati - presupposti. In ottemperanza alla precitata normativa è stato nominato ODV il dott. Giovanni Assi al quale veniva conferito, altresì, in ottemperanza alla delibera 296/2015 anche il ruolo di RDC.

Per le informazioni obbligatorie sul personale, come precedentemente indicato, nel corso del 2020 non vi sono stati infortuni sul lavoro rilevanti che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale in forza per i quali è stata accertata in maniera definitiva una responsabilità aziendale. Non sono stati rilevati, nel corso del 2020, addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Le attività svolte dalla Società non hanno prodotto, nel corso del 2020, danni all'ambiente, né la Società è stata sanzionata o le sono state inflitte pene definitive per reati o danni ambientali. Per lo smaltimento di rifiuti da lavorazioni, la Società, iscrittasi nel corso del 2012 al sistema SISTRI, si avvale di ditte specializzate a cui conferisce apparati illuminanti dismessi, pezzi di impianti elettrici stralciati costituiti da rottami metalli a vario genere, oli esausti di motori e trasformatori ed apparecchiature informatiche in disuso. Comunque ogni informazione e riferimento a dati e specificità del rifiuto e quantità, sono contenuti e desumibili dal registro dei rifiuti per lo smaltimento finale, per il quale viene compilato il modello unico di denuncia annuale MUD.

15. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La transizione in atto dei sistemi energetici comporta un notevole sforzo di investimento per ricondizionare le reti, sia di trasmissione che di distribuzione di energia elettrica, ai nuovi assetti verso cui tende in particolare il sistema elettrico. Allo stesso tempo, va consolidata ed estesa la visione integrata nella valutazione degli sviluppi infrastrutturali energetici, oggi ancora allo stato embrionale, con le iniziative in corso di definizione di scenari congiunti da porre alla base dei piani di sviluppo nel trasporto del gas e nella trasmissione elettrica, con l'obiettivo ultimo di favorire (anche a livello di distribuzione locale di elettricità, gas e calore - vedi OS.12) un processo di scelta degli sviluppi infrastrutturali necessari che coniughi economicità e sostenibilità ambientale.

La necessità di adeguare i meccanismi di riconoscimento dei costi risiede soprattutto nella necessità di orientare gli sviluppi e gli investimenti dei sistemi in modo trasparente, superando lo schema "RAB-based" attualmente vigente che può indurre sovra-investimenti o priorità di investimento non sufficientemente orientate all'utilità per il sistema. La transizione regolatoria deve essere compiuta gradualmente, tenendo conto sia del diverso grado di maturità dei piani di sviluppo e dei piani industriali nei diversi segmenti infrastrutturali delle due filiere, sia delle dimensioni dei soggetti regolati. Questo nuovo approccio integrato sarà focalizzato sui grandi operatori, mentre per gli operatori di media e piccola dimensione sono state già introdotte forme di riconoscimento parametrico dei costi che andranno consolidate ed estese.



Il Testo Unico integrato per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il Periodo Regolatorio 2020-2023 è stato elaborato tenendo conto di quanto stabilito nel Quadro strategico 2019 – 2021 adottato con delibera 3/2015/A dall'Autorità per l'Energia. Nello stesso infatti si prevede che:

- la regolazione tariffaria dovrà evolvere aumentando l'attenzione rivolta ai benefici sistemici connessi allo sviluppo dei progetti infrastrutturali (ad esempio, benefici in termini di social welfare, di qualità e sicurezza del servizio, di integrazione delle fonti rinnovabili), sviluppandosi secondo criteri di selettività e in una logica output-based. La declinazione dell'orientamento verso logiche output-based dovrà essere in ogni caso effettuata con la necessaria gradualità per tenere conto delle peculiarità dei settori caratterizzati dalla presenza di obblighi di pubblico servizio, e della necessità, prevista dalla legge 481/95, di garantire certezza e stabilità della regolazione e di tenere conto dell'equilibrio economico-finanziario dei soggetti esercenti il servizio. L'orientamento verso logiche output-based si incentrerà in primo luogo sul versante degli incentivi privilegiando quei casi in cui risulta più evidente l'identificazione di metriche di semplice attuazione che consentano un'efficace rappresentazione dei benefici principali. In questo percorso sarà necessario:
- rendere più efficaci le procedure di definizione e successivo monitoraggio dei piani di investimento e della loro efficiente realizzazione, in particolare nel settore del gas naturale, e definire metodologie di analisi costi/benefici in linea con quelle che si stanno progressivamente delineando a livello europeo;
- rafforzare ed estendere per le infrastrutture di distribuzione, la regolazione della qualità del servizio;
- orientare il processo di "smartizzazione" o innovazione della rete, in particolare a livello della distribuzione, in modo da favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili nel settore elettrico;
- Le sperimentazioni di sistemi di accumulo connessi alla rete di trasmissione nazionale realizzati da Terna dovranno essere oggetto di attento monitoraggio, a supporto della disseminazione delle informazioni sui relativi livelli prestazionali e al fine di valutare la possibilità, per gli accumuli energy driven, di introdurre regimi di gestione da parte di soggetti terzi rispetto a Terna, da individuare attraverso apposite procedure concorsuali, nel rispetto della sicurezza di sistema.

L'abolizione del mercato della maggior tutela che è iniziata nel corso del 2021 con gli utenti "altri usi superiori a 15KW" e si concluderà con il passaggio degli utenti domestici a partire dal gennaio 2023 determinerà un cambiamento notevole dello scenario aziendale che comporterà un dimezzamento dell'attuale fatturato complessivo di Amet Spa.

In caso di mancata attivazione di società per il mercato libero partecipata direttamente da Amet spa e, conseguentemente, perdita del settore della maggior tutela, dovranno essere valutate azioni in merito all'eventuale reimpiego del personale addetto all'attività di vendita all'interno del settore distribuzione. Diversamente, in caso di partnership con altro operatore al mercato libero, dovranno essere avviate consultazioni con i lavoratori e con i sindacati per un eventuale passaggio di dipendenti nella società per il mercato libero.

I prossimi investimenti programmati si concentreranno, in particolare, sull'attività di distribuzione, nel tentativo di migliorare l'efficienza della rete per renderla automatizzata, manovrabile a distanza e naturalmente più sicura. L'obiettivo è anche legato alla riduzione delle penalità per interruzioni, una riduzione delle perdite di rete e soprattutto una riduzione dell'inversione di flusso che avviene in cabina primaria, cioè dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici che viene riversata sulla rete nazionale, in quanto non utilizzata dalle attività presenti sul territorio.

I ricavi del servizio Elettrico, come già detto, sono ormai regolati e stabiliti da provvedimenti in materia di tariffe, integrati da regimi perequativi per la distribuzione, la misura e la vendita, che l'Autorità garante del servizio pubblico stabilisce annualmente in relazione alle caratteristiche ed alla tipologia del gestore della distribuzione.

Alla Società di distribuzione non rimane altro che mantenere sotto controllo l'incidenza dei costi di gestione e tarare i necessari investimenti, in relazione alla propria capacità di autofinanziamento.

L'avvio dell'utilizzo del nuovo gestionale della bollettazione, oltre ad aver consentito alla Società di adempiere alle prescrizioni dell'Autorità, sta portando, purtroppo non con la necessaria celerità, una nuova organizzazione dei flussi di informazione, la normalizzazione degli adempimenti nei confronti degli Enti regolatori, il miglioramento della continuità del servizio agli utenti con l'ottenimento, a regime, di premialità al posto di penalità. E' prevista, a breve, una migliore organizzazione delle attività aziendali col conseguente contenimento dei costi di straordinario del personale, la puntuale fatturazione anche al mercato libero dei consumi prelevati con il susseguente riequilibrio dell'assetto finanziario della società.

Non si potrà prescindere, comunque, nel prossimo triennio dagli investimenti sulle reti cittadine, con l'accesso a nuove forme di finanziamento. I lavori di realizzazione del collegamento della Cabina Monachelle e la creazione dell'anello a sud della Città sono in corso di realizzazione, al momento con risorse interne. Lo stesso valga per i lavori di alloggiamento del nuovo quadro Mt presso la Cabina Primaria. Tutti questi investimenti sono necessari da tempo. L'attuale CdA è comunque alla ricerca delle necessarie risorse finanziarie per completare l'oneroso progetto e rendere efficiente la rete cittadina.

Il CDA, inoltre, dovrà anche preoccuparsi di reperire le risorse finanziarie per procedere alla prevista attività di sostituzione massiva degli attuali circa 30.000 contatori / misuratori IG, il cui periodo di validità di 15 anni stabilito dall'Autorità, è prossimo alla scadenza.

Questo bilancio che proponiamo in sostanza, registra una significativa penalizzazione patrimoniale per effetto di una contabilizzazione di oneri di perequazione non puntualmente registrati negli anni precedenti e, quindi, non imputabili all'esercizio 2020.

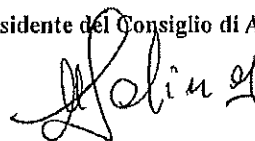
La solidità e consistenza patrimoniale della società permette di attenuare gli effetti negativi di tale situazione. C'è, comunque, da sottolineare che gli oneri registrati nella loro consistenza e nella loro articolazione, sono molto prudenziali e potrebbero non rappresentare con certezza la loro reale consistenza; soprattutto in riferimento agli oneri finanziari (interessi passivi) calcolati a tassi normalmente applicati da CSEA, ma certamente anomali nella loro misura e sicuramente fuori mercato.



Tutto questo per affermare che la Società avvierà un confronto serrato con gli organismi preposti con l'obiettivo di contenere gli effetti negativi di tale situazione e resistendo nelle sedi competenti per far valere le proprie ragioni.

Trani,

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



ALLEGATO 1

PROSPETTO RIEPILOGATIVO				
CREDITI E DEBITI VS. CONTROLLANTE - COMUNE DI TRANI AL 31/12/2020				
	NS/CREDITI		NS/DEBITI	SALDI
Crediti/debiti liquidi ed esigibili				
CREDITO SEZIONE ELETTRICITA'	1.286.325,09		28.310,76	1.270.014,34
CREDITO SEZIONE TRASPORTI	563.673,29		-	563.673,29
CREDITO SEZ.DARSENA	879.397,73			879.397,73
DEBITO SEZ.PARCHEGGI			6.000,00	6.000,00
Totale crediti/debiti liquidi	2.739.296,11		32.310,76	2.706.985,36
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLABILI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA			2.384.368,04	2.384.368,04
- di cui Elettricità			2.172.054,87	
- Trasporti Urban			212.313,17	

SEZIONE ELETRICITA'						
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2020						
AMET - S.p.a						Sez. Elettricità
CREDITI	N°CREDITI	Iva	totale fattura	debito Comune	D/A	Saldo Amet
ANTICIPO COMUNE: contratti ordinari - cod.02.00.02.100202						
Contratto Pubblica illuminazione Via montedalba - 15/4/2014	1.316,98	compreso	1.316,98	1.316,98		
TOTALE	1.316,98			1.316,98		1.316,98
ANTICIPO COMUNE: contratti straordinari - cod.02.00.02.100502						
Fornitura straordinaria Boschello Villa comunale - 29/8/2016	2.269,66	compreso	2.269,66	2.269,66		
TOTALE	2.269,66			2.269,66		2.269,66
CREDITI PER IPIS: cod.03.10.10.100001						
Fatt. n. 3 del 16/3/2017 - Impianto Pubblica monumentale Porta vassalla	8.884,43	1.954,57	10.839,00	10.839,00		
Fatt. n. E2019/00014 prot. 24 del 17/10/2019 - Impianto P.zza Longobardi-Fortino	22.810,46	5.018,30	27.828,76	27.828,76		
TOTALE	31.694,89			38.667,76		31.694,89
Anticipi: cod.02.00.02.100512						
Oneri manutenzione ordinaria art. 6 Contratto locazione Montegrappa periodo 1/1/2014 - 31/8/2016	1.464,00	compreso	1.464,00	1.464,00		
TOTALE	1.464,00			1.464,00		1.464,00
CREDITI PER IPIS: cod.03.10.10.800001						
FATT. n. 34 Del 18.12.20 - Conspettivi IPIS 2019	540.983,60	119.018,39	660.000,00	660.000,00		
FATT. n. 37 Del 18/12/2020 - Conspettivi IPIS 2020	540.983,61	119.018,39	660.000,00	660.000,00		
TOTALE B0001	1.081.967,21			1.320.000,00		1.081.967,21
CREDITI PER IPIS: cod.03.10.10.800003						
FATT. n. 34 Del 23.12.16 - Conspettivo Videosorveglianza 2016	40.983,61	9.018,39	50.000,00	50.000,00		
FATT. n. F2017/0001427 Del 28.12.17 - Conspettivo Videosorveglianza 2017	40.983,61	9.018,39	50.000,00	50.000,00		
FATT. n. 35 Del 18.12.20 - Conspettivo Videosorveglianza 2019	40.983,61	9.018,39	50.000,00	50.000,00		
FATT. n. 38 Del 18.12.20 - Conspettivo Impianto Videosorv. Via Grecia	13.677,91	3.009,14	16.687,05	16.687,05		
TOTALE B0003	136.628,74			166.687,05		136.628,74
FATTURE DA EMETTERE COMUNE: cod.02.00.02.100102						
FATT. da emettere Conspettivo Videosorveglianza 2020	40.983,61	9.018,39	50.000,00	50.000,00		
TOTALE 02002 200102	40.983,61			50.000,00		40.983,61
TOTALE INS/CREDITI	1.258.525,09			1.500.405,45		1.258.525,09
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A DEBITO NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI TRANI AL 31/12/2021						
AMET - S.p.a						Sez. Elettricità
COSAP COMUNE TRANI - Cod.10.00.10.300001						
Cosap Comune Trani - 2020				26.310,75	A	26.310,75
TOTALE						26.310,75
ANTICIPI COMUNE: cod.03.10.10.300003						
TOTALE						
TOTALE INS/DEBITI						26.310,75

AMET - S.p.a.		Sezione Trasporti Urbani		
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2020				
Sezione Trasporti Urbani	Imponibile	Iva		SALDI per Comune
2015 - fattura n. 30 del 31/12/2015				
Integrazione corrispettivo trasporto scolastico	10.501,72	1.050,17		11.551,89
2015 - Contributo Regione Puglia aumenti CCNL				-
Saldo anno 2015	1.404,06			1.404,06
2016 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				-
Deferm. Reg Puglia 47 del 01/06/2016 - Det. 137 del 14/11/18				
Gratuità diversamente abili	3.313,20			3.313,20
2017 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				-
Gratuità diversamente abili	1.335,60			1.335,60
2017 - Fattura n.2/2018 del 26/1/2018				-
Contributo Regione Puglia I° semestre 2017 inflazione				-
2018 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				-
Gratuità diversamente abili - Det. Reg.Puglia 166 del 12/12/18	378,00			378,00
2019 - Contributo Regione Puglia/Provincia/Comune				-
Gratuità diversamente abili	277,20			277,20
2019 - Fattura da emettere - inflazione				-
Rettif. Fatt. 4/2019 per allineamento valore debito fuori bilancio				-
2020 - Contributo Regione Puglia				-
Acconto rinnovo CCNL trimestri I° 2020	12.693,10			12.693,10
2020 - Contributo Regione Puglia				-
Saldo rinnovo CCNL trimestri I° 2020	8.462,06			8.462,06
2020 - Fatt. N. 10 del 02/12/2020				-
Trasporto scolastico II grado territorio provinciale	22.247,27	2.224,73		24.472,00
2020 - Fatt. N. 12 del 24/12/2020				-
TPL - III trimestre 2020	124.441,46	12.444,15		136.885,61
2020 - Fatt. N. 1 del 01/02/2021				-
TPL - IV trimestre 2020	124.441,46	12.444,15		136.885,61
2020 - Contributo Regione Puglia				-
rinnovo CCNL trimestri III° 2020	21.155,16			21.155,16
2020 - Contributo Regione Puglia				-
rinnovo CCNL trimestri IV° 2020	21.155,16			21.155,16
2020 - Gratuità diversamente abili Regione Puglia 2020				-
Determina Reg. Puglia	2.494,80			2.494,80
2020 - Corrispettivo Servizio Scolastico 2020 da determinarsi nell'importo a causa della pandemia	170.790,15	17.079,02		187.869,17
2021 - Fatt. N. 2 del 31/03/2021 - fattura da emettere				-
Contributo Regione Puglia ex art. 30 L.R. II° sem. 2020 - Inflaz.	21.318,86	2.131,89		23.450,75
2021 - Nota del 03/02/2021 - competenza 2020				-
Compensazione riduzione ricavi - Det.Reg.Pug. N.109 del 3/12/20	17.164,03			17.164,03
				-
	563.673,29	47.374,11	-	610.947,40
DIVIDENDI ANNI PRECEDENTI REGOLATI A 1/2 ASSEGNAZIONE IN NATURA		212.313,17	A	

AMET - S.p.a.		Sezione Parcheggi		
ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI				
31/12/2020				
SEZIONE PARCHEGGI conto 220101000006	Ns/Crediti	Ns/Debiti	D/A	SALDI
			D	
2020 - Corrispettivo contratto di servizio art. 6 Rep. 4120 del 2/7/2009 - esercizio 2020		6.000,00	A	
	-	6.000,00	A	6.000,00

ELENCAZIONE DELLE PARTITE A CREDITO E A DEBITO NEI CONFRONTI						
31/12/2020						
Sezione Darsena	credito Amet	Iva	totale fattura	debito Comune	D/A	SALDI
CONTRATTO DI SERVIZIO REP. 4035 DEL 11/5/2007						
2017 - Fattura n.2 corrispettivi 2017 servizio darsena comunale gennaio - giugno 2017	118.986,09	28.176,94	145.163,03	145.163,03		
2017 - Fattura n.1 del 27/4/2018 per saldo corrispettivi 2017 servizio darsena comunale luglio - dicembre 2017	87.832,00	19.323,04	107.155,04	107.155,04		
2018 - Fattura n. 3 del 26/6/2020 per corrispettivi 2018 servizio darsena comunale gennaio - dicembre 2018	226.876,66	48.912,87	276.789,53	276.789,53		
2019 - FATTURA N. 2 DEL 31/12/2019 servizio darsena comunale acconto gen. - dic. 2019	218.579,23	48.087,43	266.666,66	266.666,66		
2019 - FATTURA N. 1 DEL 23/01/2020 servizio darsena comunale saldo gen. - dic. 2019	14.866,86	3.226,71	17.893,57	17.893,57		
2020 - FATTURA N. 4 DEL 24/12/2020 servizio darsena comunale acconto gen. - dic. 2020	185.943,45	40.907,56	226.851,01	226.851,01		
2020 - FATTURA N. 1 DEL 17/03/2021 servizio darsena comunale saldo gen. - dic. 2020	28.513,44	5.832,96	32.346,40	32.346,40		
TOTALE	879.397,73			1.072.865,24	D	879.397,73







AMET S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.
27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art 21 della
Legge n. 9 del 9 gennaio 1991

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Protocollo RC082112020BD3907



BDO

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 21 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991

All'Azionista della
AMET S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della AMET S.p.A. ("la Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami d'informativa

Per effetto della correzione di taluni rilevanti errori nel calcolo della stima dei saldi di perequazione *TIT* e *TIV* riferiti alle annualità 2014-2019 iscritti nella voce Altri Fondi per rischi ed oneri, il Patrimonio netto di apertura al 1° dicembre 2020 è stato rettificato attraverso la contabilizzazione di una riserva negativa "*Perdite esercizi precedenti*" del valore complessivo, al netto dell'effetto fiscale, di circa Euro 6 milioni. L'informativa esposta dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione fornisce gli elementi, i fatti e le circostanze che hanno comportato la necessità di procedere a tale rettifica patrimoniale.

Gli amministratori, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, si sono avvalsi della facoltà di effettuare la rivalutazione delle attività materiali (Immobili di proprietà), risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 110 del Decreto legge n. 104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 126 del 2020. Le modalità e gli effetti di tale rivalutazione sul valore dei beni e sul patrimonio netto sono descritti in nota integrativa e in relazione sulla gestione. Per effetto della rivalutazione è stata iscritta nel Patrimonio netto al 31 dicembre 2020 una specifica riserva indisponibile del valore complessivo, al netto dell'effetto fiscale, di circa Euro 4,7 milioni.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Altri aspetti

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile, la società ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dell'Ente che esercita su di essa attività di direzione e coordinamento; il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio della AMET S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

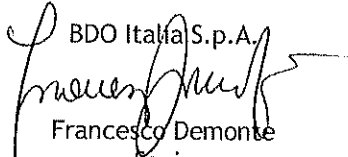
Gli amministratori della AMET S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della AMET S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della AMET S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della AMET S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 9 settembre 2021

BDO Italia S.p.A.

Francesco Demonte
Socio

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL
31/12/2020 (Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)**

All'Azionista della società

AMET S.P.A.

Sede in TRANI – P.zza Plebiscito n.20
Capitale Sociale Euro 11.513.410,00
Iscritto alla C.C.I.A.A. di BARI
Codice Fiscale e N. Iscrizione Registro Imprese 04938250729
Partita IVA: 04938250729 - N. Rea: BA – 355863

Spett.le Socio,

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vs. approvazione, risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Dall'avvenuta nomina, del 26/03/2021, la nostra attività di controllo è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della società Amet S.p.A. al 31.12.2020, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 365.589,00=.

Con verbale del 15.3.2021 il Collegio Sindacale, f.f. di CDA, riteneva opportuno differire l'approvazione del bilancio di esercizio 2020 avvalendosi di quanto disposto dal D.L. 18/20 convertito in L. 21/2021.

Il Bilancio ed i suoi allegati sono stati messi a disposizione nostra e del Socio nel rispetto e nei termini di legge.

Il progetto di Bilancio per l'esercizio 2020 è stato approvato dal CdA in data 27.8.2021.



La società incaricata della revisione legale, BDO Italia S.p.A., ci ha consegnato nei termini, la propria relazione datata 9 settembre 2021 contenente un giudizio senza modifica, dalla quale si evince che il bilancio d'esercizio al 31.12.2020 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dagli art. 2403 e ss. del c.c. e regolamentate dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il Collegio,

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione con regolarità e, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilievi particolari da segnalare che non siano stati già stati trascritti nei verbali e o comunicati a mezzo pec o protocollo;
- ha acquisito dall'organo amministrativo, prevalentemente con adeguato anticipo e, in alcuni casi solo durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza, nella persona del Dott. Giovanni Assi, ha fornito una informativa sommaria sulle principali attività espletate e risultanze in ordine al suo lavoro di vigilanza confrontandoci in merito al rispetto ed alla corretta attuazione del Modello Organizzativo;
- ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e ha riscontrato criticità operative che gli stessi amministratori hanno dichiarato di voler rimuovere, pertanto non fa rilievi ed invita il consiglio a rispettare quanto proposto.



Non sono pervenute dal Socio Unico denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi, ulteriori rispetto a quelli già evidenziati, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Amet S.p.A. al 31.12.2020 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Il collegio sindacale ha potuto eseguire le verifiche successivamente all'atto di nomina mentre, per formulare il proprio parere sull'esercizio 2020, ha assunto le informazioni dalla documentazione contabile e amministrativa e dagli atti societari dai quali sono emerse criticità operative che gli stessi amministratori hanno dichiarato di voler rimuovere, pertanto non muove rilievi ed invita il consiglio a rispettare quanto proposto.

Ritiene opportuno soffermarsi sulle seguenti criticità rilevate,

a) come ampiamente riportato nell'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono state rilevate carenze identificate nei processi di gestione e controllo degli elementi quali-quantitativi afferenti alla funzione tecnica e riferiti al settore elettrico che hanno causato errori nel calcolo della stima dei saldi di perequazione riferiti al TIT e TIV delle annualità 2014-2019 già evidenziati e corretti nell'esercizio 2018 ai sensi dell'OIC 29 nuovamente rivisti e corretti nel 2020. Nel Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la correzione operata ha determinato una rilevante riduzione patrimoniale per un ammontare complessivo netto di Euro 6,9 milioni.

Il Collegio sindacale invita il CdA a intraprendere tempestivamente le azioni necessarie a definire specifiche e formali procedure di gestione e controllo al fine di superare le carenze tecniche e le criticità che hanno causato questi "errori" che hanno generato ritardi, disservizi, oneri e spese;

b) in ordine alle procedure di controllo e monitoraggio dei tempi di incasso sui flussi di bollettazione, il CdA identifica la rilevante carenza dei processi del sistema di controllo interno a presidio delle analisi propedeutiche per la tempestiva azione di recupero.

Collegio Sindacale AMET S.p.a.

Dott.ssa Natalina Cuocci

Dott. Giuseppe Termine

Avv. Felice Cuocci

Il Collegio sindacale invita il CdA a intraprendere tempestivamente le azioni necessarie a definire specifiche e formali procedure di gestione e controllo al fine di superare le carenze tecniche e le criticità evidenziate.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Con PEC del 09/09/2021, avete rinunciato espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione, sollevando il Collegio Sindacale da qualsiasi responsabilità derivante dalla mancata osservanza degli stessi.

Si rileva che la società, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, si è avvalsa della facoltà di effettuare la rivalutazione dei beni immobili di proprietà, ai sensi dell'art.110 del Decreto Legge n.104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n.126 del 2020.

Le modalità e gli effetti di tale rivalutazione sul valore dei beni e sul patrimonio netto sono descritti dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

La congruità dei valori rivalutati, ai sensi di quanto richiesto dall'art.11, comma 3 della legge 342/2000, è supportata da apposita perizia giurata di stima redatta da professionista indipendente.

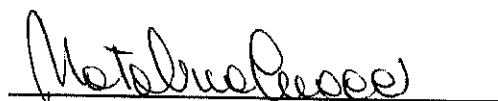
3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio non si oppone all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ed alla destinazione del risultato di esercizio, così come formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Trani, 13 settembre 2021

Il collegio sindacale

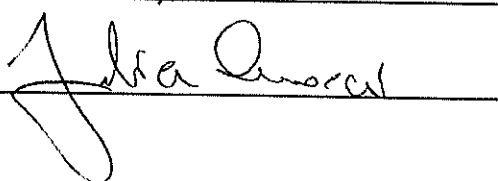
Dott.ssa Natalina Cuocci



Dott. Giuseppe Termine



Avv. Felice Cuocci



AMET SPA

Società con Socio Unico soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Trani

BILANCIO AL 31/12/2020

ATTIVO	2020	2019
A. CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B - IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni Immateriali		
1. Costi d'impianto e ampliamento	-	-
2. Costi di sviluppo	-	0
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	23.695	3.835
4. concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5. Avviamento	328.610	492.916
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	46.092	0
7. Altre	0	0
- Totale Immobilizzazioni Immateriali	398.397	496.751
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni fabbricati	10.735.930	3.976.756
2. Impianti e Macchinario	13.046.327	13.855.008
3. Attrezzature Industriali e Commerciali	8.018	5.400
4. Altri beni	49.812	69.970
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	1.530.646	1.689.450
- Totale Immobilizzazioni Materiali	25.370.733	19.590.583
III. Immobilizzazioni Finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	2.428.357	2.414.227
d bis) altre imprese	3.258	3.258
2. Crediti		
d bis) verso altri	85.161	85.260
- Totale Immobilizzazioni Finanziarie	2.516.776	2.502.745
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	28.285.906	22.590.079
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	818.083	858.831
II. Crediti		
1. Verso clienti	17.720.130	18.195.927
2. Verso imprese controllate	85.717	85.716
3. Verso imprese collegate	0	0
4. Verso controllanti	2.738.932	4.111.933
5. bis) crediti tributari	545.876	548.184
5. ter) imposte anticipate	2.785.742	891.176
5. quater) Verso altri	2.296.782	3.582.361
- Totale Crediti	26.173.179	27.415.298
III. Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6. Altri Titoli	0	0
- Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e Postali	3.822.601	1.750.109
3. Denaro e valori in Cassa	29.958	47.045
- Totale disponibilità liquide	3.852.559	1.797.154
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	30.843.821	30.071.283
D - RATEI E RISCOINTI	87.225	96.812
TOTALE ATTIVO	59.216.952	52.758.175



PASSIVO	2020	2019
A - PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	11.513.410	11.513.410
III. Riserva di Rivalutazione L.126/2020	4.680.768	0
IV. Riserva legale	225.898	207.319
V. Riserve Statutarie	281.416	281.415
VI. Altre Riserve, distintamente Indicate:		
Contributi c/ Capitale	4.303.502	4.303.502
Riserve per Autofinanziamento	9.665.677	9.665.677
Riserva straordinaria	210.806	210.806
- Totale Altre Riserve	14.179.985	14.179.985
Perdite esercizi precedenti	(7.000.970)	(928.174)
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.205.948)	(1.558.952)
VIII. Utile (perdita) dell'esercizio	(365.589)	371.583
IX. TOTALE PATRIMONIO NETTO	22.308.969	24.066.585
B - FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2. Per Imposte, anche differite	2.172.118	232.741
4. Altri	10.388.653	3.016.704
TOTALE FONDI	12.560.771	3.249.445
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	868.042	912.874
D - DEBITI		
4. Debiti verso Banche (entro es. succ.)	285.593	1.401.119
Debiti verso Banche (oltre es. succ.)	0	0
TOTALE DEBITI V/BANCHE	285.593	1.401.119
5. Debiti vs. altri finanz. (entro es. succ.)	0	0
6 Acconti (oltre es. succ.)	1.730.137	1.756.766
7. Debiti verso Fornitori (entro es. succ.)	2.902.962	2.900.658
11. Debiti verso Controllanti (entro es. succ.)	32.311	356.786
Debiti verso Controllanti (oltre es. succ.)	2.384.368	2.384.368
TOTALE DEBITI V/CONTROLLANTI	2.416.679	2.741.154
12. Debiti tributarli (entro es. succ.)	152.797	459.177
13. Debiti v/ Istituti di prev. e di sicurezza sociale (entro es. succ.)	177.771	229.641
14. Altri debiti		
(esigibili entro es. success)	11.453.066	14.809.755
(esigibili oltre es. success)	4.175.468	
- TOTALE DEBITI	23.294.473	24.298.269
E - RATEI E RISCONTI PASSIVI	184.697	231.003
TOTALE PASSIVO	59.216.952	52.758.175

CONTO ECONOMICO	2020	2019
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.107.429	17.367.590
4. Incrementi di Immobilizzazioni per lavori interni	531.943	528.471
5. Altri ricavi e proventi	1.648.635	1.304.502
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	16.288.007	19.200.563
B - COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. per Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.338.229	9.098.806
7. per Servizi	1.620.460	1.857.104
8. per godimento di beni di terzi	0	0
9. per il personale		
a) salari e stipendi	2.537.506	2.574.972
b) oneri sociali	732.145	812.700
c) trattamento di fine rapporto	171.922	193.477
e) altri costi	132.553	191.306
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	3.574.126	3.772.455
10. Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	178.529	168.064
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.587.606	1.561.974
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	776.506	454.000
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.542.641	2.184.038
11. variaz. delle rfm. di mat. prime, suss., di cons. e merci	40.748	(23.977)
12. accantonamenti per rischi	775.875	16.713
13. altri Accantonamenti	0	0
14. oneri diversi di gestione	473.475	557.341
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	16.365.554	17.463.080
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(77.547)	1.737.483
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16. altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti	382.202	75.439
17. Interessi e altri oneri finanziari	(551.504)	(980.752)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(169.302)	(905.313)
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	14.130	-
19. Svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
TOTALE DELLE RETTIFICHE	14.130	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(232.719)	832.170
20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(132.870)	(460.587)
a) correnti	(402.068)	(581.360)
c) differite	(16.352)	(8.831)
c) anticipate	285.550	129.604
21. UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	(365.589)	371.583

Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo indiretto	2020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdi(n)) dell'esercizio	365.589	371.583
Imposte sul reddito	132.870	460.587
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	169.302	905.313
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	63.417	1.737.483
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante</i>		
Accantonamenti ai fondi	1.680.689	210.190
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.766.135	1.730.038
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		-
Altre rettifiche per elementi non monetari	14.130	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del cen	3.369.277	3.677.711
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	40.748	(23.377)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	475.797	6.286.007
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllate	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs collegate	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllanti	1.373.001	262.633
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	1.892.258	(536.547)
Decremento/(incremento) verso altri	1.285.578	(930.315)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	9.587	(23.053)
Decremento/(incremento) degli acconti	26.629	51.834
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.304	(1.386.743)
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllanti	324.475	33.594
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	306.380	(923.950)
Incremento/(decremento) debiti vs ist. di previdenza	51.870	(7.091)
Incremento/(decremento) debiti verso altri	818.779	(3.557.413)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	46.306	(24.806)
Altre variazioni del capitale circolante netto	314.293	(987.836)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del cen	5.041.447	1.910.648
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	35.105	(75.638)
(Imposte sul reddito pagate)	581.360	(302.426)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	250.000	(404.997)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.174.982	1.127.587
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(969.966)	(849.357)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(34.084)	(1.972)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		-
Prezzo di realizzo disinvestimenti		99
<i>Attività Finanziarie non Immobilizzate</i>		
(Investimenti)		-
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	1.004.050	(851.230)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	1.115.526	(297.642)
Accensione finanziamenti		-
Rimborso finanziamenti		(194.842)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		-
Cessione (acquisto) di azioni proprie		-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.115.526)	(492.484)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	2.055.406	(216.127)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.797.153	2.013.280
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	3.852.559	1.797.153

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Sig. Socio Unico,

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020 che viene sottoposto alla Sua attenzione per l'approvazione, presenta una perdita di esercizio di Euro 365.589 al netto dell'effetto delle imposte correnti e differite. Il risultato prima delle imposte pari ad Euro -232.719 è prioritariamente attribuibile all'impatto derivante dalla gestione finanziaria negativa del Conto Economico 2020 connessa agli oneri finanziari accantonati e di competenza derivanti dalla valutazione del rischio di liquidazione di detti interessi passivi a CSEA per un ammontare complessivo di circa Euro 1,9 milioni per effetto della determinazione tardiva delle componenti tariffarie TIV e TIT per le annualità 2014-2019.

Con riferimento al bilancio 2020 si è reso necessario, per i motivi meglio esplicitati nella relazione sulla gestione, rivedere le stime dei valori di Perequazione TIT e TIV relativi agli anni 2014 – 2019 già contabilizzate nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 mediante la rilevazione di una riserva negativa (OIC 29 – perdite esercizi precedenti). La revisione dei dati e di conseguenza delle stime ha generato la rideterminazione dei valori complessivamente negativi dei saldi di Perequazione TIV e TIT riferiti alle annualità 2014-2019 con conseguenti significativi impatti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2020 per effetto della rettifica del patrimonio netto al 1.1.2020. Per effetto di detta rettifica patrimoniale, si è proceduto all'adeguamento del fondo oneri correlato alla stima degli interessi passivi eventualmente da riconoscere a CSEA direttamente conseguenti le tardive operazioni di conguaglio e liquidazione dei saldi TIT e TIV.

Il risultato è anche penalizzato dalla necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti ad un valore congruo che tenga conto della riduzione dei termini prescrizionali intervenuta con la delibera del 2018. L'accantonamento dell'esercizio, infatti, è pari a circa euro 776 mila ed è quasi il doppio di quanto solitamente accantonato in ciascun anno di competenza.

Infine il bilancio è influenzato dalla ulteriore voce di interessi passivi pari a Euro 413 mila, relativi agli interessi della CSEA calcolati a un tasso tra l'8% e il 5% che verranno addebitati per il tardivo versamento delle componenti tariffarie relative alle annualità 2019-2020. Il predetto ritardo nel versamento degli oneri di sistema è da attribuire al mancato puntuale pagamento alla scadenza fissata delle bollette dell'energia da parte degli utenti finali, oltre ad una elevata morosità degli utenti del territorio causata anche dalla scarsa propensione dell'azienda a monitorare e recuperare il credito. Solo su impulso del CDA di AMET la struttura ha inviato circa 500 raccomandate di messa in mora verso il finire dell'anno 2019, circa 4000 ad ottobre 2020 ed altre 5000 circa ad aprile 2021. Peraltro l'eccessiva morosità degli utenti finali penalizza la gestione dell'Azienda sia dal punto di vista finanziario che economico con incremento degli oneri finanziari a carico dell'esercizio.

In particolare, riguardo agli aspetti richiamati, si specifica che:

- a) il bilancio dell'esercizio 2020 comprende gli effetti conseguenti la rivisitazione della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014 – 2019.
In particolare, il saldo negativo della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2014 – 2018 (anni progressivi) di Euro 6,9 milioni, in accordo col principio contabile OIC 29, è stato iscritto in una specifica voce del Fondo rischi ed oneri, con contestuale impatto sul patrimonio netto d'apertura (1/01/2020 – 31/12/2019). Tale aspetto ha comportato una riduzione del patrimonio netto di circa Euro 6 milioni (saldo al netto dell'effetto fiscale) per effetto dell'iscrizione di una riserva negativa di pari importo.
- b) Il risultato della stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT 2020, negativo per Euro 798 mila, è stato iscritto, nel rispetto del principio di competenza economica, nella voce A1 del Conto economico dell'esercizio, a rettifica dei ricavi da vendita/distribuzione di energia elettrica dell'esercizio in questione.
- c) Gli interessi passivi che saranno addebitati da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) a fronte della determinazione tardiva delle componenti tariffarie TIV e TIT per gli anni 2014-2019, sono stati accantonati nel 2018 sulla base delle stime dell'epoca, ed è stato necessario aggiornarli nel corso del presente esercizio a causa della rideterminazione dei valori di stima. Complessivamente nell'esercizio si è accantonato circa Euro 775 mila.
- d) Gli altri interessi passivi addebitati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) sono riferiti al mancato versamento degli oneri di sistema rivenienti dalla fatturazione attiva agli utenti della maggior tutela. Il mancato versamento è principalmente attribuibile al ritardo dei flussi di cassa positivi conseguente l'elevata morosità degli utenti.

Si segnala, altresì, che il Bilancio dell'esercizio 2020 comprende gli effetti conseguenti la stima delle componenti di Perequazione TIV e TIT per l'anno 2020, mentre, alla data di approvazione del presente Bilancio, non sono stati ancora liquidati da CSEA i saldi di Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014 - 2019.

Con riferimento ai saldi di perequazione anni 2014-2019, la ricostruzione dei fatti che hanno portato alla nuova rivisitazione delle stime, è stata effettuata da Energy Advisors srl nel suo elaborato del 27.4.2021 dal quale si evince che:

Con la deliberazione 639/2015/E/eel del 21.12.2015, l'Arera intimava ad AMET di adeguare la propria organizzazione per consentire il trasferimento dei dati di misura acquisti secondo le scadenze connesse agli adempimenti di

regolazione nei confronti di venditori, GSE, Acquirente Unico, CSEA e Arera stessa, prescrivendo la messa in servizio di un software commerciale adeguato entro dodici mesi successivi dalla notifica.

Il 27.02.2018 (dopo oltre 24 mesi dalla su riportata deliberazione 639/2015/E/eel) AMET comunicava all'Autorità il completamento del processo di implementazione del nuovo software per la messa a disposizione delle informazioni commerciali e la bonifica dei dati di fatturazione ante 2017.

Da tale data (febbraio 2018), fino al maggio 2019, non risulta, dalle informazioni acquisite, che AMET si sia attivata ed adoperata per acquisire e trasmettere le informazioni rilevanti, ricavate dai sistemi (vecchio e nuovo software, ossia AS-400 e Terranova), a CSEA ai fini della perequazione.

Incidentalmente, su sollecito di Arera, il 18.09.2018 AMET richiedeva la riapertura della raccolta dati dell'Autorità sul portale ARERA per il caricamento delle informazioni mancanti relative ai volumi di servizio 2015-2016, necessarie alle determinazioni tariffarie da parte di ARERA.

Con riferimento invece agli adempimenti nei confronti di CSEA, avendo la società riscontrato che - constatata da parte dell'ente la situazione di cui all'odierno art. 32.2 TIV - le maschere del e.c.l. portale CSEA erano state compilate e firmate d'ufficio il 21 maggio 2019, AMET, il 27.05.2019, con prot. PR/2012, presentava all'Autorità e alla CSEA richiesta di extratime per la trasmissione telematica, entro i 90 giorni successivi, delle informazioni rilevanti ai fini della determinazione delle perequazioni TIT e TIV.

CSEA, dando atto di non aver recepito la richiesta di AMET, il successivo 31 maggio, con prot. 8782 e 8788, procedeva al calcolo e alla comunicazione dei saldi di perequazione, per gli anni 2014-2017, TIT (14,4 MEuro dovuti) e TIV (16,9 MEuro). L'ammontare complessivo risultava pari a 31,3 MEuro.

Nelle more, dopo la richiesta di AMET del 18.09.2018, l'11 giugno 2019, con la deliberazione 232/2019 /R/eel, ARERA rinviava la determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2018 per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura di AMET "al fine di consentire opportuni ed ulteriori approfondimenti in relazione ai volumi di servizio dell'impresa e di valutare i presupposti per ulteriori azioni di competenza dell'Autorità".

Il 25 giugno 2019 AMET presentava a CSEA l'istanza di annullamento in autotutela delle determinazioni TIT e TIV di CSEA e, assentendo alle richieste svolte con detta istanza, CSEA, da una parte, non intimava il pagamento delle somme determinate nella perequazione d'ufficio e, dall'altra, riapriva il e.c.l. portale CSEA.

Ottenuta tale riapertura, il 12 luglio 2019 AMET affidava ad Energy Advisors srl la stima delle perequazioni TIT e TIV 2014-2018, con attività che si concludeva dopo che, tra il 26 agosto 2019 e il 30 settembre 2019, AMET aveva proceduto alla trasmissione a CSEA delle informazioni necessarie alla quantificazione dei saldi di perequazione TIT e TIV relative agli anni 2014-2018, utilizzate anche da Energy Advisors srl per la propria attività di stima.

Il 30.11.2019 AMET (prot. I204) inviava un'apposita nota all'Autorità e alla CSEA fornendo le informazioni e i chiarimenti richiesti dalla comunicazione ARERA.

Il 5 maggio 2020 con la deliberazione 151/2020 /R/eel ARERA rinviava la determinazione delle tariffe di riferimento di AMET per l'anno 2019 risultando in corso "l'istruttoria volta a verificare la congruenza tra le informazioni relative alla serie storica dei volumi di servizio comunicati all'Autorità e alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, e rilevanti ai fini tariffari, che ha portato alla sospensione delle tariffe di riferimento definitive già per l'anno 2018".

Il 22 luglio 2020 l'Autorità, con comunicazione su "volumi di servizio erogati per il periodo 2014 - 2017" trasmessa con pec di pari data, sottolineava ad AMET la necessità "di procedere con urgenza all'aggiornamento e alla eventuale rettifica dei dati comunicati presso la CSEA al fine del versamento degli oneri generali di sistema. Tali dichiarazioni dovranno essere aggiornate entro e non oltre il 30 settembre p.v." e ha precisato che "procederà a compiere, eventualmente anche per il tramite o congiuntamente a CSEA, eventuali controlli anche di natura ispettiva".

Il 30 marzo 2021 con la deliberazione 131/2021/R/eel ARERA rinviava anche la determinazione delle tariffe di riferimento di AMET per l'anno 2020 risultando in corso "l'istruttoria volta a verificare la congruenza tra le informazioni relative alla serie storica dei volumi di servizio comunicati all'Autorità e alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, e rilevanti ai fini tariffari, che ha portato alla sospensione delle tariffe di riferimento definitive già per l'anno 2018 e 2019".

Per completezza espositiva va evidenziato che su una parte delle questioni innanzi riportate è stato avviato procedimento disciplinare nei confronti del dipendente a cui era affidato il compito di inviare le dichiarazioni di perequazione che, allo stato, è ancora in attesa di definizione da parte della DPL a causa della opposizione proposta dal dipendente stesso.

Con nota trasmessa a mezzo pec in data 11.12.2020 avente ad oggetto "Sospensione saldi di perequazione TIV - anno 2019"- CSEA rilevava ad Amet l'esistenza di alcune incongruenze relativamente alla energia dichiarata agli artt. 24.2 e 24.3 del TIV e per l'effetto sospendeva la determinazione dei saldi di perequazione TIV 2019.

A fronte di tale comunicazione Amet decideva di conferire incarico ad Energy Advisor srl per la verifica di tali incongruenze eccettate da CSEA e ciò faceva con incarico determina del 29.1.2021.

A fronte dell'incarico conferito E.A. srl in data 27.4.2021 depositava relazione tecnica con la quale rilevava alcune "mancate corrispondenze" di dati, ossia una difformità fra i dati di fatturazione, il regolamento di esercizio tecnico degli impianti di rete e le dichiarazioni TIT e TIV.

Nello specifico E.A. srl rilevava tre macro aspetti di criticità, ulteriori rispetto a quelli segnalati da CSEA, ovvero: 1) Costi di trasmissione; 2) Ricavi di trasmissione; 3) Differenza fra ricavi e costi di distribuzione conseguiti con altre imprese interconnesse in alta, media e bassa tensione.

L'effetto complessivo di tali tre macro criticità avrebbe potuto portare, ovviamente sempre in stima, un peggioramento dei saldi di perequazione TIT.

A fronte delle incongruenze dei dati rilevati da E.A. srl e segnalate da detta società agli uffici di Amet, la struttura, in occasione dell'invio dei dati di perequazione, in data 3.5.2021 inviava a CSEA i "dati rivisti e corretti" sulla scorta delle criticità rilevate da E.A. srl

Con nota del 28.6.2021 Amet richiedeva a CSEA di trasmettere gli importi di conguaglio, positivi e negativi, degli anni 2014-2019.

Con nota del 1.7.2021 CSEA trasmetteva ad Amet quanto richiesto.



Con relazione del 8.7.2021 E.A. srl, a fronte delle criticità sollevate nella relazione del 27.4.2021, dei "nuovi dati" comunicati da Amet in data 3.5.2021 e degli importi di conguaglio trasmessi da CSEA in data 1.7.2021, procedeva ad aggiornare le stime TIT e TIV 2014-2019 quantificandole nella misura complessiva di 6,9 MLN/€.

Sarà, inoltre, cura di questo CDA affrontare, dopo l'approvazione del bilancio da parte del Socio Unico, le reali cause che hanno determinato la variazione delle stime dei saldi di perequazione TIT e TIV 2014-2019, accertandone le eventuali responsabilità ed emettendo i dovuti provvedimenti.

A seguito di tali errori, le rettifiche di stima presenti nel 2020, hanno generato la necessità di rivedere e aggiornare l'accantonamento per gli interessi passivi che potranno scaturire dalla determinazione definitiva da parte di CSEA dei saldi di perequazione TIV e TIT per gli anni 2014- 2019.

Tale aspetto, così come già commentato nelle premesse della presente nota integrativa, ha comportato l'esposizione dei nuovi saldi 2014-2017 a riduzione del Patrimonio netto alla data del 01/01/2020 (chiusura 31/12/2019) a seguito dell'iscrizione di un fondo rischi del valore stimato da professionista indipendente in Euro 6,9 milioni. Tale fondo, nel corso del 2020, è stato rettificato per Euro 7,3 milioni per adeguarlo alle nuove stime, unitamente agli interessi calcolati.

Il saldo riferito alla determinazione dell'annualità 2020 è stato contabilizzato nell'esercizio in questione nel rispetto del principio di competenza. Tuttavia, a seguito degli interessi da riconoscere, sulla base del quadro normativo di riferimento con applicazione del tasso dell'8 per cento, sui saldi negativi riferiti alle annualità 2014 e 2017, è stato appostato un ulteriore accantonamento del valore di Euro 775 mila. Appare evidente che tale aspetto ha comportato sostanzialmente una riduzione del Patrimonio netto di Euro 6 milioni (valore del fondo rischi anni 2014-2019 al netto dell'effetto fiscale). A livello economico reddituale, l'effetto negativo degli interessi passivi complessivamente accantonati per Euro 775 mila oltre agli interessi passivi calcolati sul tardivo versamento delle componenti tariffarie per Euro 413 mila, determina un risultato di perdita di esercizio pari a euro 232 mila prima delle imposte che si incrementa con la determinazione delle imposte correnti e anticipate dell'esercizio in una perdita di Euro 365 mila.

Il Bilancio di esercizio è stato predisposto nel rispetto delle disposizioni normative contenute nel Codice civile, opportunamente integrate ed interpretate dai Principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

A. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio dell'AMET S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e della presente Nota Integrativa che ne costituisce parte integrante.

Il presente bilancio è stato predisposto, nel rispetto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei Principi contabili nazionali OIC. L'adozione, sin dal 2016, dei nuovi Principi contabili nazionali, così come modificati ed integrati per effetto del D.Lgs. 139/2015, nonché l'aggiornamento degli stessi per effetto degli Emendamenti intanto intervenuti, non ha comportato effetti rilevanti sulle voci di Stato patrimoniale, di Conto economico e del Rendiconto finanziario dell'esercizio in corso e di quello precedente.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2019.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal Principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

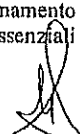
Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate (a titolo di esempio controllante e società da questa controllate e a questa collegate, società controllate e collegate direttamente, amministratori e sindaci), si precisa che ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, numero 22-bis del Codice Civile, non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio 2020 operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere. Anche per l'esercizio 2020, l'Autorimessa presso i Capannoni Ruggia di proprietà del Comune di Trani è stata utilizzata in comodato d'uso nella previsione di individuare a breve una sede più idonea di concerto con l'Ente proprietario.

In aggiunta, ai sensi dell'art. 2427, comma 22-ter del Codice Civile, non esistono accordi non risultanti dal bilancio d'esercizio, i cui rischi e/o benefici da essi derivanti siano significativi ai fini della valutazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della AMET S.p.A..

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto più ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Trani e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da tale Ente.



L'Amet S.p.A. esercita la propria attività nei settori dell'energia elettrica, del trasporto urbano, della pubblica illuminazione e nel servizio "darsena Comunale". Il bilancio di esercizio si riferisce all'azienda nel suo complesso e le informazioni sui singoli settori sono dettagliate nella Relazione sulla gestione e all'interno della presente Nota integrativa.

B. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

I criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 sono invariati rispetto allo scorso esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva di continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Il presupposto della continuità aziendale è stato positivamente valutato dal Consiglio di Amministrazione, in quanto, si è constatato nella gestione 2020 che il mancato verificarsi degli accadimenti gestionali straordinari, avrebbe portato a risultati del tutto confortanti (Margine Operativo euro 3.313 mila) per i quali è presumibile pensare che gli stessi si possano verificare anche nel futuro. Ormai le criticità legate alla mancanza di un software gestionale sono quasi del tutto superate essendo lo stesso gestito ormai a regime.

Nell'esercizio 2020 l'Amet S.p.A. chiude il proprio bilancio con una perdita di esercizio pari Euro 365 mila che non si sarebbe verificata se non fossero stati contabilizzati interessi passivi per euro 1,2 milioni nei confronti della CSEA per la determinazione tardiva delle componenti tariffarie TIV e TIT ed il tardivo versamento delle componenti tariffarie legate agli oneri di sistema. L'allineamento della competenza economica dei saldi TIT e TIV 2020 inoltre ha comportato la contabilizzazione di una rettifica di ricavi per un valore di circa Euro 798 mila.

Permangono inoltre le problematiche di natura finanziaria principalmente legate alle difficoltà della struttura di gestire le ordinarie attività di incasso dei crediti commerciali.

Riguardo ai crediti commerciali, è possibile prevedere un futuro miglioramento dei tempi d'incasso e dei tempi di gestione degli incagli anche a seguito della decisione dell'attuale CDA di introdurre una operatività interna adeguata all'esigenza corrente di monitoraggio del credito e di affidare all'esterno non solo il recupero del credito stesso ma anche una gestione più costante ed efficiente.

Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La redazione del bilancio richiede l'esecuzione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

La società, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, si è avvalsa della facoltà di effettuare la rivalutazione delle attività materiali (Immobili di proprietà), risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art.110 del Decreto Legge n.104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n.126 del 2020.

C. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2020

Con specifico riferimento agli scenari futuri riferiti alla gestione delle singole Business Unit, è opportuno richiamare il Business Plan 2016-2020, predisposto da Ernest & Young nel corso dell'esercizio 2016, per il quale il precedente Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella seduta del 28 marzo 2017.

Tale piano industriale, individuava, per le singole Business Unit (Energia, Trasporti, Parcheggi e Darsena), i possibili scenari che potrebbero delinearsi sino al 2020. E' stato dato incarico nel corso del 2021, tuttavia, anche alla luce delle modifiche legislative intervenute nel corso del tempo, di adeguare e/o rivedere il predetto piano industriale. E' in corso una valutazione più approfondita per la Business Unit strategica dell'Energia Elettrica, con particolare riferimento alla separazione tra distribuzione e vendita e con la eventuale attivazione di una società separata di vendita, alla luce del venire meno del mercato

di maggior tutela previsto dal Ddl Concorrenza. Tale disposizione è stata rinviata al 1° gennaio 2023. Nel corso del 2021 invece sono passati al mercato libero gli utenti con potenza superiore a 15 kw. L'assenza di eventi straordinari nell'esercizio 2020, gli obiettivi di efficientamento della rete cittadina e del servizio di fatturazione all'utenza, lasciano intravedere per il futuro risultati positivi. L'ammissione diretta delle imprese sopra i 25.000 utenti al regime di determinazione di una tariffa puntuale e non parametrica rappresenta un ulteriore elemento di tranquillità sulla redditività dell'impresa.

Come detto, si è in attesa della determinazione della CSEA dei saldi di Perequazione 2014-2019, dei quali nel corso del 2021 è stata rivista la stima effettuata nel 2018, e il presente Bilancio contiene una stima molto ragionevole dei valori di perequazione TIV e TIT relativi al 2020, effettuata dalla Società Energy Advisor Srl.

Il valore della nuova stima per gli anni 2014 – 2017, ammontante ad Euro -7,157 mila, unitamente alla nuova stima per gli anni 2018 e 2019 pari a Euro 179 mila, in conformità al principio contabile OIC 29, sono state iscritte nel bilancio 2020 come "correzione di errori" rettificando, di fatto, il valore del risultato degli esercizi precedenti e quindi impattando negativamente sul patrimonio netto al 1/01/2020.

Conseguentemente si è inteso determinare un valore di stima anche per l'esercizio 2020, il cui peso, a conto economico è stato di Euro 798 mila negativo.

INFORMATIVA SU APPLICAZIONE OIC29

Come già evidenziato nel corso del 2020 si è reso necessario, rivedere le stime correlate all'accertamento di un errore nella determinazione dei valori di Perequazione TIT e TIV relativi agli anni 2014 – 2019 già contabilizzati nel bilancio d'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2018 mediante la rilevazione di una riserva negativa (OIC29 – perdite esercizi precedenti). La revisione delle stime, a seguito di errore nella trasmissione dei dati, ha generato la rideterminazione dei valori complessivamente negativi dei saldi di Perequazione TIV e TIT riferiti alle annualità 2014-2019, con conseguenti significativi impatti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2020 per effetto della rettifica del patrimonio netto al 1/01/2020. Per effetto di detta rettifica patrimoniale, si è proceduto all'adeguamento del fondo oneri correlato alla stima degli interessi passivi eventualmente da riconoscere a CSEA direttamente conseguenti le tardive operazioni di conguaglio e liquidazione dei saldi TIT e TIV.

	variazione		variazione		
	saldo iniziale	2020	saldo finale	effetto fiscal	P N
- Rettifiche perequazione 14-17	1069	6089	7158	1461	4628
- Crediti Csea es. 2018	1527	-841	686	246	595
- Crediti Csea es. 2019	691	-691	0	201	490
- Debito Csea es. 2019	0	507	507	148	359
Totale variazione P N					6072
- rettifiche su C E	1173	776	1949	467	1482

C. APPLICAZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI OIC

L'applicazione delle novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 non ha comportato sui bilanci d'esercizio dal 2016 al 2019 modifiche sostanziali rispetto ai criteri di valutazione e classificazione già utilizzati dalla Società nella Redazione del bilancio d'esercizio.

D. CRITERI DI VALUTAZIONE

1. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono inclusi in questa voce i costi, iscritti con il consenso del Collegio Sindacale, la cui utilità si manifesta in esercizi futuri. Tali costi sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto e/o produzione ed ammortizzati o a partire dall'esercizio in cui gli stessi sono pronti per l'uso, o in funzione della effettiva competenza o in quote costanti. Eventuali immobilizzazioni immateriali che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo le regole precedenti, sono rettificate ed iscritte a tale minor valore. Sono rettificati, altresì, i costi capitalizzati la cui recuperabilità, sulla base dei piani annuali e pluriennali della società, appare non essere certa. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi che hanno indotto alla rettifica, viene ripristinato il maggior valore nei limiti del costo di acquisto ovvero di produzione.

In particolare:

La voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno è costituita dai costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato sistematicamente entro un periodo di tre esercizi.

La voce Avviamento, interamente relativa all'avviamento generatosi in occasione dell'acquisto del ramo d'azienda ENEL, è stata iscritta con il consenso del Collegio Sindacale ed è ammortizzata in un arco temporale di 20 anni, periodo di riferimento

ritenuto congruo anche in considerazione della durata trentennale della concessione ministeriale per la distribuzione dell'energia elettrica nel Comune di Trani. La concessione rilasciata con decreto Misc del 8/5/2011 ha scadenza il 31/12/2030. L'arco temporale di 20 anni è coerente con le valutazioni a suo tempo eseguite dalla Società in sede di studio di fattibilità sull'acquisizione del ramo di azienda a cui si riferisce tale avviamento, sulla base della sua redditività futura attesa (secondo il metodo di attualizzazione dei flussi di cassa attesi) e della durata della Concessione ministeriale sopra citata.

2. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, tenuto conto delle rivalutazioni operate in sede di trasformazione e conferimento della Azienda Municipalizzata Amet, poi divenuta Azienda Speciale, nella AMET S.p.A..

In particolare, la prima rivalutazione è stata effettuata, alla data del 31/12/96, nell'ambito dell'operazione di conferimento in natura e trasformazione dell'ex Municipalizzata in Azienda Speciale. In ossequio agli artt. 2343 del C.C. e 44 del D.P.R. 902/86, le immobilizzazioni tecniche sono state periziate dall'American Appraisal Italia S.p.A., primaria società di valutazione di aziende del settore utilities ed energetico che ha attestato un maggior valore netto contabile dei beni conferiti pari a Euro 11.061 milioni circa iscritto inizialmente, nella voce Riserve di rivalutazione da trasformazione e poi confluita nella Voce Capitale Sociale.

In data 15 marzo 2001, l'Azienda è stata trasformata in Società per Azioni per effetto degli artt. 115 e 118 del D.Lgs. n. 267/2000 e seguendo le procedure di semplificazione amministrativa previste dall'art. 117 della legge 127/97. In base ai commi 50,51,52,53 del citato articolo si è proceduto alla determinazione definitiva dei valori patrimoniali mediante perizia ai sensi dell'art. 2345 del C.C.. Il perito del Tribunale incaricato della valutazione ha confermato la congruità dei valori contabili determinati dall'American Appraisal Italia S.p.A. e la riserva di rivalutazione da trasformazione è confluita nel Capitale Sociale.

Nel corso dell'esercizio 2003, infine, la Società ha acquistato dall'Enel S.p.A. il ramo di azienda costituito dalle utenze industriali e, al fine di attribuire gli esatti valori ai cespiti, è stata predisposta una perizia di stima.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti già calcolati.

I costi capitalizzati relativi a commesse specifiche per l'estensione della rete elettrica di distribuzione comprendono i costi del materiale utilizzato e delle eventuali imprese appaltatrici, la valorizzazione del costo del personale impiegato ed una percentuale forfetaria del 15% ritenuta rappresentativa della quota parte delle spese generali di fabbricazione.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sebbene, limitatamente alla categoria impianti e, per la parte non attinente al ramo ex Enel, a partire dall'esercizio 2006 sono stati adeguati i coefficienti di ammortamento civilistici a quelli determinati dall'Autorità per l'Energia con delibera n. 5 del 2004 e ss.mm.ii.; l'adeguamento alla citata normativa dell'Autorità in materia di Unbundling contabile ha permesso di rendere omogenei i coefficienti di ammortamento con quelli in uso dalle altre aziende del settore. Per quanto riguarda invece i cespiti acquisiti dall'Enel nel corso del 2003 è stata individuata, sulla base di perizia predisposta dall'esperto indipendente, la vita utile residua e la vita utile tecnica unitamente alla corrispondente aliquota di ammortamento.

Si precisa che nel corso del 2016 non era stata recepita la modifica introdotta dalla tabella 6 del TIT 2016 che ha adeguato la vita residue delle reti di distribuzione da 30 a 35 anni. Nel corso del 2017 tale adeguamento è stato recepito.

Per gli altri cespiti non rientranti in specifiche valutazioni sono stati applicati i coefficienti di ammortamento previsti dal D.M.31/12/88 perché ritenuti rappresentativi delle residue possibilità di utilizzo di tali beni come di seguito indicato.

In particolare, le aliquote applicate sui beni conferiti sono le seguenti:



11

Categoria	Vita Utile			Categoria	Vita Utile		
	(anni)	Ammto	tipo		(anni)	Ammto	tipo
1. Fabbricati industriali	40	2,50%	1	14. Autobus e Scuolabus	8	13%	5
2. Fabbricato cabina primaria	40	2,50%	1	15. Autovetture	4	25%	4
3. Costruzione leggera	14	7%	1	16. Attrezzature d officina.	10	10%	4
4. Reti di distribuzione	35	2,86%	1	17. Altra Attrezzatura	10	10%	4
5. Automezzi	5	20%	1	18. Impianti apparecchi rice-trasm.	8	13%	3
6. Impianti elettrici	30	3,30%	1	19. Mobili e macchine ufficio	8	13%	3
7. Apparecchi misuratori	15	6,60%	1	20. Macchine elettr./elettroniche.	5	20%	4
8. Allacciamenti (prese)	30	3,30%	1	21. Reti di distribuz. Mt ex Enel	25	4%	2
9. Impianti elettrici ex Enel	13	8%	2	22. Allacciamenti (prese) ex enel	20	5%	2
10. Impianti di pubb.illuminazione	8	13%	3	23. Reti di distribuz. Bt ex Enel	14	7%	2
11. Impianti di pubbl. ill. monum.	8	13%	3	24. Impianto videosorveglianza	10	10%	4
12. Impianti semaforici	8	13%	3				
13. Impianti ausiliari	10	10%	4				

legenda : tipo 1 AEEG

tipo 2 perizia 2003

tipo 3 perizia 2000

tipo 4 D.M. 1988

tipo 5 valutazione Amet

Relativamente ai beni materiali strumentali acquisiti nel corso dell'esercizio, le suddette aliquote sono state applicate nella misura del 50% in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, quelli aventi natura straordinaria, cioè che incrementano la capacità produttiva o allungano la vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

La società, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, si è avvalsa della facoltà di effettuare la rivalutazione delle attività materiali (Immobili di proprietà), risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art.110 del Decreto Legge n.104 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n.126 del 2020. Le modalità e gli effetti di tale rivalutazione sul valore dei beni e sul patrimonio netto sono descritti in nota integrativa e in relazione sulla gestione. Il valore finale di tale rivalutazione, al netto dell'effetto delle imposte differite, ha generato un incrementato del patrimonio netto di Euro 4.681 mila per effetto della contabilizzazione di una specifica riserva di rivalutazione indisponibile. La congruità dei valori rivalutati, ai sensi di quanto richiesto dall'art.11, comma 3 della legge 342/2000, è supportata da apposita perizia giurata di stima redatta da professionista indipendente.

3. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il costo originario della partecipazione viene modificato per recepire le rettifiche proprie di tale metodologia ed in particolare per tener conto delle quote degli utili e delle perdite della partecipata nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione; ciò a prescindere dal fatto che tali utili vengano o meno distribuiti e che le perdite vengano o meno portate a riduzione del capitale della partecipata. In caso di deficit patrimoniale di controllate in liquidazione, l'accantonamento al fondo rischi ed oneri è effettuato solo in caso sussista l'obbligo di ripianare le perdite.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

4. RIMANENZE

Sono costituite principalmente da pezzi di ricambio di costo unitario rilevante e uso corrente. Sono iscritte al minore tra il costo, determinato con il metodo LIFO a scatti, ed il valore desumibile dall'andamento di mercato. Il valore delle rimanenze, ove ritenuto necessario, è ridotto attraverso uno specifico fondo per tenere conto del possibile fenomeno dell'obsolescenza e del lento rigiro.

5. CREDITI E DEBITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Si precisa che il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs.139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1/1/2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I Crediti vengono cancellati dal Bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito (OIC 15.71). Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal Bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte la differenza tra il corrispettivo ed il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura anche finanziaria.

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

7. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari nonché del denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

8. RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il

valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi e/o informazioni a disposizione.

Eventuali passività potenziali i cui effetti sono possibili, sono descritte in nota integrativa senza, tuttavia, procedere allo stanziamento di alcun fondo.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

10. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

11. COSTI E RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza o della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

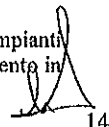
Anche nel 2020, analogamente all'esercizio precedente, e nel rispetto della continuità di applicazione dei principi di rappresentazione del bilancio, si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria pevi, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce B6 del Bilancio diversamente dagli anni precedenti al 2016 in cui era classificato nella voce B14.

I ricavi per vendite di energia elettrica si riferiscono ai quantitativi erogati nell'esercizio ancorché non fatturati (questi ultimi sono determinati sulla base delle bollette emesse nel corso dei primi mesi dell'esercizio successivo). Le tariffe applicate rispettano i vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità in vigore nel corso dell'esercizio. I ricavi dalle vendite includono, inoltre, l'effetto di eventuali adeguamenti tariffari o meccanismi di perequazione (generale) anche se relativi ad esercizi precedenti quello in corso, purché ragionevolmente stimabili. Allo stesso modo, i costi di acquisto delle materie prime includono l'effetto dei conguagli se relativi ad esercizi precedenti quello in corso. Quelli anteriori sono stati classificati negli oneri diversi di gestione.

12. CONTRIBUTI

I contributi versati dagli utenti per allacciamento di contatori e colonne montanti sono accreditati al conto economico in quanto correlati ai costi sostenuti per l'allacciamento. I contributi versati dagli utenti per estensione di rete e/o per la realizzazione di opere di urbanizzazione primarie e/o per la pubblica illuminazione sono stati accreditati a conto economico fra gli altri ricavi e proventi perché considerati contributi in conto esercizio non commisurati né riconducibili all'ammontare dei costi sostenuti dalla Società per la realizzazione delle opere.

I contributi ricevuti a fronte dell'acquisto di impianti e macchinari ed i contributi ricevuti dal Comune di Trani sugli impianti Ipis (pubblica illuminazione), il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali, sono rilevati nel momento in



cuì sussiste il titolo giuridico a percepirli ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono differiti attraverso la tecnica dei risconti e rilevati in conto economico in correlazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

13. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO, CORRENTI E DIFFERITE

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Nel rispetto dei principi generali di redazione del bilancio di esercizio, le imposte sul reddito sono contabilizzate secondo il criterio della competenza, nello stesso esercizio in cui sono contabilizzati i costi ed i ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dal momento della loro esigibilità.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

14. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 16/07/2021 è stato trasmesso al Comune di Trani il prospetto dei crediti e debiti reciproci tra Amet e Comune di Trani al 31 dicembre 2020 per le finalità previste dal Decreto Legislativo n. 118/2011. Su detto prospetto il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ha rilasciato, per le finalità previste dall'art. 11, comma 6, lettera j, del Decreto n. 118/2011, la propria relazione sulla revisione contabile condotta in data 12 luglio 2021.

In ordine alla Cabina Primaria, per la quale l'aggiudicazione di gara di assegnazione dei lavori di media tensione è stata conclusa in data 10/04/2018, si segnala che le attività di alloggiamento del nuovo quadro di MT risultano, allo stato attuale, in corso di completamento. Il termine di completamento dei lavori edili è avvenuto come previsto entro il 31/12/2020.

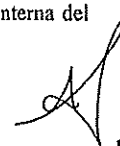
Il progetto di collegamento e attivazione degli ulteriori 4 alimentatori alla rete è stato avviato con la predisposizione del progetto applicativo relativo all'intervento programmato, l'avvio dei lavori è previsto per settembre 2021.

Nei termini previsti del 30/6/2021 è stata trasmessa dal Responsabile della Conformità (RDC) la relazione annuale sullo stato di attuazione degli adempimenti del Gestore Indipendente, in merito alla adottata Separazione Funzionale.

Come già accennato, la legge delega o cd. "Decreto Milleproroghe" ha spostato la data del termine del mercato della maggior tutela al 1 gennaio 2023, rinviando di circa quattro anni il termine inizialmente previsto per il 30/6/2018. L'opportunità data dal governo centrale di concedere un ulteriore anno e mezzo ai concessionari della attività di distribuzione e vendita di energia per valutare le potenzialità dell'attività di vendita non potrà non essere sfruttata dal Cda, che sta sollecitando in tal senso il Socio Unico mediante l'adozione di un preciso atto di indirizzo, previo coinvolgimento del Consiglio Comunale, che dovrà necessariamente valorizzare il patrimonio di circa 28 mila utenti, cittadini tranesi, che nei dieci anni di liberalizzazione, non hanno voluto lasciare l'Azienda per passare al mercato libero.

Nel frattempo il primo luglio 2021 sono passati al mercato Libero circa 700 utenti con potenza superiore a 15 K.W. Tale passaggio genererà una riduzione dei ricavi, a regime, di circa Euro 1,5 milioni.

E' in fase di completamento l'attività affidata alla società Inema srl per la definizione di una riorganizzazione interna del personale aziendale.



L'impatto della pandemia Covid-19 sul Bilancio di Amet del 2021 è fondamentalmente legata a due aspetti, uno di natura economico e uno di natura finanziaria. Con riferimento al primo, il fatturato della Società nei primi mesi del 2021 è sicuramente calato a fronte della chiusura nei mesi di marzo, aprile e maggio di quasi tutte le attività commerciali. Dall'altro conto la popolazione è rimasta per tre mesi in casa consumando maggiore energia per usi domestici nello stesso periodo. Come letto da altre fonti nazionali il calo del fatturato per i tre mesi suddetti potrà attestarsi al 20%.

L'aspetto finanziario, invece è legato alla delibera dell'Autorità che, per i mesi di lock down ha impedito alle società di distribuzione di ridurre l'erogazione di potenza agli utenti morosi. Tale fenomeno ha rallentato di molto i flussi finanziari in entrata per i tre mesi di chiusura, e, di fatto peggiorato la situazione di morosità già ampiamente compromessa di Amet Spa.

E' continuata l'opera incessante del CDA sulla politica deficitaria della struttura di monitoraggio e recupero del credito poiché, oltre alle 500 raccomandate di messa in mora inviate verso il finire dell'anno 2019, le circa 4000 inviate ad ottobre 2020, nel mese di aprile 2021 sono state inviate altre 5000 raccomandate di messa in mora. Come detto innanzi il CDA dovrà intervenire al più presto sul punto introducendo una operatività interna adeguata all'esigenza corrente di monitoraggio del credito e affidando all'esterno non solo il recupero del credito stesso ma anche una sua gestione più costante ed efficiente.

A fronte dei rilievi e delle criticità evidenziate da Energy Advisors srl la struttura, in occasione dell'invio dei dati di perequazione, in data 3 maggio 2021 ha provveduto ad trasmettere i dati definitivi per la determinazione delle Perequazioni 2014 - 2019. Si resta in attesa delle determinazioni ufficiali.

In data 31/5/2021 il TAR Lazio emetteva una importante sentenza, che definiva parzialmente il giudizio in punto di AN DEBEATUR, a favore di Amet riconoscendo il diritto di quest'ultima al rimborso di tutti i costi e spese sostenuti per la partecipazione al progetto di realizzazione di un termovalorizzatore nella città di Trani. La somma richiesta ammonta a circa Euro 900 mila. A seguito della precitata sentenza parziale, il TAR ha conferito incarico ad un CTU per la verifica della correttezza e giustificazione delle somme richieste da Amet ed ampiamente documentate.

A fronte di quanto innanzi, supportati dal parere legale rilasciato dal legale incaricato dalla società di seguire il contenzioso e sussistendo, in linea con i principi contabili di riferimento, i presupposti per poter ritenere superato il rischio di passività inizialmente rappresentato nel fondo rischi ed oneri, la società ha provveduto a rilasciare la quota inizialmente accantonata a fondo rischi nel conto economico dell'esercizio 2020 confermando la previsione di entrata, pari a circa 460 mila euro già iscritta in bilancio.

In data 20/5/2021, è stato dato incarico ad un Ingegnere di effettuare la rivalutazione degli immobili di Amet ai sensi del D.L. 104/2020. La perizia giurata depositata in data 28/6/2021, ha determinato i nuovi valori degli immobili di proprietà di Amet Spa, rilevando un maggior valore di Euro 6,7 milioni di Euro. Lo stesso è stato iscritto, al netto dell'effetto fiscale, in una specifica riserva indisponibile del Patrimonio netto al 31 dicembre 2020.

Nel mese di giugno 2021 sono stati sottoscritti i contratti di servizio della manutenzione della Pubblica Illuminazione e degli impianti semaforici per gli anni 2019 e 2020. Si resta in attesa della sottoscrizione di quello del 2021, attualmente svolto in virtù di intese verbali.

A marzo del 2021 sono stati messi in esercizio i nuovi 4 autobus ibridi acquistati dal Comune di Trani e concessi in uso all'Amet per l'espletamento del servizio TPL, il cui contratto però è scaduto il 30/6/2021.

15. COSTI AMBIENTALI

I costi sostenuti per la salvaguardia e adeguamento alla normativa ambientale sono addebitati al conto economico ad eccezione di quelli incrementativi della vita utile dei cespiti.

16. RAPPORTI CON SOCIETA' CORRELATE

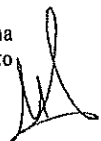
Ai sensi del comma 22 bis art. 2427 cc si informa che la Società ha intrattenuto nel corso dell'esercizio rapporti economici e/o finanziari anche significativi con entità correlate. Si tratta esclusivamente di rapporti con l'Ente Socio, non intrattenendo con altre società partecipate rapporti economici e/o finanziari. Si rimanda alla relazione sulla gestione per un riepilogo delle operazioni con parti correlate realizzate nell'esercizio.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Non si sono verificati eventi, fatti e/o circostanze, anche eccezionali, oltre a quelli evidenziati nella presente nota integrativa e nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" che avrebbero potuto richiedere una modifica dei criteri di valutazione ai sensi dell'art. 2423 c.c.

La società in assenza dei parametri previsti dal DL 127/91, non è obbligata alla redazione e presentazione del bilancio consolidato.

La società, nel corso dell'esercizio 2020, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art.2447 *decies* del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art.2447 *bis* del Codice Civile.



Nel 2006 con delibera di consiglio di amministrazione n. 11 del 21/9/2006 si è inteso far rientrare l'Amet nel regime previsto dall'art. 2497 c.c. in relazione all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio totalitario Comune di Trani.

Si segnala, infine, che non risultano iscritte nel presente bilancio poste originariamente espresse in valuta diversa dall'EURO. Non risultano iscritti, infine, crediti o debiti derivanti da operazioni di vendita con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso strumenti finanziari.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

La forza media occupata nel corso del 2020 è stata di 65,9 unità così suddivisa:

Organico	Settore	2020	2019	Variazioni
Dirigente	Elettricità	1,0	1,0	0,0
Quadri	Elettricità	4,0	4,0	0,0
Impiegati	Elettricità	22,2	22,7	-0,5
Impiegati	Trasporti urbani	2,0	2,0	0,0
Operai	Elettricità	10,3	11,0	-0,8
Conducenti di linea	Trasporti urbani	10,0	10,0	0,0
Operai	Darsena	5,0	6,2	-1,2
Altri (collaboratori)	Elettricità	0,0	0,0	0,0
Accompagnatori	Trasporti urbani	1,5	2,0	-0,5
Operatori mobilità	Parcheggi	10,0	10,0	0,0
		65,9	68,9	-3,0

18. MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI E DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle voci delle immobilizzazioni e nelle altre voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto sono riportate nei prospetti che seguono.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

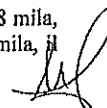
ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna categoria di immobilizzazioni sono riportate le tabelle di dettaglio con le informazioni richieste dall'art. 2426 c.c. .

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali esposte in bilancio al 31 dicembre 2020 per un valore netto complessivo di Euro 398 mila, includono spese per diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per Euro 24 mila, il valore residuo di avviamento del Ramo d'azienda ENEL pari ad Euro 329 mila.



Il costo storico e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2020 possono essere così analizzati per tipologia di costo (importi in migliaia di Euro):

	VALORI AL 31/12/2019			ACQUIS.	RICLASS. DA IMMAT. A MAT.	GIROC.	AL 31/12/2020			
	DESCRIZIONE	COSTO ORIG.	FDO AMM.TO				SALDO	COSTO ORIG.	AMM.TO	FDO AMM.TO
1)	COSTI D'IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	316	(836)		-	-	316		(836)	
2)	COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E DI PUBBLICITA'	335	(835)		-	-	335		(835)	
3)	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO	35	(347)	34		-	35	(14)	(80)	24
5)	AVVIAMENTO	286	(2.793)		-	-	286	(164)	(2.793)	329
6)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO			46			46			
7)	ALTRI COSTI PLURIENNALI	36	(186)			-	36		(186)	
	TOTALE	6254	(5937)	80			6074	(178)	(5975)	399

L'incremento della voce **Diritti di brevetto industriale ed utilizzazione delle opere dell'ingegno**, per circa Euro 24 mila, si riferisce principalmente ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto del software necessario a seguire l'evoluzione delle delibere dell'Autorità.

La voce **Avviamento** è interamente relativa al valore residuo di Euro 329 mila attribuito al ramo d'azienda delle utenze industriali nell'area del Comune di Trani acquistato nel corso dell'esercizio 2003 dall'Enel S.p.A.; tale valore è stato determinato quale differenza tra il prezzo pagato, pari ad Euro 15.502 mila ed il valore attribuito ai cespiti acquisiti determinato dalla perizia predisposta da un esperto nominato ai sensi dell'art. 2343 del c.c. riportante un valore complessivo di Euro 12.216 mila. L'avviamento, come indicato nella sezione dei criteri di valutazione, è ammortizzato per un periodo di 20 anni a partire dall'esercizio 2003, esercizio di acquisizione del ramo di azienda ex Enel; in particolare, i risultati degli ultimi esercizi, gli obiettivi di efficientamento della rete cittadina e del servizio di fatturazione all'utenza, lasciano intravedere anche per il futuro risultati positivi.

Gli investimenti programmati e avviati nel 2018 di collegamento della sottostazione Monachelle alla rete cittadina e dell'attivazione del nuovo quadro MT presso la Cabina Primaria hanno l'obiettivo di eliminare eventuali future penalità che hanno pesato nei precedenti anni per circa Euro 120 mila ad esercizio. Come anticipato, detti lavori sono in corso e si completeranno entro la fine del 2021.

E' volontà dell'attuale CDA proseguire negli investimenti nella rete per far sì che tali penalità si trasformino in premialità così come previsto dalle Delibere dell'Autorità, tali da incrementare la redditività aziendale.

Tale maggiore redditività, unitamente all'incremento del fatturato, legato all'utilizzo del nuovo sistema di fatturazione, potrebbe generare maggiori flussi finanziari che consentirebbero alla Società di continuare a sostenere l'onere derivante dall'Avviamento esistente a Bilancio.

L'ammissione diretta delle imprese sopra i 25.000 utenti al regime di determinazione di una tariffa puntuale e non parametrica rappresenta un ulteriore elemento di tranquillità sulla redditività dell'impresa.

Per tali ragioni il valore residuo alla fine dell'esercizio 2020 non è stato svalutato da parte del Consiglio di Amministrazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali al 31/12/20 è pari a Euro 25.370 mila, comprese le realizzazioni in corso d'opera non ancora entrate in esercizio, risente della sopraggiunta rivalutazione dei beni immobili strumentali aziendali contabilizzata al 31/12/2020.

Gli investimenti realizzati nel 2020 ammontano nel complesso a circa Euro 970 mila, che si riferiscono alla sezione "Elettricità" e sono relativi a progetti finalizzati a nuove acquisizioni, sostituzioni, potenziamento e ristrutturazioni dell'apparato impiantistico strumentale dell'Azienda. Nelle tabelle inserite sono esposti i dettagli dei costi storici, degli incrementi e decrementi esercizio dell'esercizio, degli ammortamenti di competenza e dei fondi ammortamento alla data del 31 dicembre 2020.

In particolare, gli incrementi 2020 sono stati originati principalmente da: acquisti diretti (Euro 163 mila circa), lavori di terzi convenzionati (Euro 87 mila circa), da capitalizzazioni di costi del personale e di struttura (Euro 326 mila circa), da prelievi di scorte da magazzino (Euro 201 mila). Queste ultime sono state utilizzate essenzialmente per la realizzazione in economia di impianti.

Per ciascuna categoria di cespiti, nel dettaglio si forniscono le seguenti informazioni sulle principali variazioni intervenute nel 2020:

1. TERRENI E FABBRICATI

FABBRICATI INDUSTRIALI

L'incremento complessivo, al netto della rivalutazione, è pari a circa Euro 144 mila e si riferisce principalmente all'investimento relativo all'ammmodernamento dell'immobile Cabina Primaria e alla manutenzione straordinaria dell'immobile di Via Montegrappa con relativa acquisizione dell'area adibita a parcheggio a seguito di divisione del suolo fono ad ora indiviso con il confinante. Inoltre sono state realizzate di n. due cabine e attivate oltre al completamento di altre tre cabine di trasformazione la cui realizzazione è stata avviata nel corso dell'esercizio precedente.

La rivalutazione, come già accennato, ha rivisto i valori dei 4 immobili di proprietà di Amet: La sede storica con annessa nuova costruzione; l'immobile di Via Montegrappa, l'immobile adibito a Cabina Primaria e l'immobile adibito a stazione di smistamento presso via Monachelle. Il valore complessivo di rivalutazione si è attestato in Euro 6,6 milioni. Al fine di precedere con la valutazione degli immobili, il perito ha consultato annunci immobiliari, sui due principali portali del settore, escludendo dalla valutazione gli immobili oggetto di aste giudiziarie o quotazioni anormalmente basse. Per le aree fabbricabili è stata applicata la formula più ricorrente nelle perizie di tale tipo.

2. IMPIANTI E MACCHINARI

RETI DI DISTRIBUZIONE

Gli investimenti dell'esercizio sono stati di circa Euro 195 mila e si riferiscono alla realizzazione di reti di bassa tensione, per circa Euro 125 mila, e di media tensione per circa Euro 70 mila; tale incremento è stato originato dall'utilizzo di scorte di magazzino per circa Euro 59 mila, dai costi del personale interno dedicato a tali lavori per Euro 86 mila, dai costi dei lavori effettuati da parte di ditte esterne per circa Euro 50 mila.

APPARECCHI DI MISURA E CONTROLLO e NUOVI ALLACCIAMENTI

La categoria di cespiti in commento comprende gli impianti di misura (cd. "Misuratori") e di allaccio (cd. "Allacciamenti"). L'ammontare complessivo degli investimenti sostenuti nell'esercizio 2020 è di Euro 128 mila per i misuratori e di Euro 39 mila per nuovi allacciamenti.

IMPIANTI ELETTRICI

Nel corso dell'esercizio 2020, gli investimenti relativi agli impianti elettrici, giroconti compresi, sono stati pari complessivamente a circa Euro 70 mila per nuovi impianti e potenziamento di impianti esistenti. Le realizzazioni sono state eseguite con l'utilizzo di scorte di magazzino per complessivi Euro 31 mila, con impiego di personale interno per complessivi Euro 39 mila.

IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Gli investimenti complessivi sono stati di circa Euro 102 mila, e si riferiscono ad Illuminazione Stradale e monumentale, costituiti per circa Euro 46 mila dall'utilizzo di materiale di magazzino, per circa Euro 43 mila da costi di personale interno a fronte di lavori in economia e dai costi dei lavori effettuati da parte di ditte esterne per circa Euro 11 mila.

IMPIANTI SEMAFORICI

Gli investimenti complessivi sono stati di circa Euro 2 mila, e si riferiscono al completamento della manutenzione straordinaria di tutti gli impianti effettuata l'anno scorso.

3. ALTRI BENI

MACCHINE ELETTRONICHE E CED e MOBILI D'UFFICIO

Nel corso del 2020 sono stati effettuati investimenti per circa € 1,8 mila. Gli acquisti si riferiscono prevalentemente alla sostituzione di personal computer ormai obsoleti.



4. IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Rispetto al saldo al 31/12/19, in cui i cespiti in commento risultavano complessivamente pari a circa Euro 1.689 mila, sono stati fatti nuovi investimenti per Euro 29 mila e sono stati completati impianti per circa Euro 188 mila. Pertanto, a seguito di tale movimentazione le immobilizzazioni in corso del valore di circa Euro 1.530 mila, sono relative a impianti elettrici presso la Sottostazione di smistamento "Monachelle" ed alle relative reti di smistamento (reti media tensione), per complessivi Euro 1.353 mila. Questo cespite non è ancora entrato in esercizio perché attualmente è in uso la cabina primaria rilevata nell'operazione di acquisto del ramo di azienda dell'Enel, avvenuta nell'esercizio 2003.

Nel corso del 2012 è stato redatto il progetto definitivo per il collegamento alla rete cittadina della Sottostazione "Monachelle" per un investimento complessivo stimabile in circa Euro 750 mila. Nel progetto di rinnovamento della rete, è inserito anche lo spostamento del quadro di media tensione dalla Sottostazione Monachelle alla Cabina primaria per la quale si è completato l'intervento sul fabbricato nel corso del 2020.

Presumibilmente i lavori di spostamento del quadro potranno essere completati nel secondo semestre del 2021. Tali investimenti sono presenti nella Nota Prot. 6165 del 15/12/2017 a firma del Responsabile dell'Area tecnica e confermati nel Piano di sviluppo delle reti 2019/2021, presentato dal Gestore Indipendente con nota Prot. 3573 del 22/6/2021 in ossequio alla delibera Arera 296/2015.

Entrambi gli investimenti renderanno più efficiente la rete cittadina generando anche della redditività riveniente dall'eliminazione di eventuali future penalità che hanno pesato nei precedenti anni per circa Euro 100 mila ad esercizio. L'obiettivo del CDA è che tali possibili penalità possano trasformarsi in premialità tafi da incrementare ancor più la redditività aziendale.

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2019	Variazioni 2020	Saldo al 31/12/2020
Impianti elettrici di trasf. prim.	1		1
Sottostazione di smistamento	1.132		1.132
Suoli e locali Cabine	68	(33)	35
Impianti elettrici trasf. secondaria:	27	(14)	13
Rete Fibra Ottica :	81		81
Reti Bassa tensione :	32		32
Reti Media tensione	213	23	236
Pubblica Illuminazione:	1		1
Impianto semaforico	-		-
Immobile Montegrappa	134	(134)	-
Contatori (Misuratori)	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO AL 31 DICEMBRE 2020	1.689	(158)	1.531

DETTAGLIO CESPITI DELL'ESERCIZIO 2020

VALORE Perla	Descrizione	CS	Fdo Amm. 2020	VNC	Rivalutazione		Totale PN (lordo eff fiscale)	Deferred tax	Riserva netta
					Ripresa Fdo	Incremento cespiti			
4.772.760	Sede Azienda	1.935.087	1.088.438	846.649	1.088.438	2.837.673	3.926.111	1.143.283	2.782.827
2.844.925	Montegrappa (edificio)	1.817.193	599.313	1.217.880	599.313	1.027.732	1.627.045	473.795	1.153.249
327.485	Montegrappa (suolo)	327.485	-	327.485	-	-	-	-	-
471.360	Nuova stazione (edificio)	751.575	477.250	274.325	197.055	-	197.055	57.382	139.672
504.600	Nuova stazione (suolo)	92.000	-	92.000	-	412.600	412.600	120.149	292.451
655.640	Cabina primaria	661.456	446.799	214.657	440.983	-	440.983	128.414	312.569
-	Cabina Primaria (suolo)	250.000	-	250.000	-	-	-	-	-
9.576.790		5.834.797	2.611.800	3.222.997	2.325.789	4.278.005	5.603.783	1.923.025	4.680.759

Per quanto riguarda la rappresentazione contabile della rivalutazione dei beni di impresa, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, D.M. 162/2001 (richiamato dal comma 7, articolo 110 D.L. 104/2020) questa può essere espletata, per i beni ammortizzabili, mediante le seguenti tre modalità alternative: 1) rivalutazione del solo costo storico; 2) rivalutazione sia del costo storico sia del fondo ammortamento; 3) riduzione del solo fondo di ammortamento. Il Legislatore concede altresì la facoltà di utilizzare metodi diversi, anche per i beni appartenenti alla medesima categoria, con l'unica precisazione che per i beni non ammortizzabili l'unico metodo concesso è quello dell'incremento del costo storico.

La Società al fine di rappresentare in maniera coerente gli effetti della rivalutazione ha proceduto a contabilizzare la rivalutazione con il metodo misto.

DESCRIZIONE	VALORIALE 31/12/2019	RICLASSI F.	RIVALUT.	STRALCIE RADIAZIO	INCREME NTI	VALORIALE 31/12/2020
1) TERRENI E FABBRICATI	7.412	(5)	4.278	-	350	12.035
- Nuova stazione	751					751
- Nuovo immobile Via Montegrappa	1.568		1.356		247	3.171
- Suoli e locali cabins	1.254				4	1.268
- Palazzina aziendale	1.935		2.838			4.773
- fabbricati Cab. Ex Enel	592					592
- Suolo Cab. Ex Enel	37					37
- Terreni Suolo Cab. Primaria n	683		84			767
- Fabbricato cabina primaria	572	(5)	-		89	656
COSTRUZIONI LEGGERE						
- Tettole	17					17
- Controsoffittatura	3					3
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	45.155	10	-	(117)	596	45.644
SEZIONE ELETTRICITA'						
RETI DI DISTRIBUZIONE						
- Bassa tensione	7.035			(3)	101	7.133
- Bassa tensione ex ENEL	3.497			(21)	24	3.500
- Media Tensione	3.758				2	3.760
- Media Tensione ex ENEL	5.700			(51)	68	5.717
APPARECCHII MISURATORI	6.387				128	6.515
ALLACCIAMENTI (PRESE)	4.880				40	4.920
IMPIANTI ELETTRICI						
- Cabina Primaria	1.720					1.720
- 20.000/20.000	175	10	-	(8)	11	188
- 20.000/20.000 ex ENEL	678			(4)	5	679
- 20.000/380-200	2.623			(6)	27	2.644
- 20.000/380-200 ex ENEL	1.446			(18)	36	1.464
- Pubblica Illuminazione	3.456			(6)	102	3.552
- Pubblica illuminazione Monumentale	219					219
- Pubblica illuminazione ex Enel	158					158
- Semafori	272				2	274
- Ausiliari	212				6	218
VIDEOSORVEGLIANZA	617				44	661
RETE WIFICITTADINA						
SEZIONE TRASPORTI						
Auto bus	1925					1925
Scuola bus	178					178
Impianti alle fermate	219					219
3) ATTREZZATURE INDUSTRIE	195					199
ATTREZZATURE APPARECCHIOFFICINA	180				4	184
SEZIONE DARSENA						
BATTELLO PNEUMATICO	15					15
4) ALTRI BENI	1.111	(12)	-	-	2	1.101
SEZIONE ELETTRICITA'						
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI						
- Impianto telefonico aziendale	8					8
- Impianto ricetrasmittente az.	3					3
- Altri impianti radio o telefonici	9					9
MOBILI MACCHINE D'UFFICIO	119				1	120
MACCHINE ELETTR./ELETTRONICHE	427	(12)			3	416
AUTOMEZZI	415					415
AUTOVETTURE	37					37
SEZIONE TRASPORTI						
AUTOVETTURE	9					9
Impianto App. Ricetrasmittenti	20					20
Dolazioni Tecniche di Servizio	1					1
Mobili e Arredo D'ufficio	17					17
Attrezzature per impianti	4					4
Impianti	27					27
Attrezzatura D'ufficio	4					4
App. Bigliettazione Automatica	2					2
Computer e Stampante	9					9
5) IMPIANTI IN COSTRUZIONE	1.689	(188)	-	-	30	1.531
Impianti in costruzione (sez. elettricità)	1.689	(188)			30	1.531
Progetto IBM (sez. elettricità)	-	-				-
TOTALE	55.562	(195)	4.278	(117)	978	60.510

DETTAGLIO INCREMENTI DELL'ESERCIZIO 2020

DESCRIZIONE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO						TOTALE INCREMENTI
	DA IMM. IN CORSO	DA COMUNE TRANI	DA LAVORI DI TERZI	DA MAGAZZ	PERSONALE ESTRUTT.	ACQUISTI DIRETTI	
1) TERRENI E FABBRICATI	173	-	-	1	49	128	351
- Suoli e locali cabine	7			1	4	2	14
- Fabbricato cabina primaria	32				12	46	90
- Immobile Via Montegrappa	134				33	80	247
- fabbricati Cab. Ex Enel							-
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	19	-	65	195	276	40	595
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
RETI DI DISTRIBUZIONE							
- Bassa tensione			32	36	33		101
- Bassa tensione ex ENEL			4	8	12		24
- Media Tensione					2		2
- Media Tensione ex ENEL			15	15	38		68
APPARECCHI MISURATORI				53	75		128
ALLACCIAMENTI (PRESE)			3	5	32		40
IMPIANTI ELETTRICI							
- Cabina Primaria							-
- 20.000/20.000				7	4		11
- 20.000/20.000 ex ENEL				2	3		5
- 20.000/380-200	19				7		26
- 20.000/380-200 ex ENEL				21	15		36
- Pubblica illuminazione			11	47	44		102
- Pubblica illuminazione Monumentale							-
- Pubblica illuminazione ex Enel							-
- Semaforici				1	1		2
- Impianti ausiliari						6	6
Impianto Videosorveglianza					10	34	44
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
Scuolabus							-
Impianti alle fermate							-
3) ATTREZZAT. INDUSTRIE COM.	-	-	-	-	-	-	-
ATTREZZ./APPARECCHI OFFICINA	-	-	-	-	-	-	-
<i>SEZIONE DARSEMA</i>							
BATTELO PNEUMATICO	-	-	-	-	-	-	-
4) ALTRI BENI	-	-	-	-	-	2	2
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI							
- Altri impianti radio e telefonici							-
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO							
MACCHINE ELETTR./ELETTRON.							
AUTOMEZZI							
AUTOVETTURE							
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
MACCHINE ELETTR./ELETTRON.							
Biciclette elettriche						2	2
5) IMPIANTI IN COSTRUZIONE	-	-	23	5	2	-	30
Impianti in costruzione (sez. elettricità)			23	5	2		30
TOTALE	192	-	88	201	327	170	978

AMMORTAMENTO CESPITI AL 31/12/2020 E VALORE NETTO CONTABILE

DESCRIZIONE	FONDI AL 31/12/2019	STRALCI 2020	RETTIFICHI DI FONDO	RIDETERM. DA RIVALUTAZ.	QUOTE DI AMMORT. 2020	FONDI AL 31/12/2020	VALORE NETTO CONTABILE
1) TERRENI E FABBRICATI	3.436		(2)	(2.330)	195	1.299	10.736
- Nuova stazione	458			(477)	19	-	751
- Nuovo Immob. via Montegrappa	555			(597)	42	-	3.171
- Suoli e locali cabine	594		(5)		32	623	645
- Palazzina aziendale	1.039			(1.037)	48	-	4.773
- Fabbricati Cab. Ex Enel	353		1	-	23	377	215
- Suolo Cab. Ex Enel	2					2	35
- Suolo Cab. Primaria	-			277		277	490
- Fabbricato cabina primaria	415			(446)	31	-	656
COSTRUZIONI LEGGERE	-					-	-
TETTOIE	17					17	-
CONTROSOFFITTURE	3					3	-
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	31.298	(88)	11	-	1.376	32.597	13.047
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
RETI DI DISTRIBUZIONE							
- BASSA TENSIONE	4.645	(3)			203	4.845	2.288
- BASSA TENSIONE ex Enel	2.694	(21)	1		36	2.710	790
- MEDIA TENSIONE	2.110				108	2.218	1.542
- MEDIA TENSIONE ex Enel	2.918	(34)	1		201	3.086	2.631
APPARECCHI MISURATORI	4.578		1		430	5.009	1.506
ALLACCIAMENTI (PRESE)	3.430		1		137	3.568	1.352
IMPIANTI ELETTRICI							
- Impianto elettr. Cab. Primaria	1.369				18	1.387	333
- 20.000/20.000	69	(8)	3		6	70	118
- 20.000/20.000 ex Enel	356	(2)	1		15	370	309
- 20.000/380-200	1.533	(2)	2		87	1.620	1.024
- 20.000/380-200 ex Enel	828	(12)	1		28	845	619
IMPIANTI PUBBL. ILLUMINAZ.	3.321	(6)			40	3.355	197
IMPIANTI P.I. MONUMENTALE	170				7	177	42
IMP. PUBBL. ILLUM. EX ENEL	147				3	150	8
IMPIANTI SEMAFORICI	195				13	208	66
IMPIANTI AUSILIARI	163				8	171	47
IMP. VIDEOSORVEGLIANZA	599				7	606	55
RETE WI FI CITTADINA	-					-	-
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
AUTOBUS	1.848				18	1.866	59
SCUOLABUS	114				9	123	55
IMPIANTI ALLE FERMATE	211				2	213	6
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COM.	190			1	-	191	8
ATTREZZATURE APPAREC. OFFIC.	175			1		176	8
<i>SEZIONE DARSENA</i>							
BATTELLI PNEUMATICI	15					15	-
4) ALTRI BENI	1.040	(10)	-	(3)	16	1.043	50
<i>SEZIONE ELETTRICITA'</i>							
IMPIANTI RADIO RICETRASMITTENTI							
- Impianto telefonico aziendale	3				1	4	4
- Impianto ricetrasmittente az.	3				-	3	-
- Altri impianti radio e telefonici	5			(1)	-	4	5
MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	105				3	108	12
MACCHINE ELETTR./ELETTRONICHE	392	(10)		(2)	11	391	25
AUTOMEZZI	415					415	-
AUTOVETTURE	36					36	1
<i>SEZIONE TRASPORTI</i>							
AUTOVETTURE	9					9	-
Impianti e App. Ricetrasmittenti	20					20	-
Dotazioni Tecniche di Servizio	1					1	-
Mobili e Arredo D'ufficio	15				1	16	1
Attrezzature per Impianti	4					4	-
Impianti	26					26	1
Attrezzatura D'ufficio	4					4	-
App. Bigliettazione Automatica	2					2	-
Computer e Stampante	8					8	1
4) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	-					-	1.530
Immobilizzazioni in corso	-					-	1.530
TOTALE	36.162	(98)	9	(2.332)	1.687	35.138	25.371

AMMORTAMENTI E FONDI AMMORTAMENTO

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali a carico dell'esercizio 2020, pari a circa Euro 1.587 mila, sono stati calcolati in base alla vita utile stimata dei beni sulla base delle aliquote già commentate nella sezione dei criteri di valutazione. Gli ammortamenti sono esposti nel conto economico al lordo della quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti contabilizzati iscritti nella voce "A5" Altri ricavi e proventi per un importo di Euro 47 mila. Si evidenzia, inoltre, che in precedenti esercizi la Società ha calcolato ammortamenti anticipati residui per Euro 66 mila circa e su tali ammortamenti, tra i Fondi rischi ed oneri del passivo, risultano stanziati le relative imposte differite.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce è così composta:

	31.12.2020	31.12.2019
- Amet Energia S.r.l. in liquidazione	10	10
- Rea Trani Soc. Cons. a r.l. in liquidazione		153
- Consorzio Cese in liquidazione	-	-
- meno rettifiche di valore operate	(10)	(163)
Partecipazioni in imprese controllate	-	-
- Società Trasporti Provinciali S.p.A.	2.428	2.414
- Pugliaenergy S.p.A. in liquidazione	0	42
- meno rettifiche di valore operate	0	(42)
Partecipazioni in imprese collegate	2.428	2.414
- Patto Territoriale Nord barese- Ofantino	-	-
- Consorzio Pugliatech	2	2
- Cotrap.	1	1
- meno rettifiche di valore operate	-	-
Partecipazioni in altre imprese	3	3
Crediti verso Altri	85	85
Totale Immobilizzazioni finanziarie	2.517	2.502

In particolare, il fondo svalutazione ai 31/12/2020 delle partecipazioni in imprese controllate si riferisce per Euro 10 alla partecipazione in AMET Energia S.r.l. in liquidazione.

Le partecipazioni in imprese controllate si riferiscono al 100% delle quote del capitale sociale di AMET Energia S.r.l. in liquidazione.

L'AMET Energia S.r.l. (ex-AMETGAS S.r.l.) in liquidazione con sede in Trani alla P.zza Plebiscito 20, è stata costituita nel corso del 2002 con capitale sociale pari a Euro 90 mila interamente detenuto da AMET S.p.A.; nel dicembre 2005 è stata deliberata la riduzione del capitale sociale ad Euro 34 mila; a seguito dei cambiamenti nel mercato della vendita del gas e dell'energia e alla luce dei nuovi scenari aperti con gli accordi con Acea Electrabel elettricità, tramite l'Elga Sud, è stata posta in liquidazione ed è stata interamente svalutata già al 31/12/2007. Nel corso del 2011, a seguito dell'abbandono del progetto Elga Sud, gli amministratori di Amet hanno deliberato la revoca dello stato di liquidazione e la ricapitalizzazione della società, in modo da poter entrare, con una sua partecipata, nel mercato libero della vendita dell'energia elettrica. La società nella seconda campagna vendite tra ottobre e dicembre 2012 ha portato a casa contratti, operativi a partire dal 2013, per circa Euro 9 milioni. Nel corso del 2013 a causa di una serie di difficoltà finanziarie gli amministratori hanno disposto la liquidazione della Società che è stata deliberata a gennaio del 2014. I Bilanci 2016, 2017, 2018 e 2019, alla data di approvazione del presente Bilancio, non sono stati approvati. Già nell'esercizio 2013 tale partecipazione è stata interamente svalutata ed è stato costituito un fondo svalutazione partecipazione, nell'ambito della voce Fondi Rischi per Euro 54 mila. A partire dall'esercizio 2014, le ulteriori perdite registrate non hanno determinato l'incremento del fondo rischi poiché l'AMET non è legalmente o volontariamente impegnata al sostenimento di tale controllata.

La Società Consortile Rea Trani a responsabilità limitata in liquidazione, con sede in Trani alla P.zza Plebiscito 20, ha un capitale sociale di Euro 300 mila di cui l'Amet detiene il 51% delle quote. Nel corso del 2013 è stata posta in liquidazione. Al 31 dicembre 2016, la bozza di bilancio presentata prevede una perdita di Euro 12 mila, a fronte di una partecipazione di Euro 153 mila interamente svalutata. Non sono stati operati accantonamenti al fondo per considerazioni analoghe a quelle espresse



in riferimento ad AMET Energia. Si ricorda che la società è stata costituita nel corso del 2005 in Associazione Temporanea d'Impresa con Noy Vallesina S.p.A. e Gea Srl, per partecipare alla gara per l'affidamento dell'impianto di termovalorizzazione per i bacini Bari/1 e Bari/4. La gara è stata successivamente annullata dalla Regione Puglia a seguito dei cambiamenti di indirizzo nella politica regionale energetica e di smaltimento dei rifiuti, su cui il Consiglio di Stato si è espresso definitivamente per la non realizzazione.

La controllata ha ottenuto, congiuntamente con Noy Ambiente S.p.A. ed a seguito della sentenza 680/2011 del TAR Lazio, un indennizzo a fronte dei costi sostenuti per la realizzazione del citato progetto di termovalorizzazione da parte della Regione Puglia. L'indennizzo complessivo è pari a Euro 2.900 mila, di cui Euro 1.460 mila di competenza della REA Trani. Per effetto delle compensazioni con altre partite fra AMET S.p.A. e la Noy Ambiente S.p.A., è stato restituito all'AMET S.p.A. un importo di Euro 460 mila, ad oggi incassati. Per effetto di quanto detto, il credito complessivo della AMET S.p.A. correlato alla REA Trani, e pari originariamente ad Euro 929 mila, si è ridotto ad Euro 300 mila, iscritto nei crediti verso altri poiché si ritiene, sulla base del parere dei propri legali, che saranno incassati a seguito dell'azione legale promossa dall'AMET SpA direttamente nei confronti della Regione Puglia in virtù di quanto in precedenza indicato. I Bilanci 2016, 2017 e 2018, non sono stati approvati. Nel corso del 2019 l'Assemblea dei Soci è giunta alla determinazione di accedere alla chiusura delle liti pendenti chiudendo definitivamente il contenzioso lva in essere. Con tale adesione si è potuto procedere alla redazione del bilancio finale di liquidazione e alla cancellazione della società avvenuta in data 05/06/2020.

La partecipazione in imprese collegate è costituita dalla quota di partecipazione del 44% al capitale sociale della STP Spa del valore di Euro 2.491 mila.

La STP è titolare della concessione per la gestione del servizio di Trasporto Pubblico Regionale e Locale su alcune tratte della Provincia di Bari, in base al contratto ponte stipulato ex L. R. n.13/99 e successive modifiche. Nel corso del 2004, ha aderito al consorzio Cotrap con il quale si è aggiudicato la gara per la gestione del servizio TPL regionale per 9 anni. Al 31 dicembre 2019, il bilancio di esercizio della STP evidenzia un patrimonio netto, di circa Euro 5.783 mila, e un utile dell'esercizio di Euro 70 mila. Nel corso del 2020, si è ritenuto adeguare il valore della partecipazione alla quota pari al 44% del patrimonio netto contabile al 31/12/2019 rettificato per tener conto dell'eccezione emessa dal revisore legale sull'ultimo bilancio approvato dalla controllata (31/12/2019). La rivalutazione della collegata ha comportato la contabilizzazione a conto economico 2020 di un valore complessivo, al lordo dell'effetto fiscale, di circa Euro 14 mila.

Attualmente il capitale sociale della STP è suddiviso come segue: Amet S.p.A. 44%, Comune di Trani 5%, Provincia di Bari 38,91%, Provincia BAT 12,09%. In ogni caso, non sussistono elementi che facciano presumere l'esistenza di un'azione di controllo esercitata dalla AMET SpA in S.T.P. SpA.

Le partecipazioni in altre imprese sono pari a circa Euro 2 mila e si riferiscono a piccole partecipazioni detenute nel Consorzio Pugliatech e nel Patto Territoriale nord-barese-oftantino.

La Pugliatech Soc. Cons. a r.l. ha per oggetto la progettazione e realizzazione a livello territoriale di attività e programmi di ricerca, di sviluppo e di realizzazione di applicazioni e trasferimento di tecnologie avanzate, nonché della loro gestione a favore e non degli stessi consorziati. La partecipazione al Consorzio ha permesso di accedere alla Misura 4.18 POR Puglia - Accordo di programma Quadro "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" e di ottenere le agevolazioni, già descritte in precedenza alle "Altre informazioni". La partecipazione a questo Consorzio, il cui capitale sociale è pari ad Euro 18 mila, ammonta a Euro 2 mila. Alla data di approvazione del bilancio non risultano approvati i Bilanci di esercizio 2016, 2017, 2018 e 2019.

Nel Corso del 2017 è stata acquisita da parte di Amet la partecipazione al COTRAP Consorzio Provinciale di Trasporto, per euro mille, al fine di non precludere la possibilità di continuare ad esercitare il Trasporto Pubblico Locale nella Città di Trani, qualora fosse stata indetta una Gara Regionale. Nel corso del 2018, invece la Regione Puglia ha Deliberato una proroga biennale per i servizi affidati.

Resta ancora una quota di partecipazione di euro 258 relativo al Patto Territoriale.

Nel prospetto seguente è riportato l'elenco delle partecipazioni con le indicazioni richieste dall'art. 2427 n.5 c.c.

(Valori in Euro)

	Capitale sociale	Quota %	Patrimonio Netto	Valore di carico	Fondo sval. 2019	Valore netto
CONTROLLATE						
AMET ENERGIA in liquidazione ***	10.000	100	(63.927)	10.000	10.000	-
COLLEGATE				10.000	10.000	-

STP Spa	****	4.648.140	44	5.783.375	2.428.357	-	2.428.357
ALTRE					2.428.357		2.428.357
Patto territoriale quota consortile		258			258	-	258
Consorzio Pugliatech **		20.000	11	20.000	2.000	-	2.000
COTRAP					1.000	-	1.000
					3.258	-	3.258
TOTALE							2.431.615

** Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato disponibile 2012

* Cancellazione del 14/10/2019

*** Dati desunti dalle ultime situazioni contabili 2017-2018 fornite dalle partecipate

**** Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato disponibile 2018

Si evidenzia inoltre che, oltre alle precedenti svalutazioni operate in conto alla voce "Partecipazioni", alla voce "Fondi rischi ed oneri" è iscritto l'ulteriore ammontare di Euro 54 mila relativo alla partecipazione in Amet Energia Srl in liquidazione.

La voce "Crediti verso Altri" è così costituita:

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Crediti vs/altri Sez. Elettricità	74	74
Crediti vs/altri Sez. Trasporti Urbani	11	11
Totale crediti verso altri	85	85

I crediti immobilizzati della sezione Elettricità includono depositi cauzionali verso l'UTF per Euro 62 mila e verso la Provincia di Bari per circa Euro 5 mila e altri minori per Euro 7 mila.

I crediti immobilizzati della sezione Trasporti Urbani sono costituiti dal deposito cauzionale contratto ponte per circa Euro 11 mila.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Il valore delle rimanenze di magazzino, pari ad Euro 818 mila circa, è esposto al netto di un fondo svalutazione del valore di Euro 107 mila di cui Euro 40 mila per tenere conto del possibile fenomeno dell'obsolescenza e del lento rigiro. Il decremento delle rimanenze di magazzino rispetto all'esercizio precedente di Euro 41 mila, è prioritariamente imputabile all'utilizzo dei cavi e altri materiali per la realizzazione in economia dei nuovi impianti e alla manutenzione di quelli esistenti. Nel corso del 2020, in particolare, gran parte del materiale utilizzato è stato impiegato in manutenzione ordinaria che hanno pesato più degli altri anni sul conto economico.

Sulle rimanenze non vi sono vincoli e/o pegni che possono limitarne la libera disponibilità.

CREDITI VERSO CLIENTI (esigibili entro l'esercizio successivo)

I crediti verso clienti possono essere così ripartiti:



	Anno 2020	Anno 2019
Crediti verso utenti:		
- per bollette emesse:	17.441 ^F	17.089
- gestione ordinaria	17.441	17.089
- debiti per ricavi eccedentari	-	-
- effetti in portafoglio	-	-
- crediti per R.I.D. insoluti	-	-
- crediti per R.I.D.	-	-
- effetti insoluti	-	-
- per interessi di mora	350	278
- per bollette da emettere	2.529	2.667
- meno incassi:		
- c/transitorio/altro	56	31
	20.376	20.065
meno: rettifiche di valore di crediti		
Per rischi di inesigibilità	(2.678)	(1.901)
	17.698	18.164
Crediti verso rivenditori:		
- verso rivenditori	22	32
meno: rettifiche di valore di crediti		
per rischi di inesigibilità	-	-
	22	32
Totale crediti verso clienti	17.720	18.196

Rispetto al 31 dicembre 2019, il saldo nominale dei crediti verso clienti in valore assoluto al 31 dicembre 2020 non presenta particolari e/o significativi scostamenti e/o variazioni. Il decremento del valore netto contabile dei crediti pari a circa Euro 476 mila è principalmente attribuibile all'effetto connesso all'adeguamento del fondo svalutazione crediti in seguito alla riduzione dei termini di prescrizione voluti dalla normativa di settore. Nonostante l'incessante attività di monitoraggio sul credito da parte del CDA, a fronte delle incapacità della struttura di gestire l'ordinaria attività di monitoraggio del credito stesso, che ha portato per il 2020 all'invio di oltre 4000 raccomandate di messa in mora, non si è riusciti ad ottenere l'effetto sperato ove si consideri che, proprio le carenze aziendali, hanno portato l'utenza ad accumulare svariate fatture di pagamento con conseguente difficoltà di recupero del credito a breve termine. Se a ciò si aggiungono le conseguenze e gli effetti negativi del periodo emergenziale pandemico, l'unica possibilità per l'Azienda di iniziare a recuperare il credito è stata quella di facilitare la riscossione mediante la concessione di piani di rientro.

L'invio delle messe in mora, peraltro, ha avuto anche l'effetto di interrompere i termini di prescrizione.

Una parte dei crediti è stata parzialmente incassata, anche se l'azione di recupero non è stata così incisiva da riportare il saldo crediti verso Utenti ai valori degli anni precedenti.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 2,82 milioni incrementatosi, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 776 mila per effetto dell'adeguamento dello stesso alla valutazione quanti-qualitativa dello stock dei crediti in bilancio. La valutazione della congruità del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2020 è stata svolta sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del progetto di bilancio che tengono conto sostanzialmente dell'anzianità dello stock del credito e dello status di deterioramento complessivo.

Le variazioni intervenute nella consistenza del fondo svalutazione crediti per rischi di inesigibilità nel corso dell'esercizio 2020 sono state le seguenti:

Descrizione	Euro/000
Sezione Elettricità per crediti verso utenti	2.096
Sezione Trasporti Urbani	-
Totale Fondo svalutazione crediti	2.096
Saldo al 31/12/2019	2.096

Utilizzo per stralcio crediti inesigibili	776
Accantonamento 2020	
Saldo al 31/12/2020	2.872

Si segnala, infine, che non vi sono crediti commerciali con esigibilità prevista oltre l'esercizio 2020, né vi è una significativa concentrazione dei crediti.

CREDITI VERSO CONTROLLATE

Il valore complessivo dei crediti verso controllate al 31 dicembre 2020 è di circa Euro 86 mila e si riferisce ad un credito verso l'Amet Energia S.r.l. in liquidazione per anticipazioni finanziarie concesse per l'avvio dell'attività della società oltre all'addebito dei costi per servizi utilizzati dalla stessa negli anni precedenti la Liquidazione. Sulla base delle informazioni disponibili, nonostante lo stato di liquidazione della controllata, non sussistono particolari aspetti di inesigibilità/recuperabilità di detto importo.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI - COMUNE TRANI

I crediti verso l'ente controllante, Comune di Trani, sono così composti:

	2020	2019
Sezione Energia		
- corrispettivi IPIS	1.260	1.769
- anticipazioni per conto - vari titoli	36	14
Sezione Trasporti/Darsena		
- saldo contributi sez. Trasporti	563	1.662
- corrispettivo Darsena Comune	879	666
Totale	2.738	4.112

Il decremento di Euro 1.374 mila rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile ai minor servizi resi dalla società all'Azionista Unico, inerenti i corrispettivi per i servizi TPL 2019-2020.

Le anticipazioni per conto del Comune riguardano contributi da parte del Comune per la realizzazione di nuove pubbliche illuminazioni.

I crediti per lavori sono connessi a realizzazioni di impianti semaforici e di pubblica illuminazione monumentale.

La sezione "Trasporti Urbani" include per Euro 519 mila crediti per servizi resi nel 2020 e per Euro 44 mila crediti per contributi della Regione Puglia incassati dal Comune di Trani e non girati all'AMET S.p.A. a copertura dei costi del servizio. La voce comprende, infine, un credito della sezione Darsena relativo al saldo del corrispettivo 2017, 2018, 2019 e 2020 per la gestione dei servizi portuali del valore residuo di circa Euro 879 mila.

CREDITI TRIBUTARI (esigibili entro l'esercizio)

	2020	2019
- credito verso UTF	56	416
- credito irap versata in acconto	46	0
- credito d'imposta sul Gasolio	9	15
- credito ires	392	0
- credito Inail Elettricità-trasporti	0	3
- Altri minori	6	5
- credito Irap	37	109
Totale	546	548

I crediti tributari del valore di Euro 546 mila si riferiscono principalmente al credito UTF 2020 per euro 56 e per euro 392 al credito Ires riveniente dal calcolo delle imposte dell'esercizio 2020. Inoltre è presente il credito per IRAP per Euro 46 e quello riveniente dall'invio della richiesta di rimborso ai sensi del Decreto - Legge 201/2011 art. 2, comma 1 - quarter parzialmente rimborsato nel corso del 2020. La restante parte dei crediti tributari si riferisce essenzialmente al credito Inail versato in acconto nel 2020. Infine, per i trasporti urbani è presente il credito d'imposta sul gasolio da autotrazione spettante alle imprese esercenti il TPL per Euro 8 mila.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Si riporta, di seguito, la movimentazione delle differenze temporanee e delle imposte anticipate.

Imposte anticipate AMET SPA

		Differenze Temporanee					
		Saldo al 31/12/2019	Importi dedotti fiscalmente nel 2020	Altre Variazioni svalutazione	Situazione ante riprese fiscali 2020	Riprese fiscali del 2020	Saldo al 31/12/2020
Ammortamento civiltico > fiscale	ves	-	-	-	-	-	-
Ammortamento civiltico > fiscale (effetto parziale deduzione ammortamento art. 102 bis TUR)	vap	-	-	-	-	-	-
Rettifica OIC 29 Trv TA anni precedenti	ves	-	-	-	-	-	-
Rettifica OIC 29 Trv TA 2018 - 2019	vap	-	-	-	-	507	507
Rettifica OIC 29 2014 - 2017	ves	1.069	-	-	1.069	6.089	7.158
Rettifica OIC 29 Trv TA anni precedenti	ves	1.172	-	-	1.172	778	1.949
Interessi di mora passivi eccezionali CCSE	ves	-	-	-	-	-	-
Interessi di mora passivi non pagati CCSE	ves	1.472	-	-	1.472	414	1.886
Totale		3.713	-	-	3.713	7.768	11.499

Imposte anticipate AMET SPA

		Crediti per imposte anticipate							
		Saldo al 31/12/2019	Aliquote 2019 %	Importi dedotti fiscalmente nel 2019	Altre Variazioni svalutazione	Situazione ante riprese fiscali 2020	Aliquote 2020 %	Effetto variazione aliquote del 2020	Saldo al 31/12/2020
Ammortamento civiltico > fiscale	ves	-	24,00%	-	-	-	24,00%	-	-
Ammortamento civiltico > fiscale (effetto parziale deduzione ammortamento art. 102 bis TUR)	vap	-	5,12%	-	-	-	5,12%	-	-
Rettifica OIC 29 Trv TA anni precedenti	ves	-	24,00%	-	-	-	24,00%	-	- (*)
Rettifica OIC 29 Trv TA 2018 - 2019	vap	-	29,12%	-	-	-	29,12%	-	149 (*)
Rettifica OIC 29 2014 - 2017	ves	257	24,00%	-	-	257	24,00%	-	1.451 (*)
Rettifica OIC 29 Trv TA anni precedenti	ves	281	24,00%	-	-	281	24,00%	-	180 (*)
Interessi di mora passivi eccezionali CCSE	ves	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi di mora passivi non pagati CCSE	ves	355	24,00%	-	-	355	24,00%	-	99 (*)
Totale		693		-	-	693		1.885	2.788
								218 (*)	Costo economico
								1.669 (**)	Rettifica Patrimonio netto

La significativa variazione del saldo delle imposte anticipate 2020 rispetto all'esercizio precedente è prioritariamente attribuibile alla rettifica dell'errore operata, in accordo con quanto declinato dall'OIC29, per tener conto dell'allineamento dei saldi di perequazione TIT e TIV rispetto alla nuova stima effettuata da professionista indipendente. A seguito della correzione dell'errore nel calcolo delle componenti TIT e TIV che ha generato una nuova stima dei valori di perequazione per gli esercizi 2014-2019 il patrimonio netto d'apertura (1/01/2020) ha subito la contabilizzazione di perdite riferite ad esercizi precedenti per un ammontare complessivo di Euro 6.072 mila. Su detto importo sono state conseguentemente contabilizzate, per riallineamento, le imposte anticipate. La recuperabilità delle imposte anticipate, iscritte nell'attivo patrimoniale per un ammontare di Euro 1.865 mila, su detto aspetto di correzione, saranno recuperate al momento del riconoscimento a CSEA dei maggiori oneri di perequazione 2014-2019 a carico della società. Il valore recuperabile del saldo delle imposte anticipate è subordinato alla valutazione della società di conseguire negli esercizi futuri imponibili positivi dalla gestione della BU Energia. Si segnala che il saldo include anche il valore delle imposte anticipate contabilizzate sull'accantonamento degli interessi passivi stimati sulla base della normativa regolamentare di riferimento che dovranno, secondo la migliore valutazione del regolamento si settore, riconoscersi a CSEA per effetto del tardivo versamento delle perequazioni a saldi negativi.

CREDITI VERSO ALTRI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Complessivamente, rispetto al 2019, i predetti crediti hanno registrato un decremento di circa Euro 1.286 mila. Tale risultato è principalmente dovuto alla eliminazione del credito per Perequazione Tit e Tiv relativi al 2018-2019 per Euro 1.532 mila. Inoltre, si registra l'effetto del decremento del bonus sociale (Euro 233 mila) maturato dagli utenti nel corso dell'anno 2020 e liquidato da CSEA nel corso del 2021.

La voce è, inoltre, costituita dai crediti verso la Regione Puglia e dai crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore elettrico, di seguito commentati:

Crediti verso la Regione Puglia

Il saldo include il credito, per Euro 469 mila nei confronti della Regione Puglia per il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alla gara del termovalorizzatore, poi annullata. Tale credito è maturato originariamente per Euro 792 mila, a fronte di una lettera di patronage sottoscritta dalla Amet S.p.A., in precedenti esercizi, con l'Unicredit dell'importo di Euro 1.020 mila e, per Euro 137 mila, da anticipazioni di spese di gestione. La lettera di patronage era stata sottoscritta a garanzia del finanziamento contratto dalla Rea Trani con l'Unicredit per finanziarie le spese necessarie alla predisposizione dei progetti per la partecipazione alla gara per la realizzazione di un impianto di generazione di energia elettrica da biomasse solide. La Rea Trani, però, pur essendosi aggiudicata la gara, non ha mai potuto dare inizio ai lavori, in considerazione della decisione del Presidente della Regione Puglia, Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti, di revocare in autotutela la gara. A fronte di tale decisione, il socio di minoranza della Rea Trani, società Noy Ambiente, ha richiesto giudizialmente alla Regione Puglia il rimborso dei costi di progettazione sostenuti per la partecipazione alla gara. L'Amet S.p.A. con atto autonomo e insinuandosi nel giudizio di ottemperanza richiesto dalla Rea Trani ha richiesto il rimborso delle somme alla Regione Puglia alla luce dello stato del contenzioso ed, in particolare del successo ottenuto dal socio Noy Ambiente nel contenzioso promosso davanti al TAR Lazio. Nel corso del 2012 la Noy Ambiente ha ottenuto il suddetto rimborso dalla Regione Puglia per circa Euro 3 milioni di cui 1.460 mila sono da riversare alla Rea Trani. Per effetto della definizione di ulteriori rapporti creditoria fra i soci della REA Trani, quest'ultima ha rimborsato all'AMET S.p.A., a saldo, solo € 460 mila. La restante parte delle anticipazioni effettuate dall'AMET S.p.A. alla sua controllata, per un valore pari a € 469 mila si ritiene, anche in base al parere dei nostri consulenti legali, sarà recuperata giudizialmente in danno della Regione Puglia, attraverso l'azione legale autonomamente avviata da parte della AMET S.p.A..

Le valutazioni di cui sopra, avevano condotto la Direzione Aziendale a procedere prudenzialmente a rettificare il valore dei crediti in questione di Euro 250 mila per allinearli al valore minimo indicato dal legale come possibile recupero.

Come indicato nel paragrafo relativo agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, il TAR Lazio ha rilasciato una importante sentenza in favore di Amet, riconoscendo il diritto al recupero delle somme spese per la realizzazione del progetto del termovalorizzatore. Si attende l'attività di un perito che confermi le somme rendicontate in giudizio pari a circa Euro 900 mila. In considerazione di tale sentenza, la Direzione aziendale, anche alla luce della relazione del legale incaricato ha deciso di provvedere al rilascio del fondo all'epoca costituito, visto l'evolversi positivo della situazione che aveva generato, all'epoca, rischi ed incertezze.

Crediti verso la Cassa Conguaglio

Nel corso del 2020 è stata rivista la stima della componente relativa alla Perequazione TIV e TIT per l'anno 2018-2019. Il risultato della nuova stima effettuato da primaria società del mondo delle Utilities, ha generato un debito di circa Euro 506 mila che è confluito, unitamente alle altre rettifiche, in applicazione dell'OIC 29, a rettifica del patrimonio netto iniziale. Anche il credito 2018, originariamente rilevato in tale voce, è stato oggetto di rettifica, facendo confluire la differenza, nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio 2020.

La voce include anche i crediti relativi al Bonus sociale maturato al 31/12/2020 pari a Euro 233 mila oltre al credito per adeguamento impianti non ancora liquidato per Euro 37 mila.

Nel corso del 2020 è stata cessata d'ufficio la Società Amet Iniziative e gestioni speciali Srl ed il relativo credito di circa Euro 173 mila, che era stato interamente svalutato, è stato eliminato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 31 dicembre 2020 le disponibilità liquide ammontavano ad Euro 3.852 mila rispetto ad Euro 1.797 mila dell'esercizio precedente.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I risconti attivi ammontano a circa Euro 87 mila (96 mila nell'esercizio 2019) e si riferiscono prevalentemente a polizze assicurative pagate anticipatamente nel corso del 2020.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto è riportato nel prospetto di seguito esposto (in migliaia di Euro). Tale prospetto include anche le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto negli ultimi due anni:

	Capitale Sociale	Riserva da Rivalut.	Riserva Legale	Riserva Statutaria	Riserva Straordinaria	Contributi in conto capitale	Altre Riserve	Risultato es. prec.	Risultato a nuovo	Risultato di Esercizio	Totale
Saldo al 31/12/2018	11.513		207	282	211	4.303	9.665	(928)	(591)	(967)	23.095
- Copertura perdita di esercizio 2018									(967)	967	
- Risultato di esercizio 2019										371	
Saldo al 31/12/2019	11.513		207	282	211	4.303	9.665	(928)	(1.558)	371	24.866
- destinazione risultato di esercizio 2019			19						352	(371)	
- Rettifica da applicazione OIC 29								(6.072)			(6.072)
- Riserva da Rivalut. D.L. 104/2020		4.680									4.680
- Risultato di esercizio 2020										(363)	(363)
Saldo al 31/12/2020	11.513	4.680	226	282	211	4.303	9.665	(7.009)	(1.206)	(363)	22.309

Come già indicato nella nota integrativa degli esercizi precedenti, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2013 l'AMET S.p.A. ed il Comune di Trani hanno definito la riconciliazione dei propri crediti e debiti al 31 dicembre 2012. Per effetto di tale riconciliazione, è stato nuovamente contabilizzato, in contropartita alle riserve di patrimonio netto, un proprio debito, per Euro 2.384 mila, relativo a dividendi che nei precedenti esercizi erano stati prescritti e pertanto non iscritti.

Nella citata delibera Comunale, infatti, l'Ente eccepisce profili di illegittimità nella delibera di Consiglio di Amministrazione dell'AMET S.p.A. che nella seduta del 23 maggio 2012 ha deliberato di volersi avvalere della disposizione statutaria prevista all'art. 25 dello Statuto Aziendale che prevede la possibilità di dichiarare prescritti i debiti per dividendi non richiesti dal Socio per un periodo superiore a cinque anni. L'importo che nel 2012 è stato dichiarato prescritto per Euro 2.384 mila, ha costituito nello stesso esercizio una variazione in aumento delle riserve di patrimonio netto. Nel 2013, in base al deliberato del Consiglio Comunale del 28/11/2013, la posta torna ad assumere la natura di debito, con la particolare connotazione, però, che detto debito per dividendi sia "regolato attraverso assegnazione in natura". Tale debito è stato iscritto fra quelli oltre l'esercizio in quanto al momento non è stato individuato il cespite da assegnare al Comune. Con l'approvazione del Bilancio 2019, il Comune di Trani ha recepito il suggerimento del Collegio dei revisori, che consiglia di "valutare l'ipotesi di riportarlo in contabilità come debito monetario (con Riaccertamento dei residui attivi nell'anno in cui lo stesso è rilevato)".

Con riferimento alle determinazioni d'ufficio trasmesse ad Amet da CSEA nel maggio 2019 relative alle componenti di perequazione TIV e TIT per un valore di 31 milioni, è stato necessario richiedere un extra time per la compilazione delle raccolte dati TIV e TIT in modo da ottenere una determinazione puntuale dei valori di perequazione per gli anni 2014 - 2017; si è proceduto inoltre all'invio dei dati per la determinazione delle Perequazioni 2018 e 2019 e si è in attesa delle determinazioni ufficiali della CSEA.

Il presente Bilancio contiene una stima molto ragionevole dei valori di perequazione TIV e TIT, effettuata da una accreditata società di consulenza del mondo Utilities che ha rettificato i ricavi di competenza dell'esercizio per Euro 798 mila. Il valore della stima, effettuata nel corso del 2019 e portata in bilancio 2018, per gli anni 2014 - 2017, ammontante ad Euro 1.221 mila, è stato rettificato, come detto in premessa, a seguito dei rilievi e criticità evidenziati dalla precitata società E.A. srl. In conformità al principio contabile OIC 29, tali differenze sono state classificate come "perdite esercizi precedenti" rettificando, di fatto, il valore del risultato degli esercizi precedenti e quindi impattando negativamente sul patrimonio netto al 01/01/2020, al netto dell'effetto fiscale per Euro 6.072 mila.

Inoltre, come detto, nel corso del 2021 è stata effettuata una rivalutazione degli immobili aziendali ai sensi del D.L. 104/2020 (cd. "Decreto Agosto"), convertito in legge 126/2020, con la relativa costituzione di una specifica riserva di rivalutazione indisponibile, pari al valore della rivalutazione avente competenza 2020, che ammonta ad Euro 4.680 mila, al netto delle imposte differite. La rivalutazione è stata operata ai soli fini civilistici, pertanto senza il riconoscimento dell'imposta sostitutiva del 3% e dell'affrancamento nella misura del 10% del valore oggetto di rivalutazione.

Il prospetto che segue evidenzia un'analisi delle voci del Patrimonio Netto in relazione alla loro possibilità di utilizzo e di distribuzione.

PATRIMONIO NETTO	Importi al 31/12/2020	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	11.513	B	
Riserva di Rival. D.L. 104/2020	4.681	E	4.681
Riserva legale	226	B	166
Riserva Statutaria	282	A,B	282
Altre Riserve :			
1. Riserve Facoltative	-		
2. Contributi c/ Capitale	4.303	A,B,C	2.622
3. Riserve per Autofinanziamento	9.665	A,B,C	1.451
5. Riserva straordinaria	211	A,B,C	0
- Totale Altre Riserve			
Perdite esercizi precedenti	(7.000)		

Perdite d'Esercizio portate a nuovo	(1.206)		
Utile/(Perdita) dell'Esercizio	(365)		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	22.309		

Legenda: A: per aumento di Capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce include il fondo imposte differite per Euro 2.172 mila e altri fondi rischi per Euro 10.388 mila.

Il fondo imposte differite si riferisce alla differenza fra reddito civilistico e fiscale generatasi nel corso dell'esercizio 2020 per l'applicazione, ad alcune categorie di cespiti, degli ammortamenti anticipati.

Nel corso del 2020 il fondo si è incrementato a seguito dell'appostamento delle imposte differite sulla rivalutazione dei beni strumentali aziendali effettuata ai sensi della Legge 126/2020 (cd. "Decreto Agosto"). Il valore della rivalutazione pari a Euro 6.603 mila infatti è stato rettificato di Euro 1.923 pari al valore delle imposte differite Irap-Ires. Il rilascio delle imposte differite avverrà secondo la dinamica di completamento del piano d'ammortamento sistematico dei cespiti oggetto di rivalutazione. Si riporta, di seguito, la movimentazione delle imposte differite.

Imposte differite AMET SPA

		Differenze Temporanee					
		Saldo al 31/12/2019	Importi tassati nel 2019	Altre Variazioni	Rivalutazione	Estinzione ante riprese fiscali del 2020	Saldo al 31/12/2020
Interessi di mora attivi non incassati	tes	278	-	72	-	278	350
	tep						
Ammortamenti anticipati	tes	53	-	(4)	-	53	49
	tep					(4)	
Avviamento	tes	55	-	-	-	55	55
Avviamento	tep	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti fiscali > civilistici	tes	-	-	-	6.604	6.604	6.604
Ammortamenti fiscali > civilistici	tep	-	-	-	-	-	-
Accantonamento rischio fiscale	tes	585	-	-	-	585	585
	tep						
Totale		971	-	68	6.604	7.575	7.643

Imposte differite AMET SPA

		Debiti per Imposte Differite								
		Saldo al 31/12/2019	Aliquota 2019	Importi tassati nel 2020	Altre Variazioni	Strutturazione delle riprese fiscali del 2020	Aliquota 2020	Effetto rivalutazione Aliquote	Riprese fiscali del 2020	Saldo al 31/12/2020
			%				%			
Interessi differiti attivi non incassati	tes	67	24,00%	278	350	67	24,00%	-	17	84
	tep									
Ammortamenti anticipati	tes	19	24,00%	(4)	-	13	24,00%	-	(1)	12
	tep	-								
Avviamento	tes	13	24,00%	-	-	13	24,00%	-	-	13
Avviamento	tep	-	5,12%	-	-	-	5,12%	-	-	-
Ammortamenti fiscali > civilistici	tes	-	24,00%	-	-	1.585	24,00%	-	-	1.585
Ammortamenti fiscali > civilistici	tep	-	5,12%	-	-	338	5,12%	-	-	338
Accantonamento rischio fiscale	tes	140	24,00%	-	-	140	24,00%	-	-	140
	tep									
Totale		233		274	350	2.158		-	18	2.172

18 (*) Conto economico
1.923 (*) Rivalutazione Patrimonio netto

La voce Altri Fondi, invece, è stata costituita a fronte di passività potenziali che, in base alla valutazione delle oggettive fattispecie di rischio, possano risultare probabili. In particolare, tale fondo è costituito a fronte dei rischi legati a rivendicazioni da parte di terzi e da contenziosi in materia di lavoro.

L'importo del fondo, nel 2020 è rimasto invariato.

Si evidenzia che alla data di bilancio esistono talune controversie le cui passività potenziali risultano possibili ma non probabili o il cui ammontare non risulta essere allo stato attuale ragionevolmente quantificabile.

Con riferimento alla verifica amministrativo contabile nei confronti della Società disposta dal Ragioniere Generale dello Stato (MEF) nei primi mesi del 2016 è giunta la comunicazione di chiusura del procedimento e di accettazione del MEF delle giustificazioni addotte; inoltre non sono giunte comunicazioni in merito a possibili azioni della Procura della Corte dei Conti che potrà ritenere di assumere in riferimento alle situazioni alla stessa segnalate.

Come già detto in occasione della predisposizione del bilancio di esercizio dell'anno 2018, in conformità all'OIC 29, a seguito della stima della componente di Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014 - 2017, si è costituito un apposito fondo pari a Euro 1,2 milioni.

Con riferimento al bilancio di esercizio anno 2020 è stato necessario rivedere le stime dei valori di Perequazione TIT e TIV relativi agli anni 2014 - 2019 già contabilizzate nel 2018, per i motivi già ampiamente innanzi indicati. Il professionista incaricato ha, pertanto, determinato i nuovi valori di stima delle Perequazione TIV e TIT per gli anni 2014-2019 sui quali, conseguentemente, sono stati ricalcolati gli interessi passivi che richiederà la Csea.

Tale fondo, pertanto, è stato incrementato di Euro 7,3 milioni attestandosi al 31/12/2020 ad euro 9.613 mila.

Inoltre, come detto, il fondo contiene la stima degli interessi che la CSEA presumibilmente addebiterà ad Amet a seguito della tardiva comunicazione e conseguente tardivo versamento delle componenti Tiv e Tit per gli anni dal 2014 al 2017 per Euro

1.498 mila. Sulla base del conteggio effettuato dalla stessa Società di consulenza è stato necessario adeguare il calcolo degli interessi ai nuovi valori di stima della Perequazione, incrementando nel 2020 il fondo di circa Euro 776 mila.

La movimentazione nell'esercizio 2020 della voce altri fondi è la seguente:

Saldo al 31/12/2019	3.016
Utilizzo 2019	-0
Accantonamento 2020	7.372
Saldo al 31/12/2020	10.388

L'accantonamento 2020 ha pesato per 776 mila a conto economico mentre la differenza pari a Euro 6.596 è il valore di aggiornamento delle nuove stime delle Perequazioni TIT e TIT effettuate dal professionista indipendente.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

- saldo al 31/12/2019	913
- destinazione a tesoreria Elettricità	-53
- destinazione a tesoreria Darsena	-9
- destinazione a tesoreria Trasporti	-38
- accantonamento sez. elettricità	121
- accantonamento sez. trasporti urbani	42
- accantonamento sez. Darsena	9
- destinazione fondi pensione integrativi	-117
- saldo al 31/12/2020	868

La voce comprende il debito maturato alla data di bilancio in relazione agli obblighi contrattuali e di legge in materia. Il TFR è rappresentato al netto della quota parte versata alla Tesoreria INPS.

DEBITI

I debiti al 31 dicembre 2020 ammontano a complessivi Euro 23.903 mila (Euro 23.627 mila al 31 dicembre 2019) e sono così dettagliati:

Esigibili entro l'esercizio successivo:	Saldo al 31/12/20	Saldo al 31/12/19
- debiti verso Banche	285	1.401
- debiti verso Banche per Mutui		
- debiti verso altri finanziatori	-	-
- debiti verso fornitori	2.903	2.326
- debiti verso Controllate/collegate	-	-
- debiti verso Controllanti	32	357
- debiti tributari	153	459
- debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza sociale	178	229
- altri debiti	11.453	14.809
Totale Debiti entro l'esercizio successivo	15.004	19.581

	Saldo al 31/12/20	Saldo al 31/12/19
Esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- debiti verso Banche per Mutui	0	0
- debito verso Controllanti	2.384	2.384
- Altri debiti per depositi cauzionali	1.730	1.759
- Altri debiti esigibili oltre	4.175	0
Totale Debiti oltre l'esercizio successivo	8.290	4.143
TOTALE DEBITI	23.294	24.298

DEBITI VERSO BANCHE (esigibili entro l'esercizio successivo)

Nel corso dell'esercizio è stato estinto anticipatamente uno dei due mutui in essere ed è stata regolarmente pagata la rata annuale del mutuo in essere alla data di bilancio.

La voce "Debiti verso banche" rispetto all'esercizio precedente ha registrato la seguente movimentazione (importi in migliaia di Euro):

Descrizione	Saldo al	Incrementi	Saldo al	Debiti esigibili	Debiti esigibili	Debiti esigibili	Totale debiti esigibili oltre i 12 mesi
	31/12/2018	(Decrementi)	31/12/2019	Entro 1 anno	Oltre 1 anno (entro 5 anni)	oltre 5 anni	
C/correnti e C/anticipi	1.203	(918)	286	286	-	-	-
Finanziamento Intesa/Mediocredito	0	0	-	-	-	-	-
Finanziamento Centrobanca	198	(198)	0	0	-	-	0
TOTALE	1.401	(489)	286	286			0

I Debiti verso Banche entro l'esercizio includono anticipazioni a breve nei confronti di BNL per Euro 286 mila, mentre è stato interamente pagato il mutuo acceso presso Centrobanca il cui residuo ammontava a Euro 198 mila.

Il finanziamento aveva le seguenti caratteristiche:

Ente erogatore: Centrobanca

Importo originario: Euro 1.705 mila

Durata: 13 anni.

Il piano di ammortamento prevede rate annuali posticipate scadenti il 31/12 di ogni esercizio.

Tasso di interesse: 0,87%;

Note: Periodo di preammortamento fino al 27/12/2010 per un totale di Euro 31 mila.

ACCONTI (esigibili oltre l'esercizio successivo) -

Il debito verso utenti per depositi cauzionali ricevuti, ammonta complessivamente a circa Euro 1.757 mila ed è comprensivo del debito per interessi maturati al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 51 mila.

DEBITI VERSO FORNITORI (esigibili entro l'esercizio successivo)

I debiti esposti nello stato patrimoniale sono così composti:

2020 2019



- fatture ricevute sez. elettricità	931	627
- fatture da ricevere sez. elettricità	1.762	1.538
- fatture da ricevere sez. trasporti urbani	113	32
- fatture ricevute sez. trasporti urbani	59	108
- fatture e doc. da ricevere sez. darsena	38	22
Totale	2.903	2.326

Il dato subisce un incremento di circa euro 577 mila principalmente a causa dell'incremento delle fatture ricevute e da ricevere del settore Elettricità.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI - COMUNE DI TRANI

I debiti verso il Comune di Trani entro l'esercizio ammontano a circa Euro 32 mila. Per la sezione Elettricità, essi sono costituiti per Euro 26 mila dal debito Cosap per gli anni 2020.

Per la sezione Trasporti, i debiti verso il Comune di Trani ammontano a Euro 6 mila e si riferiscono al corrispettivo a favore dell'Ente per il servizio Parcheggi, come disciplinato da Contratto di servizio.

I debiti oltre l'esercizio sono interamente relativi al debito per dividendi, da regolarsi attraverso assegnazione in natura, già commentato nella voce del Patrimonio netto, pari a Euro 2.384 mila.

DEBITI TRIBUTARI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Sono rappresentati dai seguenti importi:

	2020	2019
- debiti per IRPEF lavoratori dipendenti e autonomi	49	64
- debiti per IRPEF lavoratori assimilati	0	0
- debiti per IRES/IRAP	0	245
- UTF per imposta erariale	0	0
- debiti per IVA in sospensione	32	32
- debiti per IVA dovuta	55	101
- altri debiti vs. l'erario	17	22
Totale	153	459

Il saldo si è decrementato rispetto al 2019 di Euro 306 mila, prevalentemente a seguito del pagamento del debito per IRES e IRAP, che ammontava ad Euro 245. In relazione a tale voce si segnala che i saldi 2018 e 2019 saranno rettificati con la presentazione del modello Unico Sc 2020 integrativo che riceverà le rettifiche di base imponibile da saldi di perequazione già assoggettati a tassazione nei rispettivi anni. Si rinvia a quanto commentato alla voce crediti tributari I debiti tributari includono il debito Iva di fine anno, versato nei primi mesi del 2021, l'IRPEF trattenuta a dipendenti e autonomi versata nel mese di gennaio 2021 e l'IVA ad esigibilità differita sulle fatture emesse nei confronti del Comune per la manutenzione della Pubblica Illuminazione di anni precedenti.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE (esigibili entro l'esercizio successivo)

La voce registra un decremento complessivo, rispetto all'esercizio precedente, di circa Euro 51 mila. I debiti verso INPS si decrementano principalmente in seguito all'applicazione in corso d'anno di una decontribuzione su alcune voci di costo, e in seguito alla mancata previsione del premio di risultato.

	2020	2019
- debiti verso INPS	28	65
- INPS assimilati	-	-
- Contributi premio ris. e ferie	89	90
- debiti verso INAIL	-	-
- debiti verso INPDAP per contributi	55	67
- debiti verso INPDAP per riscatti	-	-
- Fondo tesoreria INPS	6	7
Totale	178	229

ALTRI DEBITI (esigibili entro l'esercizio successivo)

Il saldo iscritto a bilancio si è incrementato rispetto all'esercizio precedente di circa Euro 819 mila prevalentemente a seguito del pagamento parziale degli oneri di sistema derivanti dalla fatturazione effettuata al 31/12/2020 che ha generato l'incremento dei debiti con la Cassa Conguaglio per l'anno 2020.

Tali debiti sono prevalentemente costituiti dai debiti verso la Cassa Conguaglio successivamente maturati e relativi a rivalse di fatturazione, che si sono versati a febbraio 2021 a seguito della concessione di una dilazione di pagamento per circa Euro 5 milioni. Infatti a febbraio 2021 c'è stata una riconciliazione dei debiti e crediti nei confronti della CSEA con la compensazione ed il pagamento da parte di Amet di tutti i debiti al di fuori della concessa rateizzazione. La stessa rateizzazione, concessa per la durata di 5 anni con il pagamento in rate semestrali posticipate e interessi al 5% è stata esposta in bilancio in relazione alle scadenze pattuite. Altri debiti minori sono rappresentati da quelli nei confronti del Fondo Pensione Pegaso, quale fondo integrativo per il trattamento di fine rapporto dei dipendenti, dal debito per festività residue, dai debiti per regolazione premio delle polizze assicurative e da quelli verso dipendenti per premio di risultato.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI

	2020	2019
- contributo c/impianti (Comune di Trani)	44	53
- contributo Pugliatech	35	66
- contributo Pugliatech T.U.	0	0
- altri da assicurazioni x sinistri	106	112
- altri minori	0	0
TOTALE	185	231

I risconti passivi relativi ai contributi in conto impianti ricevuti dal Comune di Trani e dalla Regione Puglia si riferiscono alle agevolazioni assegnate da tali Enti rispettivamente per la realizzazione di impianti di pubblica illuminazione e semaforici, pari ad Euro 43 mila. Essi sono iscritti al netto della quota accreditata al conto economico in relazione agli ammortamenti degli stessi impianti e macchinari effettuati durante l'esercizio in esame e precedenti. Il risconto per il contributo a fondo perduto sul Progetto Pugliatech è pari ad Euro 35 mila alla data di bilancio.

Gli altri risconti sono costituiti dalla quota di proventi ed interessi di mora conteggiati anticipatamente sulle rateizzazioni su consumi energetici, a mezzo di cambiali, concesse ad utenti in difficoltà con i pagamenti e dal canone anticipato versato dalla STP Spa per la locazione dell'immobile di Via Montegrappa.

IMPEGNI E GARANZIE

Sezione Elettricità:

Tra gli impegni e garanzie sono presenti Euro 72 mila riferite alle fidejussioni prestate ai gestori della rete stradale a garanzia del ripristino dell'asfalto.

Sezione Trasporti Urbani:

Per la sezione trasporti urbani la valorizzazione dei titoli di viaggio depositati a magazzino è pari a Euro 845 mila, la valorizzazione dei grattini depositati a magazzino è pari a Euro 498 mila. Si precisa, inoltre, l'Autorimessa presso i Capannoni Ruggia di proprietà del Comune di Trani è utilizzata gratuitamente a partire dalla trasformazione dell'azienda speciale in AMET SpA, in attesa di concordare con il Socio unico una più idonea sistemazione.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi, sono esposti, a norma del comma 1° dell'art. 2428, anche nell'ambito della Relazione sulla gestione allegata al bilancio. Inoltre, l'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito del conto economico ed i precedenti commenti alle voci dello stato patrimoniale, consentono di limitare alle sole voci principali i commenti esposti di seguito.

VALORI DELLA PRODUZIONE

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, realizzate interamente nell'area urbana di Trani, complessivamente sono così riepilogati:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2020	2019
- ricavi di vendita di energia elettrica	13.477	14.857
- rettifiche di perequazione Tiv e TIT	-798	691
- altre prestazioni energia	14	150
- ricavi prestazioni servizi IPIS e Videosorveglianza	582	582
- ricavi da vendita titoli di viaggio	65	132
- ricavi da servizi trasporto per c/Comune	171	309
- ricavi da servizi trasporto speciale	0	13
- ricavi servizio parcheggi	384	400
- ricavi da servizio darsena	212	233
Totale	14.107	17.367
INCREMENTI IMMOBILIZZAZ. PER LAVORI INTERNI	532	528
ALTRI RICAVI, PROVENTI E RIMBORSI		
- altri ricavi	689	692
- contributi in conto esercizio	960	613
- rimborsi	0	0
Totale	1.649	1.305
TOTALE	16.288	19.200

Con il caricamento puntuale dei dati relativi alla Perequazione Tiv e Tit relativi all'anno 2020 è stato possibile effettuare una stima puntuale dei risultati di Perequazione TIV e TIT di competenza, riportando tale valore, pari a Euro 798 mila tra le rettifiche dei ricavi dell'esercizio. Con riferimento al saldo 2019, lo stesso è stato oggetto di rettifica a seguito delle nuove stime di Perequazione Tit e Tiv 2019 connesse agli errori di calcolo, come da prospetto di rettifica a pag. 10.

La variazione in diminuzione registrata nei ricavi di vendita di energia elettrica, pari nel complesso a circa Euro 1.380 mila, è da attribuire sia alla diminuzione del prezzo di vendita dell'energia da Acquirente Unico, sia ad un leggero calo dell'energia venduta (-4%).

Anche la stima della Perequazione incide sul decremento. Sulla stima della TIT si riscontra una inversione di tendenza tra la trasmissione e la distribuzione.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2020, analogamente al precedente esercizio, è stata contabilizzata per competenza la componente di ricavi corrispondenti ai consumi di energia effettuati dagli utenti entro la fine dell'esercizio ma fatturati con la prima bolletta 2021 (cd "energia nei contatori"), per circa Euro 2.528 mila (nell'esercizio precedente erano stati Euro 2.666 mila).

Per i margini conseguiti sulle diverse attività svolte dalla società e per le altre analisi per indici si rimanda alla relazione sulla gestione.

I ricavi IPIS (Illuminazione Pubblica e Impianti Semaforici) del valore di Euro 582 mila si riferiscono per Euro 41 mila al corrispettivo per l'attività di manutenzione dell'impianto di sorveglianza e per 541 mila al corrispettivo da fatturarsi e fatturato al Comune di Trani per la gestione degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici.

I ricavi della sezione trasporti hanno fatto registrare una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per la riduzione da parte del Comune di Trani del corrispettivo del trasporto scolastico quasi del 50%. Inoltre c'è stato un leggero decremento dalla vendita dei titoli di viaggio a causa del Covid-19. Anche i corrispettivi dei Parcometri hanno subito un decremento a seguito della pandemia nonostante l'installazione dei parcometri avvenuta a settembre 2019.

In riferimento al corrispettivo stabilito dal Comune per la gestione del Servizio di assistenza ai diportisti presso la darsena Comunale di Trani si fa notare che, analogamente all'esercizio scorso, non è stato sufficiente a remunerare i costi sostenuti per la gestione del 2020. Il servizio di fatto continua ad essere svolto senza una esplicita formalizzazione di proroga in attesa delle determinazioni del Socio.

INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati complessivamente capitalizzati sui cespiti patrimoniali costi pari a Euro 531 mila per nuovi impianti realizzati ed in corso di realizzazione mediante opere in economia da lavori interni, già commentati nella parte relativa alle immobilizzazioni materiali.

Nel corso del 2020, inoltre, sempre con lavori in economia, sono state approntate n. 3 nuove cabine di distribuzione di energia elettrica; inoltre, sono stati realizzati circa 1,47 Km di rete BT oltre alla sostituzione di numerosi trasformatori nelle circa 300 cabine di trasformazione.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi, al netto dei contributi in conto esercizio e dei rimborsi, ammontano a circa Euro 689 mila e sono così composti:

ALTRI RICAVI, PROVENTI E RIMBORSI

	2020	2019
- Contributi da utenti per allacci e subentri	245	143
- Contributi da utenti per opere di urbanizzazione primaria	-	56
- Utilizzo Fondo Rischi	250	62
- Altri diversi	91	112
- Altri ricavi T.U.	51	71
- Canoni da locazione immobili	38	38
- altri minori T.U.	-	-
- Sopravvenienze attive elettricità	285	124
- altri ricavi Darsena	-	22
Totale altri ricavi e proventi	960	628

Essi comprendono le componenti di ricavo riferite ad esercizi precedenti per Euro 124 mila i cui provvedimenti da parte dell'Autorità sono giunti nel 2019. Sono inoltre presenti i contributi per opere elettriche di urbanizzazione e per l'allacciamento degli utenti alla rete cittadina rispettivamente per Euro 56 mila e Euro 143 mila. Nella stessa voce è presente, per Euro 250 mila, il rilascio della quota del fondo rischi (contenzioso legale) esuberante rispetto al contenzioso definitosi nell'esercizio.

La voce contributi in conto esercizio è così composta:

	2020	2019
- Contributi in conto esercizio ex L. 13/82 sui trasporti	514	498
- Contributi in conto esercizio ex L. 47/04 sui trasporti	128	128
- Contributi in conto impianti Elettricità	46	47
- Contributi in conto impianti T.U.	0	3
- contributi in conto esercizio	688	676

Limitatamente al settore Trasporti Urbani, il contributo di esercizio spettante all'Azienda per l'esercizio 2020, liquidato dalla Regione Puglia per il tramite del Comune di Trani è risultato pari a Euro 514 mila ed è stato determinato dalla Giunta Regionale ai sensi della L.R. 13/82, 11/90 e 13/99; tale contributo può essere soggetto a conguaglio. Il contributo in conto esercizio ex L. 47/04 si riferisce alla copertura dei costi derivanti dall'adeguamento del contratto collettivo nazionale dei trasporti e per il 2019 la Regione ha previsto uno stanziamento di circa Euro 42 mila.

La restante parte si riferisce al rilascio dei risconti passivi in proporzione agli ammortamenti a cui i contributi in conto impianto faranno riferimento ed ammontano complessivamente ad Euro 128 mila.

COSTI DELLA PRODUZIONE

PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

La posta riepiloga i costi sostenuti per l'acquisizione di materie prime, materiali, impianti ed attrezzature necessari all'utilizzo e allo sviluppo del processo produttivo; l'ammontare è così suddiviso:

	2020	2019
Acquisti energia elettrica		
- acquisto da Acquirente unico	5.239	7.014
- trasporto su rete AT	654	685
- Pevi	957	729
- corrispettivo SII	6	6
Sub-totale	6.856	8.434
Altri Acquisti		
- materiali di ricambio ed apparecchi	182	351
- materiali di consumo	20	8
- altri acquisti	125	95
- carburante per autotrazione	126	174
- ricambi e accessori T.U.	10	14
- altre materie prime di consumo Darsena	19	23
Sub-totale	482	665
Totale acquisti	7.338	9.099

Come indicato in premessa già nel 2016, si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria Pevi, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce di bilancio B6 "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" diversamente dagli anni precedenti in cui era classificato nella voce di bilancio B14 "Oneri diversi di gestione". La diversa classificazione della componente tariffaria si è resa necessaria a seguito del valore che ha assunto la stessa rispetto agli anni precedenti, avendo l'AEEG stabilito un incremento della componente per il 2016, pari al 83% per gli utenti domestici e del 56% per gli "Altri usi Bt", rispetto al 2015.

Le spese per acquisti di materie prime (energia) ammontano a circa Euro 6.856 mila con un decremento di circa Euro 1.578 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto prevalentemente al decremento del prezzo di acquisto (- 25%).

Tale decremento è comprensivo del Conguaglio sull'energia Acquistata (Load Profiling) che è stato comunicato dall'Au nell'agosto del 2021.

I costi per acquisto di materiale di ricambio sono stati pari a Euro 182 mila, con un decremento pari ad Euro 68 mila rispetto all'esercizio precedente, a seguito di minori acquisti di materiale a magazzino.

Il costo per acquisto di materiale di consumo del settore elettrico, pari a Euro 20 mila, comprende i consumi di carburanti e lubrificanti.

Per la sezione Trasporti Urbani tali spese ammontano a Euro 136 mila circa e sono così suddivise: carburante e lubrificanti per autotrazione (Euro 126 mila), acquisti di cancelleria, tipografico, vestiario e varie (Euro 2 mila), ricambi, lubrificanti e detergenti (Euro 8 mila). Gli altri acquisti relativi alla sez. Darsena sono pari a circa Euro 19 mila e consistono principalmente nell'acquisto di energia sui pontili per Euro 18 mila.

COSTI PER SERVIZI

	2020	2019
- spese prestazioni di servizio sez. elettricità	1.266	1.393
- spese prestazioni di servizio sez. trasporti urbani	294	390
- spese prestazioni di servizio sez. darsena	60	74
Totale	1.620	1.857

La manutenzione, prevalentemente a carattere ordinario, ha riguardato quasi tutti i beni strumentali: la sede aziendale, gli automezzi, gli autobus, la pubblica illuminazione, gli impianti semaforici, le reti di distribuzione di bassa e di media tensione, gli impianti elettrici, gli impianti ausiliari, mobili e macchine elettroniche ed elettromeccaniche ecc.. Le prestazioni di servizio sono riferite al costo per la vigilanza, le consulenze tecniche, legali, amministrative, pulizia sede, assicurazioni, canoni telefonici, revisione bilanci, assistenza informatica a tutti i livelli, servizio postale, spese formazione personale, pubblicità, promozione, sviluppo e marketing, rimborsi viaggi al personale.

Per la sezione "Elettricità" la voce prestazioni di servizi ha subito un decremento di circa Euro 132 mila, a causa di minori manutenzioni ordinarie realizzate nel corso del 2020 di minori oneri legali e del minor canone di assistenza per il servizio di utilizzo del gestionale per la fatturazione.

Le manutenzioni della sezione "trasporti urbani", rispetto all'esercizio precedente, si sono decrementate per circa Euro 96 mila nonostante la vetustà dei mezzi.

Le prestazioni di servizio per la gestione del servizio "darsena", pari a Euro 60 mila, si riferiscono principalmente alle spese della vigilanza per Euro 53 mila e alle spese generali di gestione, tra cui la manutenzione dei pontili per Euro 2 mila. Il decremento, rispetto all'esercizio precedente è riferito alle minori spese legali per vertenze personale parzialmente risolte nel corso del 2020.

COSTO DEL PERSONALE

Il costo del lavoro risulta così ripartito:

	2020	2019
- retribuzioni lorde	2.537	2.574
- oneri sociali obbligatori e contributi CRAL	732	813
- T.F.R.	172	193
- Altri costi	132	191
Totale	3.574	3.772

Questa voce di bilancio comprende le competenze del personale dipendente ed i relativi contributi obbligatori, nonché gli accantonamenti al T.F.R. Il decremento è correlato ai minori oneri derivanti dalla transazione del 2019 con il Dirigente aziendale.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti di immobilizzazioni materiali sono calcolati sulla base di quanto indicato nei criteri di valutazione, come già indicato nelle voci di commento dell'apposita sezione dell'attivo.

A fronte delle suddette quote di ammortamento sono stati utilizzati risconti passivi per contributi in c/impianti ricevuti su tali cespiti commentati nella voce "altri ricavi".

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Rimanenze	2020	2019
Esistenze iniziali	858	835
Esistenze finali	818	858
Totale	40	(23)

Nel corso dell'esercizio 2020 si registra un decremento del materiale giacente a magazzino per circa Euro 40 mila dovuta a altro materiale utilizzato nell'esercizio per far fronte alla realizzazione degli impianti a realizzarsi nel corso del 2020. Le rimanenze di materie prime includono materiali ed apparecchi disponibili per l'utilizzo manutentivo ordinario di impianti esistenti e per la costruzione di nuovi impianti.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

La voce è già stata commentata nell'ambito dei fondi rischi.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione riguardano:

	2020	2019
- oneri di gestione sez. Elettricità	435	465
- oneri di gestione sez. Trasporti	35	92
- oneri di gestione sez. Darsena	3	1
Totale	473	557

Come precedentemente commentato, anche nel 2020 si è inteso riclassificare la voce della componente tariffaria Pevi, di cui al comma all'art. 10, punto 10.1 del TIT, nella voce di bilancio B6, diversamente dagli anni precedenti in cui era classificato nella voce di bilancio B14.

Le imposte, le tasse, l'IMU, la Cosap, gli oneri alla Cassa Conguaglio di competenza dell'esercizio 2020 ammontano complessivamente a circa Euro 435 mila, in linea con lo scorso esercizio.

Tra le imposte e tasse segnaliamo quelle più significative: bolli per contratti soggetti a rimborso per circa Euro 24 mila, tasse di circolazione automezzi per circa Euro 7 mila, rifiuti per Euro 13 mila circa, IMU 2020 per circa Euro 50 mila, Cosap a Provincia e Comune per circa Euro 33 mila.

Tra gli oneri diversi di gestione si segnalano le penalità per interruzioni stimate pari a Euro 115 mila.

Le sopravvenienze ordinarie sono pari a Euro 52 mila e sono rappresentate principalmente da rettifiche di costi relativi ad anni precedenti la cui comunicazione è giunta nel corso del 2020.

Infine, nella voce sono state riclassificate, in ottemperanza ai nuovi principi contabili in vigore dal 2016, le poste straordinarie relative alle minusvalenze da alienazioni e stralci di cespiti aziendali. La voce ha un valore di Euro 34 mila (Euro 17 mila nell'anno 2019) a causa della normale manutenzione straordinaria svolta sulla rete e per il potenziamento delle cabine elettriche.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

	2020	2019
Altri interessi attivi vs. utenti x interessi di mora calcolati	358	75
Altri interessi attivi	24	0
Totale	382	75

Gli interessi su depositi a garanzia, proventi per ritardati pagamenti di bollette, interessi su depositi in conto corrente bancari e postali, al lordo delle relative ritenute di acconto, hanno reso circa Euro 382 mila e si riferiscono prevalentemente a interessi di mora da incassare, superiori a quelli già contabilizzati.

ONERI FINANZIARI

	2020	2019
Altri Interessi passivi	5	12
Interessi su depositi cauzionali utenti	0	0

Interessi passivi su anticipazioni	32	66
Interessi passivi Csea x versamenti	415	815
Interessi su mutui	2	3
Commissioni bancarie e postali	98	85
Totale	551	981

Il dato si riferisce agli interessi passivi sulle anticipazioni finanziarie concesse su conto corrente per Euro 32 mila, agli interessi sul mutuo stipulato nel luglio 2005 per Euro 2 mila commissioni bancarie e postali al 31 dicembre del 2020 che incidono per circa Euro 98 mila. Nella voce, inoltre, sono stati contabilizzati Euro 415 mila per gli interessi passivi che richiederà la Cassa conguaglio per il ritardato versamento delle componenti tariffarie riscosse bimestralmente dall'utenza negli anni 2019 – 2020, ma ora saldate definitivamente nel corso del 2021. Infine, il debito verso gli utenti per gli interessi sui depositi cauzionali depositati presso la società è rimasto invariato e non è stato necessario contabilizzare ulteriori oneri nell'esercizio.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

In seguito all'adozione dei nuovi principi contabili, gli oneri straordinari sono stati riclassificati nella voce di bilancio B14.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alle imposte correnti si ha la seguente situazione:

- IRES

La perdita civilistica pari a Euro 365 mila rettificata in seguito alle variazioni in aumento e in diminuzione determina un imponibile netto fiscale di circa Euro 1.295 mila. Su tale utile fiscale è stata calcolata l'IRES pari a Euro 311 mila.

Nella determinazione dell'imponibile fiscale si è tenuto conto del calcolo previsto dal Dlgs 262/2006, in materia di separazione tra aree e fabbricati industriali.

- IRAP

E' stata determinata con il metodo del valore della produzione, di cui all'art. 5 del D.L. 446/97 modificato dalla legge 244/2007, ed ha prodotto un onere per Euro 91 mila.

Le imposte anticipate calcolate principalmente sull'accantonamento per interessi passivi dovuti alla perequazione Tit e Tiv oltre che a quelli dovuti per i tardivi versamenti delle componenti tariffarie ed infine quelle sulle rettifiche degli errori riportate ai sensi dell'OIC 29, a patrimonio netto al netto, appunto, dell'effetto fiscale, determinano una rettifica del valore delle imposte correnti per Euro 285 mila. Nel corso del 2020 la rettifica delle stime delle Perequazioni 2014 – 2019 ha portato ad un ulteriore incremento del valore delle imposte anticipate contabilizzate a rettifica dei nuovi valori confluiti a patrimonio netto per Euro 2 milioni e pertanto il valore complessivo al 31/12/2020 si attesta a Euro 2,78 milioni.

Le imposte differite calcolate principalmente sull'ammontare degli interessi attivi di mora non incassati determinano una rettifica del valore delle imposte correnti per Euro 16 mila a conto economico. Sul patrimonio netto ha inciso invece l'effetto fiscale calcolato sulla Rivalutazione ex Legge 126/2020 per Euro 1.923 mila.

ALTRE INFORMAZIONI

A partire dall'1/1/2019 è stato individuato con gara ad evidenza pubblica il professionista esterno incaricato dell'adeguamento alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy EU 679/16.

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

Ai sensi del 2427 comma 1 n. 16 si comunica che il costo relativo ai compensi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2020 è stato pari rispettivamente a circa Euro 99 mila (€ 87mila nel 2019), circa Euro 31 mila (€ 32mila nel 2019) e circa Euro 21 mila (€21 mila nel 2019). Il compenso della società di Certificazione è stato pari a Euro 14.600 (€ 20 nel 2019).

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

Non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni, titoli o valori simili emessi dalla società.

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ



La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ART. 2497 – BIS. IV C. C.C.

Verbale del consiglio di Amministrazione del 21.9.2006

Comunicazione CCIAA del 17/10/2006

L'attività della Società è sottoposta alla direzione e coordinamento del Comune di Trani; inoltre, la società si attiene alle disposizioni di cui all'art. 113 c.5 lett. C Dlgs. 267/200 c.d. "TUOEL". I rapporti con l'amministrazione comunale è previsto che debbano essere regolati con apposito contratto di servizio, vincolante e sottoscritto tra le parti. Ai sensi dell'art. 2497 bis c.4° C.C. si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali relativi all'ultimo bilancio approvato, dell'Ente socio unico della Società, così come risultanti dal Conto di Conciliazione delle entrate e spese di parte corrente, dal conto economico e dal conto patrimoniale dell'esercizio 2020, ultimo Bilancio approvato alla data di approvazione del presente Bilancio.

	2020	
b) CONTO ECONOMICO		
Proventi della gestione	52.081.340	
Costi della gestione	48.640.424	
RISULTATO DELLA GESTIONE		3.440.916
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate		
RISULTATO DELL'GESTIONE OPERATIVA		
Proventi e oneri finanziari	(292.454)	
Rettifiche di valore	(2.045.178)	
Proventi e oneri straordinari	19.767.484	
Totale partite finanziarie straordinarie		17.429.852
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		20.870.768
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		483.840
RISULTATO ECONOMICO NETTO DELL'ESERCIZIO		20.386.928
e) CONTO DEL PATRIMONIO		
Attivo		
Immobilizzazioni	151.404.381	
Attivo Circolante	95.976.687	
Ratei e risconti		
Totale		247.381.068
Passivo		
Patrimonio Netto	78.283.658	
Fondi Rischi	2.060.024	
Debiti	74.985.216	
Ratei e Risconti	92.052.170	
Totale		247.381.068

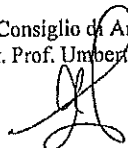
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Bilancio che si sottopone alla valutazione dell'Assemblea, ai sensi dell'art.13 del vigente Statuto, chiude con una perdita di esercizio di Euro 365.589 mila.

Il Consiglio di Amministrazione, adottato il progetto di Bilancio chiuso al 31/12/2020, nell'odierna seduta lo ha presentato per l'esame e l'approvazione al Socio, completo degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa corredato della Relazione sulla Gestione dell'AMET S.p.A e, propone al Socio di coprire la perdita con le riserve disponibili presenti a patrimonio netto.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Prof. Umberto Salinas







RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D.LGS. 175/2016

Finalità

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle prescrizioni introdotte dai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art 6 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii..

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Il successivo art. 14, ai commi 2, 3 e 4, precisa che:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete



prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

In sostanza l'art. 14, c. 2 e ss., ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare in modo predittivo la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

È importante che i suddetti indicatori risultino coerenti ed integrati con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater ("Controlli sulle società partecipate non quotate") del D.Lgs. n. 267/2000, il quale statuisce:

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

In attuazione di tale quadro normativo, si rappresenta quanto segue:

La Società

L'AMET è una società per azioni con Unico Socio costituita dal Comune di Trani 15/3/2001 a seguito di trasformazione della preesistente Azienda speciale. Attualmente la Società ha un capitale sociale di € 11.513.410 interamente versato e detenuto dal Comune di Trani ed è soggetta a controllo e coordinamento ex art. 2497 C.C. da parte di quest'ultimo.

La Società ha come oggetto i seguenti servizi, a norma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016:

- a) la gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela;
- b) la gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e parcheggi a raso;



c) la gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena;

I servizi svolti

1. La gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela, è svolta giusta Concessione Ministeriale di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo Economico (Mise) dell'7/5/2011 e avente scadenza al 31/12/2030.

La Società in ottemperanza alla Delibera ARERA n. 296/2015, nella seduta consiliare del 20/6/2017, ha adottato il modello di separazione funzionale ed ha nominato il Gestore Indipendente ed il Responsabile della conformità.

Si attendono gli indirizzi del Consiglio Comunale, attesa la prossima abolizione del mercato della maggior tutela, la cui cessazione, è prevista a gennaio del 2023.

Con riferimento alla gestione ordinaria, nel 2020 sono stati posati mt. 1,47 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti: mt. 1,47 mila per le reti BT; sono state predisposte e attivate n. 3 Cabine Mt/Bt al 31/12/2020.

Dati del servizio Elettrico al 31/12/2020:

Il Valore della produzione del servizio ammonta a Euro 14,8 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro 3,3 milioni;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro -183 mila;

2. La gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e Parcheggi a raso è svolta, per quanto riguarda il TPL giusta Contratti di Servizio del 7/9/2017 con scadenza 30/6/2021 e per quanto riguarda i Parcheggi a raso giusta Contratto Rep. N. 443 del 11/11/2009 con avvio del servizio 1/7/2011 e scadenza 30/6/2020, prorogato al 31.12.2021.

Dati del TPL al 31/12/2020:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 1,409 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro -63 mila;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro - 68 mila;

3. La gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena è svolta in forza di determinazioni dirigenziali che confermano l'affidamento all'Amet secondo le clausole, gli oneri ed i termini di cui al precedente contratto di Servizio prot. N. 4035/2007.

Dati del servizio Assistenza ai diportisti presso la darsena al 31/12/2020:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 212 mila;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro - 114 mila;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro - 114 mila;

I ricavi del servizio Darsena, pari a Euro 212 mila, si sono decrementati nel 2020 di circa il 9% rispetto al 2019 che ha registrato ricavi per 233 mila, quindi 21 mila euro. Come per il servizio di parcheggi a raso anche il servizio Darsena ha risentito degli effetti negativi del lock-down e delle disposizioni emesse dalla Regione Puglia che hanno bloccato, per diversi mesi, l'attività di diportistica. L'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 114 mila determinata, anche per questo esercizio, prevalentemente dalla riduzione dei ricavi in applicazione delle tariffe determinate in esecuzione delle deliberazioni dell'ente locale. L'Ente proprietario è stato più volte informato di tale situazione ed anche della circostanza di dover regolamentare il detto servizio con la rivisitazione delle attività e dei ricavi spettanti. E' pertanto auspicabile che il Socio deliberi al più presto in merito alla prosecuzione del



servizio alle nuove condizioni a stabilirsi rappresentando la necessità di dover riconoscere un corrispettivo integrativo che consenta per lo meno il pareggio di bilancio dell'attività.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è disciplinato attraverso l'individuazione ed il monitoraggio di una "soglia di allarme", il cui superamento si determina qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%;
3. la relazione redatta dalla Società di revisione o quella del Collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 0,7;
5. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso, è inferiore ad 1;
6. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

L'individuazione delle soglie di allarme e le percentuali di scostamento sopra indicate sono inizialmente individuate in questa fase di prima applicazione dell'adempimento in questione, fatta salva la possibilità di rideterminarle successivamente, ad opera tanto del Consiglio di amministrazione quanto dell'Assemblea dei soci.

Nel merito, l'analisi del progetto di bilancio 2020, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 27.8.2021 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, evidenzia le seguenti risultanze:

Indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale:

	Soglia di allarme	risultanze			anomalia
		2020	2019	2018	
1	La gestione operativa della società sia negativa per 3 esercizi (differenza tra valore dei costi e della produzione)	(78)	1737	(172)	no
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi 3 esercizi	(366)	0	(967)	no
3	La relazione redatta dalla Società di Revisione o quella del Collegio Sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale	nessuna esprime dubbi sulla continuità aziendale			no
4	L'indice di struttura finanziaria sia inferiore a 1	1,00	1,14	1,09	no
5	Il peso degli oneri finanziari sul fatturato è superiore al 5%	3,176	4,640	3,174	no
6	L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore a 1	1,744	1,121	1,063	no



Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art.6, c.c. 3,4 e 5 del D.Lgs. n. 175/2016)

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	La Società ha adottato, i seguenti regolamenti interni: <ul style="list-style-type: none">- Regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi (*);- Regolamento per la selezione del personale;- Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione (*);- Regolamenti e procedure di recupero crediti.- Codice di Comportamento per il rispetto delle regole di Separazione Funzionale ex Delibera Arera 296/2015
b)	Ufficio di controllo interno strutturato tenuto conto dei criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa, che compie la funzione di monitoraggio sulla regolarità e l'efficienza della gestione	La società oltre all'Organo di Controllo statutario – Collegio Sindacale, ha nominato un organo di Revisione Legale dei conti cui competono le funzioni previste dalla normativa in materia. Ha nominato altresì il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in ottemperanza della normativa vigente; ha altresì nominato un organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01 al quale è stato conferito anche il ruolo di Responsabile della conformità ai sensi della delibera Arera 296/2015 (Separazione Funzionale).
c)	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	La Società ha adottato un modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 con Codice Etico e comportamentale; il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ai sensi della legge 190/2012 per il triennio 2020/2022; il Codice di Condotta Commerciale relativo alla fornitura di energia ai clienti del mercato vincolato; la società si è dotata della Carta della Mobilità in uno al Regolamento di servizio TPL.
d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.	Sono in corso valutazioni in tema di responsabilità sociale, comprendente la responsabilità legale, etica ed economica.

(*) in aggiornamento

Esame degli indicatori

L'esame degli indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale pone in evidenza come tutti gli indicatori rientrano nelle soglie individuate di assenza di rischi;

La gestione operativa della società (differenza tra valore dei costi e della produzione) è negativa nel 2020 e nel 2018 rispetto al triennio considerato;



Non si sono registrate perdite cumulate negli ultimi 3 esercizi che abbiano eroso il Capitale sociale. Le perdite degli esercizi 2018 e 2020 saranno assorbite dalle cospicue Riserve del Patrimonio netto.

L'indice di struttura finanziaria dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso è sempre superiore a 1 a meno del 2020;

Il peso degli oneri finanziari sul fatturato, misurato come rapporto tra oneri finanziari e fatturato, è sempre inferiore al 5%;

L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è sempre superiore ad 1 a meno del 2020, non rilevando situazioni di anomalia.

I risultati quindi inducono a ritenere che il rischio aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Allerta COVID-19

Si segnala che diversi paesi tra cui l'Italia sono stati interessati dalla diffusione dell'emergenza sanitaria che sta causando forti ripercussioni sul tessuto socio economico. Tale pandemia ha avuto riflessi sul Bilancio di esercizio 2020 e alla data di approvazione del presente Bilancio il fenomeno non è ancora superato. La società ritiene quindi che allo stato le incertezze ed i timori per le predette ripercussioni sociali ed economiche a livello globale non possano costituire fattori critici per la continuità aziendale, né i potenziali effetti del fenomeno sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel proseguo dell'esercizio da parte del management che sin dall'inizio dell'emergenza ha posto in essere tutte le attività possibili volte a tutelare la salute dei dipendenti.

Conclusioni

L'attuale Consiglio di Amministrazione, ha tra i suoi obiettivi il costante miglioramento dei processi aziendali ed il controllo sugli stessi.

Si precisa che il Codice di comportamento adottato nel corso del 2018, a seguito della separazione funzionale, è volto a garantire l'applicazione dei principi e il raggiungimento delle finalità di cui al punto 3 del TTUF, legati alla economicità del servizio, alla qualità ed efficienza dello stesso e alla promozione della concorrenza.

Nel corso del 2020 si è proceduto all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020/2022 (PTPCT), come previsto dalla normativa. Detto Piano costituisce, altresì, parte speciale del modello Organizzativo ex 231/2001 in linea con quanto previsto dalle Linee Guida ANAC 1134/2017.

Nel corso del 2020 è stato completato l'iter di adeguamento alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy EU 679/16, con la nomina del DPO esterno e si è provveduto all'acquisizione e installazione dei software dallo stesso suggeriti.

L'adozione della separazione funzionale ex Delibera Arera 296/2015 ha modificato il funzionigramma della struttura aziendale che necessita di una rivisitazione organizzativa complessiva. A tal proposito si è conferito, nel corso del 2020, incarico a primaria Società. L'attività di riorganizzazione aziendale, prevista in varie fasi, ha visto ad oggi il completamento della fase 1 ed in fase di conclusione la fase 2.

Il Consiglio di amministrazione valuterà l'opportunità di integrare e/o aggiornare l'attuale insieme delle regolamentazioni e procedure sempre finalizzate a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di Consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società.

La presente relazione viene pubblicata contestualmente al Bilancio di esercizio, ai sensi della normativa richiamata in premessa.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

f.to Prof. Umberto Salinas

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D.LGS. 175/2016

Finalità

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle prescrizioni introdotte dai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art 6 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii..

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Il successivo art. 14, ai commi 2, 3 e 4, precisa che:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete



prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

In sostanza l'art. 14, c. 2 e ss., ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare in modo predittivo la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando "senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

È importante che i suddetti indicatori risultino coerenti ed integrati con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater ("Controlli sulle società partecipate non quotate") del D.Lgs. n. 267/2000, il quale statuisce:

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

In attuazione di tale quadro normativo, si rappresenta quanto segue:

La Società

L'AMET è una società per azioni con Unico Socio costituita dal Comune di Trani 15/3/2001 a seguito di trasformazione della preesistente Azienda speciale. Attualmente la Società ha un capitale sociale di € 11.513.410 interamente versato e detenuto dal Comune di Trani ed è soggetta a controllo e coordinamento ex art. 2497 C.C. da parte di quest'ultimo.

La Società ha come oggetto i seguenti servizi, a norma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016:

- a) la gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela;
- b) la gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e parcheggi a raso;



c) la gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena;

I servizi svolti

1. La gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela, è svolta giusta Concessione Ministeriale di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo Economico (Mise) dell'7/5/2011 e avente scadenza al 31/12/2030.

La Società in ottemperanza alla Delibera ARERA n. 296/2015, nella seduta consiliare del 20/6/2017, ha adottato il modello di separazione funzionale ed ha nominato il Gestore Indipendente ed il Responsabile della conformità.

Si attendono gli indirizzi del Consiglio Comunale, attesa la prossima abolizione del mercato della maggior tutela, la cui cessazione, è prevista a gennaio del 2023.

Con riferimento alla gestione ordinaria, nel 2020 sono stati posati mt. 1,47 mila di cavi per l'ampliamento e miglioramento dell'efficienza delle reti: mt. 1,47 mila per le reti BT; sono state predisposte e attivate n. 3 Cabine Mt/Bt al 31/12/2020.

Dati del servizio Elettrico al 31/12/2020:

Il Valore della produzione del servizio ammonta a Euro 14,8 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro 3,3 milioni;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro -183 mila;

2. La gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e Parcheggi a raso è svolta, per quanto riguarda il TPL giusta Contratti di Servizio del 7/9/2017 con scadenza 30/6/2021 e per quanto riguarda i Parcheggi a raso giusta Contratto Rep. N. 443 del 11/11/2009 con avvio del servizio 1/7/2011 e scadenza 30/6/2020, prorogato al 31.12.2021.

Dati del TPL al 31/12/2020:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 1,409 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro -63 mila;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro - 68 mila;

3. La gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena è svolta in forza di determinazioni dirigenziali che confermano l'affidamento all'Amet secondo le clausole, gli oneri ed i termini di cui al precedente contratto di Servizio prot. N. 4035/2007.

Dati del servizio Assistenza ai diportisti presso la darsena al 31/12/2020:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 212 mila;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro - 114 mila;

Il risultato d'esercizio si è attestato ad Euro - 114 mila;

I ricavi del servizio Darsena, pari a Euro 212 mila, si sono decrementati nel 2020 di circa il 9% rispetto al 2019 che ha registrato ricavi per 233 mila, quindi 21 mila euro. Come per il servizio di parcheggi a raso anche il servizio Darsena ha risentito degli effetti negativi del lock-down e delle disposizioni emesse dalla Regione Puglia che hanno bloccato, per diversi mesi, l'attività di diportistica. L'esercizio chiude con una perdita di circa Euro 114 mila determinata, anche per questo esercizio, prevalentemente dalla riduzione dai ricavi in applicazione delle tariffe determinate in esecuzione delle deliberazioni dell'ente locale. L'Ente proprietario è stato più volte informato di tale situazione ed anche della circostanza di dover regolamentare il detto servizio con la rivisitazione delle attività e dei ricavi spettanti. E' pertanto auspicabile che il Socio deliberi al più presto in merito alla prosecuzione del



servizio alle nuove condizioni a stabilirsi rappresentando la necessità di dover riconoscere un corrispettivo integrativo che consenta per lo meno il pareggio di bilancio dell'attività.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è disciplinato attraverso l'individuazione ed il monitoraggio di una "soglia di allarme", il cui superamento si determina qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: $A \text{ meno } B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%;
3. la relazione redatta dalla Società di revisione o quella del Collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 0,7;
5. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso, è inferiore ad 1;
6. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

L'individuazione delle soglie di allarme e le percentuali di scostamento sopra indicate sono inizialmente individuate in questa fase di prima applicazione dell'adempimento in questione, fatta salva la possibilità di rideterminarle successivamente, ad opera tanto del Consiglio di amministrazione quanto dell'Assemblea dei soci.

Nel merito, l'analisi del progetto di bilancio 2020, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 27.8.2021 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, evidenzia le seguenti risultanze:

Indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale:

	Soglia di allarme	risultanze			anomalia
		2020	2019	2018	
1	La gestione operativa della società sia negativa per 3 esercizi (differenza tra valore dei costi e della produzione)	(78)	1737	(172)	no
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi 3 esercizi	(366)	0	(967)	no
3	La relazione redatta dalla Società di Revisione o quella del Collegio Sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale	nessuna esprime dubbi sulla continuità aziendale			no
4	L'indice di struttura finanziaria sia inferiore a 1	1,00	1,14	1,09	no
5	Il peso degli oneri finanziari sul fatturato è superiore al 5%	3,176	4,640	3,174	no
6	L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore a 1	1,744	1,121	1,063	no

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art.6, c.c. 3,4 e 5 del D.Lgs. n. 175/2016)

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	La Società ha adottato, i seguenti regolamenti interni: <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi (*); - Regolamento per la selezione del personale; - Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione (*); - Regolamenti e procedure di recupero crediti. - Codice di Comportamento per il rispetto delle regole di Separazione Funzionale ex Delibera Arera 296/2015
b)	Ufficio di controllo interno strutturato tenuto conto dei criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa, che compie la funzione di monitoraggio sulla regolarità e l'efficienza della gestione	La società oltre all'Organo di Controllo statutario – Collegio Sindacale, ha nominato un organo di Revisione Legale dei conti cui competono le funzioni previste dalla normativa in materia. Ha nominato altresì il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in ottemperanza della normativa vigente; ha altresì nominato un organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01 al quale è stato conferito anche il ruolo di Responsabile della conformità ai sensi della delibera Arera 296/2015 (Separazione Funzionale).
c)	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	La Società ha adottato un modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 con Codice Etico e comportamentale; il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ai sensi della legge 190/2012 per il triennio 2020/2022; il Codice di Condotta Commerciale relativo alla fornitura di energia ai clienti del mercato vincolato; la società si è dotata della Carta della Mobilità in uno al Regolamento di servizio TPL.
d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.	Sono in corso valutazioni in tema di responsabilità sociale, comprendente la responsabilità legale, etica ed economica.

(*) in aggiornamento

Esame degli indicatori

L'esame degli indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale pone in evidenza come tutti gli indicatori rientrano nelle soglie individuate di assenza di rischi;

La gestione operativa della società (differenza tra valore dei costi e della produzione) è negativa nel 2020 e nel 2018 rispetto al triennio considerato;

Non si sono registrate perdite cumulate negli ultimi 3 esercizi che abbiano eroso il Capitale sociale. Le perdite degli esercizi 2018 e 2020 saranno assorbite dalle cospicue Riserve del Patrimonio netto.

L'indice di struttura finanziaria dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso è sempre superiore a 1 a meno del 2020;

Il peso degli oneri finanziari sul fatturato, misurato come rapporto tra oneri finanziari e fatturato, è sempre inferiore al 5%;

L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è sempre superiore ad 1 a meno del 2020, non rilevando situazioni di anomalia.

I risultati quindi inducono a ritenere che il rischio aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Allerta COVID-19

Si segnala che diversi paesi tra cui l'Italia sono stati interessati dalla diffusione dell'emergenza sanitaria che sta causando forti ripercussioni sul tessuto socio economico. Tale pandemia ha avuto riflessi sul Bilancio di esercizio 2020 e alla data di approvazione del presente Bilancio il fenomeno non è ancora superato. La società ritiene quindi che allo stato le incertezze ed i timori per le predette ripercussioni sociali ed economiche a livello globale non possano costituire fattori critici per la continuità aziendale, né i potenziali effetti del fenomeno sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel proseguo dell'esercizio da parte del management che sin dall'inizio dell'emergenza ha posto in essere tutte le attività possibili volte a tutelare la salute dei dipendenti.

Conclusioni

L'attuale Consiglio di Amministrazione, ha tra i suoi obiettivi il costante miglioramento dei processi aziendali ed il controllo sugli stessi.

Si precisa che il Codice di comportamento adottato nel corso del 2018, a seguito della separazione funzionale, è volto a garantire l'applicazione dei principi e il raggiungimento delle finalità di cui al punto 3 del TIUF, legati alla economicità del servizio, alla qualità ed efficienza dello stesso e alla promozione della concorrenza.

Nel corso del 2020 si è proceduto all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020/2022 (PTPCT), come previsto dalla normativa. Detto Piano costituisce, altresì, parte speciale del modello Organizzativo ex 231/2001 in linea con quanto previsto dalle Linee Guida ANAC 1134/2017.

Nel corso del 2020 è stato completato l'iter di adeguamento alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy EU 679/16, con la nomina del DPO esterno e si è provveduto all'acquisizione e installazione dei software dallo stesso suggeriti.

L'adozione della separazione funzionale ex Delibera Arera 296/2015 ha modificato il funzionigramma della struttura aziendale che necessita di una rivisitazione organizzativa complessiva. A tal proposito si è conferito, nel corso del 2020, incarico a primaria Società. L'attività di riorganizzazione aziendale, prevista in varie fasi, ha visto ad oggi il completamento della fase I ed in fase di conclusione la fase 2.

Il Consiglio di amministrazione valuterà l'opportunità di integrare e/o aggiornare l'attuale insieme delle regolamentazioni e procedure sempre finalizzate a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di Consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società.

La presente relazione viene pubblicata contestualmente al Bilancio di esercizio, ai sensi della normativa richiamata in premessa.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

f.to Prof. Umberto Salinas